

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065-67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1.550-3.100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-100 p.p.)

CONSEGNA DEL SILENZIO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Riserbo tecnico» del governo sulla nuova raffica di aumenti

Più facile far lievitare i prezzi che tagliare la spesa pubblica - Spadolini costretto a rinnovare il richiamo ai colleghi dopo una polemica Dc-De Michelis

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri in un'atmosfera di riserbo che non ha precedenti. E ancora cala l'impressione del comportamento dei nostri calciatori in Spagna: la consegna del silenzio ha fatto loro conquistare il mondo. Il governo spera almeno di tenere in piedi se stesso. La riunione era attesa perché preparatoria degli interventi economici che, in termini meno generali, significano un'altra stangata per tutti.

Ma l'invito al «riserbo tecnico» rivolto da Spadolini ai membri del governo è stato strettamente osservato. Diversi ministri hanno evitato di rispondere alle domande dei numerosi giornalisti. «Fino al 31 luglio non diremo nulla», ha detto Formica. Signorile ha aggiunto sorridendo: «abbiamo preso esempio dalla nazionale di calcio». A sua volta, De Michelis, anche egli ligio al «riserbo tecnico», si è limitato a riferire che Andreatta nella sua relazione, ha fornito le cifre di partenza del bilancio '83.

L'impostazione della legge finanziaria e del bilancio di previsione per l'83 non si presenta facile, né nei tempi, né nei contenuti. Più facile potrebbe apparire, sotto certi aspetti, la manovra sui sacrifici alla cittadinanza, che non l'altra relativa ai tagli alla spesa pubblica, tanto più che dovrebbe trattarsi di tagli sostanziali che, per il momento, sembrano ancora «impossibili».

In sostanza si tratta di recuperare almeno 10 mila miliardi. Il timore, evidenziano (sia pure in termini meno crudi) da Andreatta è che si arrivi ad un disavanzo di 100.000 miliardi. La cifra che non è stata messa a caso, è stata evidenziata in un documento economico elaborato dal gruppo della Camera al proposito della dinamica della spesa pubblica che — dice il documento — «procede ancora secondo una linea espansiva: nell'81 è aumentata di circa 20.400 miliardi, mentre le previsioni per il corrente anno parlano di un'ulteriore espansione di 55.500 miliardi».

Questi sono i guai seri che pesano su tutti noi. Ma ci sono anche altri che riguardano l'eterno polemico modo di governare. Fanno passare, infatti, appena pochi giorni dal voto di fiducia al Senato e dal monito del presidente del Consiglio al ministro dei Riformatori di evitare polemiche a pena di sostituzione che, siamo alle solite. Ancora una volta sono di scena il socialista De Michelis e il democristiano Andreatta il quale ultimo, per la verità, questa volta non è stato lui l'indisciplinato.

Già sabato scorso il ministro delle partecipazioni De Michelis aveva rivolto un attacco al ministro del tesoro Andreatta, martedì ha rinnovato la dose contestando «le incertezze circa le misure economiche da adottare». Come se non bastasse, De Michelis se l'è presa anche con i vertici dell'Iri e con il suo presidente che l'avvocato è Sette, dell'area democristiana.

A questo punto il segretario De Mita ha deciso di reagire: mettendo il presidente del Consiglio al centro. Prima di partecipare alla conferenza stampa, De Mita ha dettato una nota che appare stamata sul «Popolo» e nella quale si ricorda, appunto, che giovedì della scorsa settimana il presidente del Consiglio aveva comunicato la sua disponibilità ad assistere senza fare nulla a continue risse fra i ministri.

Il presidente del Consiglio ha almeno in parte accolto le sollecitazioni di piazza del Gesù e nella esplosione fatta nel pomeriggio al Consiglio dei ministri (che è stato data una frase alla quale è stato dato il significato di un richiamo a De Michelis).

«In relazione ai delicati ed urgenti impegni concernenti l'elaborazione della legge finanziaria entro il 31 luglio — dice il comunicato di palazzo Chigi — il presidente del Consiglio ha rivolto a tutti i ministri un invito ai doveri della collegialità politica e del riserbo tecnico, nello spirito delle dichiarazioni da lui rese al Senato».

La Dc avrebbe voluto qualcosa di più anche perché De Michelis può benissimo fare finta di niente. L'episodio mette ancora una volta in luce il conflitto fra Dc e socialisti nel settore delle Partecipazioni statali.

T. G.

La mappa dei rincari previsti e prevedibili

ROMA — Il nutrito pacchetto di misure anticrisi sta per essere messo a punto in via definitiva dai ministri economici. Dopo gli aumenti dei prezzi dello zucchero, della benzina e delle sigarette, il governo si appresta infatti a varare la seconda fase di una manovra fiscale e tariffaria molto energica che tende a recuperare tra gli 8 e i 10 mila miliardi dei circa 65 mila del disavanzo pubblico.

Gli aumenti in arrivo, alcuni in via di definizione, altri

già decisi, riguardano le aliquote Iva, i contributi previdenziali a carico dei lavoratori, le tariffe dell'Enel, del telefono e del gas, l'equo canone, i biglietti dei treni e degli aerei, le assicurazioni, il gasolio e i fertilizzanti.

IVA: l'aliquota ordinaria dovrebbe salire di 2 punti, dal 15 al 17 per cento. Si tratta dell'aliquota in cui sono racchiusi buona parte dei prodotti di largo consumo. Quella per frutta, ortaggi, mangimi e olii dovrebbe invece passare dal 2

al 2,50 per cento. Anche i beni sottoposti ad un'aliquota dell'8 e del 10 per cento subiranno aumenti di due punti. Un leggero ritocco dovrebbe invece riguardare l'aliquota più alta, quella al 35 per cento riservata ai beni di lusso (pellicce, automobili di supercilindrata ecc.).

BENZINA Adesso che il test dei mille litri per la super è stato sfidato, sono in programma nuovi rincari. È possibile che in autunno la super superi le 1100 lire al litro.

ELETTRICITÀ: l'Enel ha richiesto al governo di aumentare dal 2 al 2,5 per cento l'entità degli scatti biestrali decisi dal Cip lo scorso dicembre. Ogni bolletta salirà quindi in media di 3.000 lire. Oltre a questa misura, il consiglio di amministrazione dell'ente ha richiesto l'abolizione delle numerose agevolazioni sulle tariffe elettriche, in particolare di quelle per la fascia sociale, allargata a dismisura, fino a interessare il 96,2 per cento degli utenti domestici, che sono in tutto 18,6 milioni.

CASA: tra gli aumenti già decisi figura quello dell'equo canone. Dal primo agosto gli affitti subiranno, secondo quanto stabilisce la legge 392-78, un incremento pari allo 0,76 per cento del costo della vita registrato dall'Istat nel periodo giugno '81 - giugno '82. Visto che il costo della vita è aumentato del 15,2 per cento, l'incremento sarà del 9,12 per cento.

Gli esercizi commerciali, invece, sempre dal primo agosto, subiranno incrementi del 15 per cento, per i contratti stipulati prima del primo gennaio 1985, del 10 per cento per quelli stipulati dal primo gennaio '85 al dicembre '85, e del 5 per cento quelli stipulati in data successiva.

TRENI: sempre dal primo agosto aumenteranno anche i biglietti delle ferrovie dello stato. Il rincaro sarà del 10 per cento.

AEREI: il prezzo dei biglietti aerei subirà un ulteriore incremento del 6 per cento dal prossimo 4 ottobre. Dopo l'aumento del 9 per cento dello scorso aprile, verrà in questo modo raggiunto quel 16 per cento di aumento globale delle tariffe suggerito dalla commissione apposta alla fine di marzo.

TELEFONI: gli aumenti di quest'anno riguarderanno quasi esclusivamente i grandi parlatori. Dal prossimo primo ottobre, aumenteranno del 24

per cento le interurbane tramite operatore, mentre dal primo dicembre, ogni scatto eccedente i 400 trimestrali passerà da 102 a 106 lire. Per le utenze «affari», invece, dal 17 agosto ogni scatto aumenterà da 95 a 100 lire, per poi passare a 102 dal successivo primo ottobre. Dal primo dicembre, infine, gli scatti, eccedenti i 400 trimestrali, passeranno da 102 a 106 lire. La teleselezione urbana a Roma e a Milano inizierà dal primo gennaio 1983.

NUOVO AGGRAVAMENTO IN MEDIO ORIENTE CON L'«OPERAZIONE RAMADAN»

L'Iran riapre le ostilità Attacco a fondo all'Iraq

L'obiettivo: abbattere il regime di Bagdad - Le forze di Khomeini puntano su Bassora - La reazione irachena

TEHERAN — L'Iran ha ripreso la guerra con l'Iraq attaccando in forze.

Come ha annunciato ieri mattina Radio Teheran, l'«operazione Ramadan», destinata nelle intenzioni del regime islamico iraniano a dare il «colpo di grazia» alle forze del Presidente iracheno Saddam Hussein, è scattata martedì sera alle 21.30.

Alle truppe ammassate sul fronte meridionale l'ordine di attaccare è stato dato con le parole in codice «ya sahabol Zaman Rahman», ovvero col nome del 12.° successore del profeta Maometto secondo la liturgia sciita, l'imam «assente», il «Mahdi» che un giorno

riapparirà per guidare i fedeli musulmani alla riscossa per la gloria dell'Islam. Il luogo esatto in cui le forze iraniane hanno attaccato non è stato reso noto.

La prima area investita dall'«operazione Ramadan» è quella di Shalamche, sulla sponda orientale del corso d'acqua ma tuttora occupata dalle forze irachene.

Se Shalamche crollasse gli iraniani avrebbero la via aperta per raggiungere Bassora, il più importante centro industriale dell'Iraq meridionale.

I primi bollettini della ripresa della guerra diffusi dallo stato maggiore iraniano riferiscono che la terza e la nona divisione irachene, dislocate

lungo la strada Bassora-Khorramshahr, sulla sponda orientale dello Shatt-el Arab, sono state annientate.

Migliaia di militari iracheni sono stati uccisi o feriti nella prima fase dell'operazione. Diverse centinaia di prigionieri sono già stati trasportati nelle retrovie.

Aerei iracheni sono passati all'azione bombardando nelle prime ore di ieri la città iraniana di Khorramabad, nel Luristan. Secondo fonti iraniane le vittime del raid sono «centinaia».

Una trentina di abitazioni sono state rase al suolo e numerosi incendi sono divampati nella città.

IL PIANO PER LO SGOMBERO DEI PALESTINESI DA BEIRUT

L'Italia invitata dal Libano a fornire una forza di pace

Truppe italiane si dovrebbero affiancare a quelle americane, francesi e greche Il governo libanese chiede il ritiro di israeliani, siriani e anche dell'Olp



Beirut — Gli «occhi» della pattuglia. Un soldato israeliano alla periferia della città osserva le difese palestinesi, dopo essere sceso dal veicolo di trasporto corazzato

ROMA — Il governo italiano sta esaminando la questione della costituzione di una «forza di interposizione» multinazionale per separare israeliani e palestinesi a Beirut, attraverso una serie di contatti con gli altri paesi occidentali e le parti coinvolte nella crisi libanese.

La notizia della richiesta fatta dal governo libanese all'Italia perché vi partecipi è di martedì, ma la questione della forza multinazionale era già stata oggetto di consultazione da parte del governo di Roma, che ha seguito con particolare preoccupazione tutti gli sviluppi della crisi libanese.

L'Italia è già presente in Libano con un piccolo contingente di elicotteri inquadrato nell'Unifil e recentemente è stato il precedente dell'invio di tre unità costiere della Marina militare a far parte della Forza multinazionale del Sinai.

Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha avuto occasione di parlarne anche durante la visita di stato di Pertini a Parigi, con il collega francese Claude Cheysson e con il capo del dipartimento politico dell'Olp.

Alla forza di disimpegno, che dovrebbe avere il patrocinio dell'Onu, si sono già detti pronti ad aderire, in via di principio, Stati Uniti, Francia e Grecia.

Il regolamento di conti storico — scontro tra arabi e persiani per il controllo dell'estuario dell'Euphrate e l'egemonia sul Golfo — viene a saldarsi con la vendetta personale. Khomeini, infatti, in esilio in Iraq per la sua opposizione allo Scià, fu costretto, a suo tempo, a lasciare quella culla dello scisma in seguito al «grande baratto» di Bagdad con l'Iran imperiale (1975): cedimento alle rivendicazioni di Reza Pahlavi sulle acque dello Shatt-el-Arab, ma come condizione per l'assunzione dell'appoggio iraniano alla rivolta curda.

La rottura di quella stessa intesa e la volontà di approfittare delle tensioni interne dell'Iran rivoluzionario hanno successivamente spinto Saddam Hussein a scatenare, nel settembre 1980, l'offensiva militare contro il paese vicino, giudicato non più rispondente alla lunga guerra di logoramento, che ha visto sul fronte il graduale, ma costante ripiegamento degli aggressori dopo gli scontri successi iniziali, ha portato anche all'aggravarsi di impreviste coalizioni.

L'Iraq, già temuto per le sue ambizioni di «arabismo», non ha mai cessato di essere richiesto dai paesi rivieraschi del Golfo, è diventato, per questi ultimi, un irrinunciabile fattore di contenimento dell'espansione rivoluzionaria khomeinista. Da leader del «rifiuto» arabo e capofila del militarismo radicale, Saddam Hussein si è trasformato in garante degli equilibri della regione, «arabico» e «arabico» a poco a poco dai sovietici, ai quali è pur legato da un trattato di cooperazione, il governo di Bagdad si è trasformato in partner privilegiato di un'Arabia Saudita sempre diffidente, ma più esposta nella sua opulenta vulnerabilità.

Se l'Urss ha giocato, di conseguenza, la carta iraniana, la promettente carta iraniana, e gli Usa, preoccupati di ristabilire i contatti con Teheran e di preservare l'integrità territoriale dell'ex alleato, hanno preferito una politica di «basso profilo», lo stato ebraico non ha esitato nella sua scelta di spregiudicata lucidità. Ancora una volta, ha optato per la «nonne». Abbandonando la più remota, gelida Baghdad (raida contro il reattore nucleare) la capitale araba al momento più minacciosa per le sue velleità di potenza.

Un duplice fronte, che ha i suoi vertici a Beirut e a Bassora, attanaglia oggi il mondo arabo e, in particolare, i suoi regimi più moderati. Mentre Saddam Hussein affida, allo stesso modo di Yasser Arafat, la sorte all'arabismo saudita, alla mediazione egiziana e alla comprensione americana, la paura del contagio rivoluzionario khomeinista, unitamente alla vittoriosa pressione militare di Israele, può aprire varchi insospettiti in uno schieramento ormai disorientato e privo di leader riconosciuti.

Beghin e Sharon esitano ancora a scatenare il loro «attacco finale», valutando i margini di manovra consentiti da un'amministrazione americana che sta accentuando la sua flessibilità (apertura di Shultz ai palestinesi) in vista della partita diplomatica decisiva. E in gioco, infatti, la ridefinizione dell'intera mappa strategica medio-orientale.

Mario Nordio

SU PRESSIONE DEI COMUNISTI, I CAPI GRUPPO NON APPROVANO NEMMENO L'ART. 1

Polemiche sul pluralismo delle pensioni

Il presidente della commissione Salvatore (Psi) ripresenta le dimissioni, già respinte una volta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono già scoppiate le polemiche intorno alla decisione del governo di mantenere il pluralismo delle gestioni pensionistiche, invece che inglobare tutto nell'Inps. L'opposizione dei comunisti era già nota; alla loro si è anche aggiunta quella dei sindacati, mentre all'interno dei partiti della maggioranza si fanno largo molte perplessità.

Per ricapitolare i fatti, ricordiamo che lunedì mattina, in una riunione durata quattro ore tra il presidente del Consiglio, Spadolini, i ministri economici, Andreatta, La Malfa e il ministro del lavoro Di Giusti, si è raggiunto un accordo, sull'articolo 1 della legge sulle pensioni, in base al quale viene deciso il mantenimento delle diverse gestioni delle pensioni, invece di inglobarle tutte nell'Inps.

Questa unanimità di intenti è però subito smentita nel pomeriggio, durante una riunione dei capigruppo della Camera, che decidono, su pressione dei comunisti, di non approvare subito l'articolo 1, rinviando il resto della legge a settembre, ma di far saltare l'intera materia.

Ieri il presidente della commissione lavoro della Camera, il socialista Salvatore, ha ripresentato le proprie dimissioni, dopo averle viste respinte la prima volta. «Non posso recepire la carica di presidente — ha spiegato — perché sono preoccupato del grave scontro politico che si profila sulla riforma. Le grandi corporazioni — ha osservato ancora — hanno segnato in questo momento un punto a loro favore».

Il sindacato si trova su una linea di totale critica nei confronti delle decisioni prese dal governo, e parla di «azzerramento della riforma». Una nota della Cgil giudica la decisione «un errore dal punto di

vista economico-finanziario», e afferma che essa «rischia di lasciare immutati privilegi e ingiustizie nel settore».

La Cgil lamenta poi un altro fatto, e cioè la sua esclusione dai colloqui a livello governativo. Dice che «la decisione è stata adottata unilateralmente su una materia che da sempre è stata oggetto di trattative e di intense con il movimento sindacale».

Il relatore del testo della riforma, il democristiano Cristofori ha così spiegato il «giallo» del rinvio ad autunno da parte del capigruppo. A giudizio di Cristofori ciò è stato possibile perché opposte valutazioni hanno ristabilito uno strano equilibrio: «Il Pci, che non voleva il pluralismo previdenziale, ha preferito rinviare tutto a ottobre; la maggioranza che evidentemente al suo interno ha ancora pareri discordi, ha modifi-

cato le sue precedenti valutazioni e si è allineata così alla richiesta di rinvio».

Il ministro del lavoro, il socialdemocratico, Di Giusti, ha espresso il suo rammarico per l'atteggiamento del Pci che ha impedito la votazione sull'articolo 1 della legge, ma si è comunque dichiarato ottimista che al ritorno delle ferie, il «riordino delle pensioni possa decollare».

M. Regina Perissinotto

Chi non dà al cliente la ricevuta fiscale avrà il locale chiuso anche per un mese

ROMA — Inasprimento delle sanzioni per le violazioni alle norme sulla ricevuta fiscale, sospensione dagli albi per i professionisti che si sottraggono agli obblighi di fatturazione e di registrazione, modifica degli atti esattoriali, ristrutturazione del trattamento fiscale dei depositi di prodotti petroliferi: sono questi i principali contenuti del secondo decreto legge fiscale pubblicato, insieme al provvedimento sul condono, sulla Gazzetta Ufficiale di martedì.

In particolare per quanto riguarda la ricevuta fiscale, la nuova normativa prevede la chiusura da uno a trenta giorni per quegli esercenti che, pur essendo tenuti a rilasciar-

la (come ristoranti, alberghi, parrucchieri, carrozzieri ecc.) non la consegnano al cliente o la falsificano, indicando importi inferiori. Lo stesso provvedimento può essere preso nei confronti dei cosiddetti liberi professionisti.

Nello stesso decreto sono contenute nuove norme per punire l'evasione fiscale: non pagare le tasse comporterà d'ora in avanti il rischio concreto di una pesante pena detentiva. Dal primo gennaio 1983 scattano le nuove norme contenute nel decreto legge sul condono, con le quali viene a cadere la pregiudiziale tributaria nel processo penale contro gli evasori fiscali.

Finora, infatti, anche il

grosso evasore poteva beneficiare del fatto che prima dello scatto delle sanzioni penali doveva essere definito il procedimento amministrativo. Ciò ha significato finora tra rinvii e accumulo di pratiche (presso le commissioni tributarie) sono pendenti oltre 1.900.000 ricorsi! tempi lunghissimi.

Da segnalare, infine, l'approvazione definitiva della legge che regola il regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale: fra l'altro è prevista la deducibilità delle spese sostenute per la manutenzione e il pagamento delle tasse con le stesse opere d'arte.

Articoli a pagina 10

MENTRE CONTINUANO LE VARIE INCHIESTE SUL CASO CALVI

Londra pensa al suicidio Roma non ne è convinta

Due medici italiani esamineranno la salma - Gallucci esclude critiche agli inglesi

ROMA - Mentre l'inchiesta romana sulla sorte di Roberto Calvi continua a segnare il passo in attesa che il 23 luglio prossimo il tribunale di Londra, valutata le risultanze dell'inchiesta, decida se il banchiere sia ucciso o fu assassinato, il procuratore della Repubblica e della capitale, Achille Gallucci, getta acqua sul fuoco di una nascente polemica su presunti contrasti e disparità di vedute tra inquirenti italiani e britannici.

Giovedì fa un quotidiano romano ha riportato l'intervista rilasciata dal sovrintendente capo della «City Police», Barry Tarbut, il quale ha sottolineato che molte delle notizie diffuse in Italia sulla fine del presidente del Banco Ambrosiano sono inventate di sana pianta. Ieri, replicando sullo stesso giornale a quelle dichiarazioni, gli investigatori romani hanno affermato che le indagini dell'autorità d'oltremontana non sono ancora concluse e che quindi è prematuro parlare di suicidio.

Sull'onda di questa polemica è intervenuto ora il capo della procura di Roma, il dottor Achille Gallucci, per smentire le notizie circa critiche che sarebbero state sollevate da ambienti investigativi romani sull'operato della polizia inglese relativamente alle indagini sulla morte di Roberto Calvi. Ricordando la recente visita dei funzionari della «City Police», che sono rimasti a Roma, per tre giorni, il dottor Gallucci ha detto: «Al contrario di quanto si sta dicendo, ho apprezzato non solo lo scrupolo e la meticolosità con cui sono state condotte le indagini, così come è stato spiegato dai membri della polizia londinese nel corso di una gentile visita agli uffici della procura di Roma, ma anche l'aperta collaborazione che si è instaurata tra gli inquirenti romani e quelli inglesi al fine di poter raccogliere gli elementi più concreti possibili, nella speranza di far luce sull'episodio».

Le conclusioni alle quali sono giunti i poliziotti inglesi saranno illustrate nel corso della prossima udienza pubblica che si terrà tra una settimana a Londra. Ed allora si potranno conoscere quali sono i risultati dell'indagine cominciata un mese fa, ma è quasi scontato che si insisterà sul suicidio.

Comunque, gli investigatori romani, e soprattutto Sica, non intendono per il momento abbandonare le tesi dell'omicidio. Ed è per questo motivo che, a prescindere dalle conclusioni alle quali perverrà l'indagine londinese, i magistrati di Roma intendono svolgere i loro accertamenti, affidando a due medici legali italiani, i professori Sandro Merli e Faustino Durante, gli esami sulla salma di Calvi, che è ancora a disposizione della autorità giudiziaria britannica. In questi giorni sono stati presi contatti con Londra per consentire ai due periti di svolgere la loro indagine e la partenza per Londra di Merli e Durante sembra ormai imminente.

Intanto una svolta importante si potrebbe avere nei prossimi giorni nell'inchiesta sull'attentato al vicepresidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, avvenuto a Milano il 26 aprile scorso. Lo ha detto ieri conversando con i giornalisti, il procuratore della Repubblica aggiunto Bruno Siciliani, che coordina l'attività del gruppo di magistrati che indagano sui vari procedimenti connessi alla vicenda Calvi - Banco Ambrosiano.

Si lavora anche in relazione agli altri procedimenti, compreso quello sul suicidio della segretaria di Roberto Calvi, Graziella Corrocher. Il sostituto procuratore Cappellari ha interrogato diverse persone, tra cui parenti e impiegati vicini alla donna.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
LUCIANO CESCCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Batti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castello

Ambrosiano: Ciampi da Spadolini

ROMA - Spadolini ha ricevuto ieri il governatore della Banca d'Italia Ciampi. Anche se nessuna comunicazione è stata fatta al riguardo, è lecito presumere che l'incontro, oltre che la panoramica generale dell'economia in vista della stesura della «legge finanziaria», abbia interessato la vicenda del Banco Ambrosiano.

Probabilmente Ciampi ha riferito a Spadolini sull'iniziativa da parte del sistema bancario per il «salvataggio» dell'istituto milanese, operazione non certo impossibile e per la quale è stata dimostrata ampia disponibilità.

Si attende la relazione dei commissari preposti alla valutazione dei conti dell'istituto, ma ieri si è saputo che la scadenza del 17 luglio (un mese dalla nomina dei commissari medesimi) non potrà essere rispettata. Evidentemente

le lavoro dei tre esperti è più complesso del previsto.

Così come è complesso esaminare la reale situazione dello Ior (istituto opere di religione), l'ente bancario Vaticano che aveva allestito con l'Ambrosiano stretti rapporti di affari e che si è trovato coinvolto nelle avventurose iniziative di Calvi. Il Vaticano, sciogliendo un riserbo rigorosissimo sulla vicenda, ha annunciato la nomina di tre esperti internazionali per conoscere esattamente la situazione, ma anche questo lavoro non sarà di poco conto e richiederà parecchio tempo.

L'istituto si sarebbe assunto garanzie per centinaia di milioni di dollari su operazioni del Banco Ambrosiano, ma prima di onorarle — se previsto dai contratti e dalle leggi — il Vaticano vuole vederle chiare.

LO HA STABILITO LA COMMISSIONE INQUIRENTE DOPO 8 ORE DI DISCUSSIONE

Sulla vicenda Eni-Petromin ora deciderà il Parlamento

Le Camere riunite diranno se archiviare o no gli atti su Andreotti e Stammati

ROMA - Sulla vicenda Eni-Petromin deciderà il Parlamento in seduta comune alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive. A questa conclusione è giunta la commissione inquirente dopo un lungo dibattito che è andato avanti per quasi tutto il giorno.

Alla decisione di trasmettere il procedimento alle Camere riunite si è giunti dopo una lunga battaglia fra comunisti e radicali da una parte e maggioranza dall'altra. Secondo i comunisti — lo ha detto il vicepresidente del gruppo On. Spagnoli — la commissione aveva già perso il potere di decidere sul caso quattro mesi fa quando aveva ricevuto, appunto dal Parlamento in seduta comune, altri 4 mesi di

proroga (che scadono il 17 luglio prossimo) per un supplemento di indagine.

Finita la proroga — secondo radicali e comunisti — la decisione doveva tornare alle Camere riunite. La tesi della maggioranza, invece, era che la commissione avrebbe potuto e dovuto decidere. In sostanza — hanno sostenuto dc e socialisti — la commissione si era «riappropriata» del diritto di decidere se archiviare o rinviare alla Corte costituzionale gli atti che riguardano l'on. Andreotti e il senatore Stammati in rapporto all'autorizzazione per l'esportazione della valuta necessaria al pagamento della presunta tangente.

Dopo otto ore di discussione

la commissione aveva deciso di rimettere la decisione alla presenza della Camera. I comunisti e i radicali si sono però opposti a queste tesi richiamandosi sia al regolamento

mentre sia alla legge istitutiva della commissione inquirente. Ad un certo punto i rappresentanti della maggioranza — pare anche per l'intervento dei partiti — hanno deciso di accettare la tesi dei radicali e comunisti.

**Roberto Martinelli
vicedirettore
del «Corriere»**

MILANO - Il «Corriere della Sera» ha un nuovo vicedirettore, Roberto Martinelli, capo della redazione romana, è stato infatti scelto dal direttore, Alberto Cavallari, che con una lettera inviata al comitato di redazione ha comunicato «di aver proposto all'editore la nomina di Martinelli a vicedirettore della testata».

Spagnoli, in una dichiarazione, ha detto che «la soluzione adottata dopo la lunga battaglia è giuridicamente corretta perché il compito dell'inquirente era limitato puramente e semplicemente a compiere un supplemento di indagine. E giusto quindi — ha concluso — che un caso così importante come quello che riguarda la questione Eni-Petromin venga rimessa alla decisione del Parlamento in seduta comune».

IL PROVVEDIMENTO È STATO APPROVATO IN COMMISSIONE

Gli italiani all'estero voteranno ma un mese prima che in patria

Le elezioni per corrispondenza riguarderebbero circa 5 milioni di connazionali

ROMA - Gli italiani all'estero che vorranno votare per corrispondenza dovranno fare con molto anticipo le loro scelte politiche: le schede con il voto dovranno infatti pervenire all'ufficio elettorale consolare di zona (che provvederà a inoltrarle in Italia) almeno 25 giorni prima dell'inizio delle votazioni.

E quanto prevede la legge sul voto degli italiani all'estero approvata in sede referente dalla commissione affari costituzionali della Camera.

Contrari al provvedimento si sono dichiarati i comunisti e l'indipendente di sinistra Rodotà che hanno espresso dubbi sull'opportunità di consentire a chi abita ormai permanentemente all'estero, ed è

avulso dalla realtà italiana, di influire sulle scelte politiche interne. Assenti al momento del voto socialisti e repubblicani che, peraltro, non hanno quasi mai partecipato negli scorsi mesi alle sedute dedicate al provvedimento.

Ora la legge dovrebbe passare all'esame dell'assemblea di Montecitorio, ma nessuno avanza previsioni su quando ciò avverrà. Per i comunisti l'on. Moschini ha infatti dichiarato che il suo gruppo renderà «difficile l'ulteriore percorso del provvedimento».

Il provvedimento riguarda sia coloro che sono emigrati definitivamente (pur conservando la cittadinanza italiana) sia gli italiani che si trovano temporaneamente all'este-

ro. Si calcola (ma in modo approssimativo) che questa comunità ammonti complessivamente a cinque milioni di persone.

Ecco i punti essenziali della legge: il voto avviene per corrispondenza; chi vuole votare deve far pervenire la propria domanda al sindaco del Comune nelle cui liste elettorali è iscritto entro il quarantesimo giorno antecedente la data della votazione; entro il trentacinquesimo giorno dalla votazione il sindaco deve inviare (con raccomandata e per via aerea) un plico con il certificato elettorale, la scheda di votazione, un volantino con il nominativo dei candidati; l'elettore residente all'estero deve esprimere il pro-

prio voto e spedire al consolato di zona, almeno 25 giorni prima della votazione, una busta con scheda e certificato elettorale; l'ufficio elettorale consolare spedisce il tutto in Italia presso uno speciale ufficio elettorale postale con sede a Roma.

Di autorizzare gli italiani all'estero a partecipare alle elezioni politiche interne senza lasciare i luoghi di residenza si parlava già dai tempi dell'assemblea costituente.

In questa legislatura sono stati depositati sei progetti: uno missino (Tremaglia), tre democristiani (Armella, Sinisio, Boffardi), uno socialdemocratico (Reggiani) e uno del consiglio regionale del Veneto.

**Alcol etilico
sulla moglie:
poi le dà fuoco
per gelosia**

PALERMO - Un giovane ha dato fuoco alla moglie con la quale si era sposato appena cinque mesi fa. E' accaduto a Montalegno.

La donna, Giuseppina Vella, di 28 anni, si trova ricoverata all'ospedale civico di Palermo dove versa in gravissime condizioni. Ha infatti tutto il corpo coperto da ustioni di secondo e terzo grado. Il mancato uxoricidio, Giuseppe Lo Bue, 27 anni, originario di Porto Empedocle, si è costituito ai carabinieri.

E' stato accertato che il giovane — dopo un litigio — ha gettato addosso alla moglie una bottiglia di alcol etilico e le ha dato fuoco ai vestiti con una sigaretta.

E' stata poi soccorsa da alcuni vicini che l'hanno trasportata a Palermo. Sembra che il Lo Bue abbia compiuto il folle gesto sotto la spinta della gelosia.

LA «REQUISITORIA» DI ADALBERTO MINUCCI AL COMITATO CENTRALE

Sui problemi dell'informazione le ricette del Partito comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Nuovi mezzi e tecniche dell'informazione; radiografia della Rai con conseguenze messe a fuoco delle lottizzazioni; esame delle antenne libere; autonomia del giornalista; cambiamenti nell'«Unità». Il tutto preceduto e «condito» da aspre critiche al governo.

Questi i temi toccati da Adalberto Minucci al comitato centrale del Pci, riunito al gran completo, per due giorni, per analizzare «la situazione politica e i problemi della comunicazione di massa».

Da un po' di tempo in qua la «sensibilità» dei partiti verso l'informazione è in crescendo. Numerosi i convegni e i dibattiti. Non sono mancati neppure i pugni sul tavolo, i colpi bassi, attorno al «Corriere della Sera», mentre sono in corso le «grandi manovre» per le nomine di direttore al Tg1 e al Gr2. In questo clima, il Pci è il primo partito a dedicare una riunione del comitato centrale sull'informazione.

Cosa dice Minucci nella sua robusta relazione di 33 pagine? Il presupposto è che l'informazione ha oggi un peso enorme rispetto al passato remoto e prossimo, cui seguono tre punti preliminari di valutazione: se si afferma, con le nuove tecnologie, una visione dell'informazione come risorsa produttiva; per-

mane l'uso prevaricatorio dei mezzi di comunicazione di massa esercitato dalle segreterie dei maggiori partiti di governo; terzo punto, l'immagine del Partito comunista.

Secondo Minucci, la crescita di potenza dei mezzi di comunicazione coincide con la crisi d'egemonia dei gruppi dominanti; questo spiega l'assalto ai mass-media e il loro conseguente degrado (11 mila dipendenti e 27 mila collaboratori). L'esponente comunista ha dato particolare rilievo alla Rai, annunciando che il Pci è pronto a dare una mano solo per superare la prassi lottizzatrice.

Per le televisioni e la radio

private ha invocato una legge di portata «costituzionale», che segni precisi confini tra servizio pubblico e privato, con carattere anti-trust: ma il Pci non rinuncia al controllo del Parlamento sull'emittente di Stato.

I giornali restano importanti centri di opinione e di «Corriere». Minucci ha ribadito posizioni note: si accertino le reali perdite, dopo di che entrino un «pool» di imprenditori, enti ed istituti, ma nessuno in posizione dominante.

Generica la posizione sulle nuove tecnologie, però nocivo è il problema dell'informazione negli anni a venire: secondo una vecchia

formula, vanno prese e criticate «dall'interno».

Emanuele Macaluso, nuovo direttore de «L'Unità» dopo il caso Maresca-Cirillo (su cui nessuno ha parlato), ha illustrato i guai dell'organo di partito, la società editrice che lo controlla deve ridurre gli attuali 1003 dipendenti ad almeno 800, le vendite sono calate e per riprendere quota dal 12 settembre sarà cambiata l'impostazione grafica e l'impatto; una nuova edizione locale sarà fatta in Emilia. Infine, è stato scelto il nuovo condirettore de «L'Unità»: è Romano Ledda, ex direttore del Cospi, il Centro studi del Pci.

R.R.

Manca ancora l'accordo sulle nomine Rai

ROMA - La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv ha ascoltato il direttore generale De Luca e il presidente Zavoli per sollecitare le nomine dei direttori del Tg1 e del Gr2 e per verificare la sensibilizzazione della radio e della televisione al problema della lotta contro la fame nel mondo.

Dopo un ampio dibattito, che ha visto partecipare numerosi parlamentari, Zavoli e De Luca sono intervenuti promettendo, in entrambi i casi, sollecite decisioni. E tuttavia il direttore generale della Rai ha dichiarato: «Le nomine vanno fatte subito e senza scambi, in omaggio alla professionalità. Ci vuole però una maggioranza consiliare e questa maggioranza, attualmente, non esiste. Se il consiglio di amministrazione della Rai mi chiederà

ufficialmente di fare proposte ufficiali, allora io grido: finora non le ho fatte per non bruciare nessuno».

Il presidente Zavoli, dal canto suo, ha dichiarato: «Posso prendere un impegno, con un'intenzione che è del presidente della Rai e del consiglio di amministrazione: quello di chiudere il problema che ci riunisce qui entro e non oltre la data di chiusura dei lavori consiliari in vista della pausa estiva, continuando a lavorare giorno per giorno».

Relativamente ai problemi della lotta contro la fame nel mondo, Zavoli ha detto: «Sono intervenuto presso i direttori di testate perché fossero rispettate le direttive parlamentari in materia; mi sembra che, negli ultimi giorni, un miglioramento ci sia stato».

Il presidente

Il presidente

Il presidente

Delusi e indispettiti, una

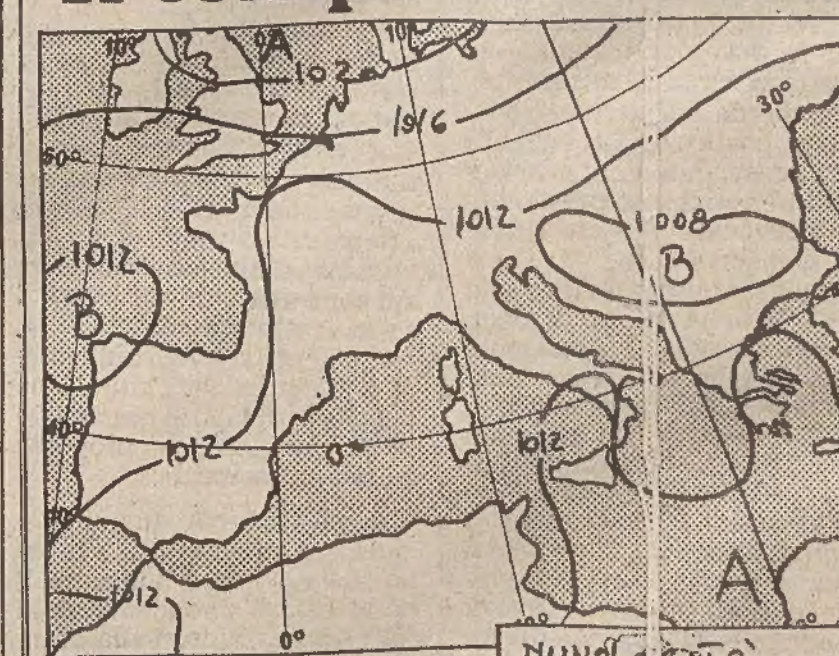
delusi e indispettiti, una

delusi e indispettiti, una

delusi e indispettiti, una

delusi e indispettiti, una

Il tempo che farà



Situazione: le condizioni di instabilità presenti ora sull'Italia andranno esaurendosi tra oggi e domani. Infatti il flusso di aria fresca sull'Adriatico tende ad attenuarsi, la debole perturbazione sulle Alpi occidentali si sposta verso Nord-Est ed infine il corpo nuvoloso sulla Sardegna si dirige verso Est-Sud-Est.

Tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Residui annuvolamenti sulle Alpi e lungo il versante adriatico con possibilità di qualche sporadico fenomeno temporalesco durante il pomeriggio nelle zone interne.

Temperature minime e massime in Italia: Trieste e 20, 28; Bolzano 17, 32; Verona 20, 29; Venezia 20, 27; Milano 19, 30; Torino 16, 31; Cuneo 16, 28; Genova 23, 29; Bologna 20, 31; Firenze 23, 30; Pisa 21, 32; Ancona 21, 30; Perugia 19, 30; Pescara 19, 30; L'Aquila 15, 28; Roma 20, 33; Roma Fiumicino 21, 31; Campo Lasso 18, 31; Bari 21, 29; Napoli 20, 30; Potenza 17, 27; S.M. Leuca 21, 26; R. Calabria 21, 38; Messina 25, 32; Palermo 26, 32; Catania 21, 30; Alghero 21, 34.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 17, 27; Atene 19, 32; Belgrado 15, 26; Berlino 18, 29; Bruxelles 17, 29; Buenos Aires 7, 12; Il Cairo 21, 34; Chicago 16, 30; Copenhagen 18, 29; Dublino 14, 21; Francoforte 18, 30; Ginevra 16, 30; Helsinki 14, 26; Gerusalemme 15, 28; Lisbona 21, 30; Londra 16, 24; Los Angeles 17, 28; Madrid 13, 29; Città del Messico 13, 28; Miami 23, 30; Mosca 18, 28; Nuova Delhi 29, 34; New York 23, 34; Oslo 15, 27; Parigi 18, 32; Pechino 22, 31; Rio de Janeiro 19, 31; San Francisco 11, 21; Stoccolma 15, 23; Sidney 19, 13; Tel Aviv 22, 29; Tokio 22, 28; Vienna 17, 24.

Sulla fame nel mondo polemiche tra Psi e Pr

ROMA - Ancora polemiche sul problema «fame nel mondo». Il sottosegretario agli Esteri Roberto Palleschi (Psi) afferma che, se lo scolorito della fame e della sete dei radicali costringe alla discussione, «non diminuisce l'ingenuità del dispositivo della proposta di legge presentata dai sindacati italiani».

Ed ecco subito la risposta del deputato radicale Tessari: «Sarebbe troppo facile accorgersi il 20 luglio 1982, come sembra voler far credere Palleschi, che 80 milioni Nobel, la maggioranza assoluta del Parlamento europeo, i massimi rappresentanti delle agenzie dell'Onu, oltre ai maggiori sindaci italiani, peccino tutti di ingenuità sull'aiuto allo sviluppo, su quello alimentare e su quello integrato. Non guasterebbe un po' di pudore in chi, per ora, è esperto solo in fallimenti nel settore della lotta contro la fame».

Poliziotti chiedono assicurazione sul servizio: per plessità

ROMA - Forti plessità ha suscitato in il mondo assicurativo la richiesta di un gruppo di poliziotti di Genova, di assicurarsi contro la sospensione dal servizio. La richiesta appare evidentemente in relazione al caso degli agenti dei Noc arrestati per presunte torture.

Le più importanti compagnie operanti in Italia stanno studiando il modo di realizzare tale tipo di assicurazione, in analogia alle polizze a copertura della responsabilità civile professionale che sono indirizzate principalmente verso quei liberi professionisti che desiderino garantire contro il rischio di un eventuale errore nell'esercizio delle proprie funzioni. L'assicurazione copre cioè l'eventuale danno materiale conseguenti ad una operazione chirurgica sbagliata, ma non il reato eventualmente prefigurabile dall'autorità giudiziaria.

Nel caso in questione, le due persone interessate sono invece accusate di reati (falso ideologico e arresto illegale) che comportano, fra l'altro, la sospensione dello stipendio.

Non sembra facile che il mondo assicurativo italiano possa offrire polizze che coprano il rischio di essere perseguiti penalmente. E' invece sottoscrivibile una polizza che garantisca la tutela giudiziaria.

■ ALLARME - Il deputato socialista Acconame, in una interrogazione al ministro della difesa, è tornato sulla tragica sciagura aerea avvenuta l'8 luglio nel Chi anti, durante l'operazione antiterroristica, nella quale sono morte quattro persone. Il parlamentare ha domandato che il l'arresto di Moro non precluda in alcun modo questo tipo di operazione e ha voluto sapere se l'aereo era dotato di «crash-recorder» e quante ore di prove aveva fatto il pilota con l'apparato antiterroristico.

che alcuni gruppi e correnti non condividevano il suo proposito di formare un governo di unità nazionale con la partecipazione di tutte le forze democratiche, comunisti inclusi. Vi era chi gli diceva di non insistere altrimenti l'avrebbe pagata cara, e micace di questo genere gli venivano rivolte durante i suoi viaggi all'estero».

secondo l'agenzia ufficiale sovietica, la vedova di Moro non ha preteso in quali paesi esteri ciò è successo, ma la stampa italiana ha più volte parlato del coinvolgimento dei servizi segreti americani nel delitto».

S. G.

PATRICIA HIGHSMITH, UNA GIALLISTA RAFFINATA MA POCO NOTA

Se il delitto vien per caso la colpa resta: che intrigo

Ora l'aggravata mossa del quotidiano non consente più, come ai tempi di Sherlock Holmes, di distinguere subito, nei nodi gordiani delle cause e degli effetti, l'estremità da afferrare. I misteri appaiono perciò difficilmente risolvibili, avvolti da una cortina che non si può squarciare con la semplice scoperta del responsabile della trasgressione.

E così, affidato alla televisione il ruolo di pacificatore sociale (non c'è nulla di meglio per andare a dormire tranquilli, in pace con il mondo e con gli altri, della visione di un gratificante telefilm della durata media di minuti trenta, dove i colpevoli vengono sempre catturati e puniti e la quiete originaria ristabilita), il romanzo si è rifugiato all'interno della coscienza riscoprendo il logorio mentale caro ai personaggi di Dostoevskij. I grandi autori «gialli» hanno lasciato da parte il delitto per concentrarsi sulle reazioni provocate da questo impensabile ribaltamento di uno status, rifiutando una soluzione finale capace di ricomporre l'infanto.

È quanto ha fatto anche Patricia Highsmith, forse la meno nota — almeno in Italia — di questi grandi autori americani, ormai sessantenni, giunta ormai al suo diciassettesimo libro, premiata in questi giorni a Catolice durante la terza edizione del Festival internazionale del giallo e del mistero. Nonostante la cittadina romagnola le dedichi un appassionato omaggio proponendo ben otto film ricavati dalle sue storie, Patricia Highsmith non è venuta in Italia, perché (come ha spiegato educatamente a una giornalista) aveva già da tempo deciso un altro programma per il mese di luglio.

In realtà erano in pochi a credere in un suo viaggio a causa della proverbiale retrosia: da anni circola nelle redazioni dei giornali la stessa foto-tessera che la mostra quarantenne con i capelli neri, ma lo sguardo leggermente corrucciato, la solita espressione tipica di chi si è messo dinanzi alla macchina fotografica solo per dovere.

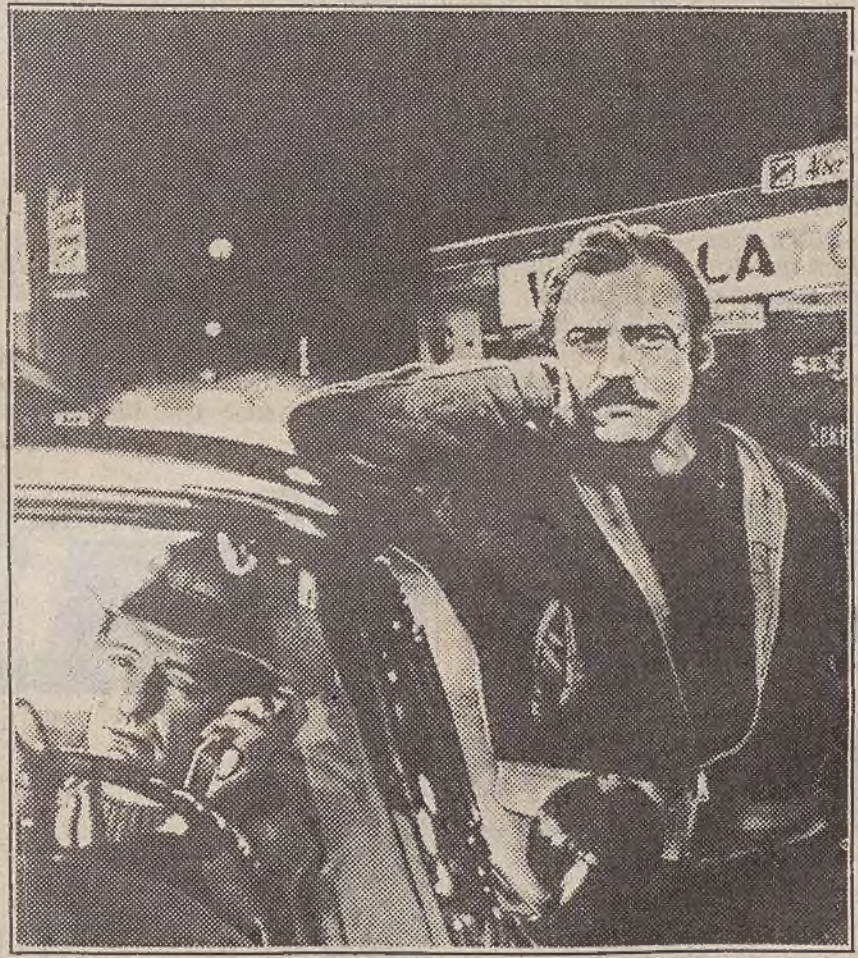
Le viene poi attribuita una dichiarazione di poetica che, in un italiano anglicizzato, suona così: «L'omicidio in sé non mi interessa, è lo sviluppo della colpeabilità che mi intriga», ma alla giornalista che è andata a trovarla in Val Maggia, nel Canton Ticino (dove spesso vive, quando non pre-

ferisce trasferirsi in Francia, a Moncuri) ha rivelato che, raccontando di delitti, ha scelto il modo più cupo di fare autobiografia perché, ha aggiunto, «credo che uccidere sia la colpa più grande, quella che si compie irragionevolmente, la vergogna segreta che dà più dubbi e dolore».

Il cinema di qualità è rimasto affascinato da questo cocktail di situazioni forti nelle quali restano impigliati personaggi deboli, e a Patricia Highsmith si sono rivolti Alfred Hitchcock, René Clement, Robert Sparr e Wim Wenders, che hanno tratto dalle sue storie film di grande successo, da «Delitto per de-

Howard Ingham in «La spiaggia del dubbio», pubblicato in questi giorni da Bompiani nella traduzione di Attilio Veraldi. Ingham, giovane scrittore newyorkese sicuro di sé, dei suoi principi e delle sue scelte, fuggirà dall'atmosfera spettrale della Tunisia dopo essersi gettato alle spalle l'identità americana, bagnata dal sangue di un poveraccio che ha tentato di introdursi nel suo bungalow nel corso della notte. L'esperienza della colpa però lo trasforma, costringendolo a una diversa dimensione, in un universo molto dissimile da quello sognato.

La Tunisia della «Spiaggia



lito», girato dal grande Hitchcock nel 1951, sino al recente «L'amico americano» che Wim Wenders ha proposto nel 1977.

I protagonisti di queste storie sono sempre travolti da una dolorosa solitudine, ancorati a una condizione metafisica dominata dall'incertezza. Il delitto è casuale, qualche volta immotivato, sempre innocente. Ovvero: non si uccide perché si vuol fare del male ma solo perché si è spinti a farlo, perché l'atto stesso è un movimento naturale, perché la vita ha perso valore.

Non è dunque l'azione a dominare i libri di Patricia Highsmith, ma solo il ritmo lento del lavoro interiore, un lavoro che può frantumare la personalità, come accade a

del dubbio, rinvia all'Algeria esistenzialista di Camus, offrendo l'immagine di un destino legato all'esperienza della solitudine. Perché, se rigenerazione si può avere, questa deve maturare in silenzio: «Ho sempre vissuto sola, in ogni parte del mondo», ha detto di sé Patricia Highsmith. Mi è impossibile immaginare una vicinanza quotidiana, l'obbligo della reciproca attenzione, il vuoto di dover parlare, la costrizione di guardarsi, il limite di uno spazio condiviso. La cosa che amo di più è il silenzio, possibilmente assoluto, l'unica condizione per essere distaccati dal faticoso, una porta sempre aperta su me stessa per immaginare, per riflettere».

È ormai tramontata l'epoca delle volenterose Miss Marple o dei gelidi Poirot, sacerdoti detectives decisi a tagliare con un solo colpo i nodi del mistero, dividendo con salomonica saggezza i buoni dai malvagi, pronti a restituire vigore a un'ideologia della stabilità che comunque già mostrava la corda. E sembra tramontata anche l'epoca della scuola dei duri, inventata da Chandler all'inizio degli anni Trenta.

Ora il delitto ha assunto l'inquietante fisionomia dell'«everyman», dell'uomo comune che colpisce senza motivo e che quindi non può venire scoperto. È quanto accade a Tom Ripley, il criminale psicopatico protagonista di una trilogia di Patricia Highsmith: possessore di una buona moglie, di una bella casa, dotato di una squisita sensibilità per il clavicembalo, il giardinaggio, la buona cucina, ma irrimediabilmente assassino, e soprattutto un assassino che non viene mai scoperto, riesce in ogni circostanza a mettersi alla falda sfuggendo alle più accurate ricerche.

Il delitto si trasforma in esperienza quotidiana, in scelta di vita, originata da un odio mai manifestato ma sempre presente. Anche gli animali domestici restano coinvolti: lo provano quelli che compaiono nella raccolta «Animal lovers' book of beastly murder», non ancora tradotta in italiano, che allinea undici racconti dove cani, gatti, tartarughe e canarini riescono a uccidere i loro padroni mutandosi in essenze portatrici di morte.

La trasgressione diventa così il segno più vistoso di una volontà di ribellione pronta a scatenarsi in ogni momento. Le convenzioni sociali spesso riescono a frenare gli eccessi, o almeno a mascherarli, ma in molte circostanze un tentativo isolato riveste valore cattolico per molti. Perché il peso del quotidiano è il più difficile da sopportare: «Cosa c'è infatti di più minaccioso di più delittuoso, di ciò che avviene nel cuore di una donna qualunque, si chiedeva Patricia Highsmith presentando «Diario di Edith» dentro una casa qualunque, in una famiglia qualunque, in una vita qualunque».

Roberto Francesconi

Nella foto, una scena del film «L'amico americano» di Wim Wenders.

LA MORTE DI MARIA JERITZA

Leggenda turbinosa di canto e bellezza



Maria Jeritza, una delle maggiori cantanti-attrici attive fra il 1910 e il 1930, si è spenta nei giorni scorsi — più che novantenne — in una clinica del New Jersey. Aveva debuttato a Olmutz, l'attuale Olomouc, come Elsa nel «Lohengrin» e fu l'imperatore Francesco Giuseppe a farla scritturare all'Opera di Vienna.

La bellezza di Maria Jeritza meritava gli inni che le furono scritti fra Vienna e il Metropolitan, ma della leggendaria cantante morì una vita di dolore. Ricorda, soprattutto, la lunga e amara milizia strasiana. Fu la prima imperatrice della «Donna senz'ombra», e con Max Reinhardt, la prima Ariadne, piegando alla più sottile espressione lirica — nel grande monologo — una potenza vocale di cui offriva sontuosa testimonianza alcune incisioni in microscopio.

Salome e Tosca fra le più affascinanti, Maria Jeritza riusciva sempre a campare, a prendersi tutte le luci della ribalta a scapito dei colleghi (fossero pure Piccaver, Lauri, Volpi o Martinelli). Prima interpretò a Vienna della «Fanciulla del West», la Jeritza fu simbolo eccelsa di quel divismo che andava affac-

Edoardo Guglielmi

Maria Jeritza: un mito del primo Novecento che il tempo ha cosperso di polvere d'oro, una turbinosa leggenda ormai placata nel distacco. Forse, con la Jeritza, l'Opera di Vienna visse la sua ultima gloriosa stagione.

VIKTOR FRANKL E LA SUA LOGOTERAPIA

Io conosco un elisir È la Responsabilità

La ricetta di vita serena dello psicoterapeuta viennese

Erano gli anni in cui Juliette Greco cantava «Les feuilles mortes» nelle cave di Saint Germain de Prés e Jean Paul Sartre inventava l'esistenzialismo ai tavolini del caffè della Rive Gauche. Vi era in Europa un'aria di convalescenza dopo una grave malattia: tutti volevano fare qualche cosa per evitare che si potesse ripetere in futuro quello che era appena accaduto. Juliette cantava l'amore sollievo dei sopravvissuti; Sartre riscopriva che nessuno può sfuggire alle proprie responsabilità e che ciascuno di noi sceglie in continuazione di sé.

Nello stesso momento, a Vienna, ritornava dai campi di sterminio un giovane ebreo laureato in psichiatria che aveva già pubblicato dei saggi sulle riviste di Freud, portandosi appresso come unico bagaglio una nuova psicoterapia derivata direttamente dalle sue esperienze nei Lager.

Aveva avuto il coraggio, lui internato, con una speranza minima di sopravvivere, di organizzare sedute terapeutiche di gruppo per altri internati che avevano un'altissima probabilità di sopravvivere. Era accaduto, come egli scrisse più tardi, che — anziché insegnare loro qualcosa — aveva imparato dai suoi compagni di sventura che, chi sa dare un significato alla sofferenza, la sopporta meglio. Già Nietzsche aveva detto: «Chi ha un «perché», sopporta quasi ogni «come»».

Oggi quel piccolo ebreo con un pesante fardello di esperienze è uno dei più importanti, se non il più importante, psicoterapeuta vivente, il fondatore di una nuova scuola, la «Terza scuola viennese» la prima è quella psicoanalitica di Freud, la seconda quella di Psicologia individuale di Adler, la terza è la sua «Logoterapia» (da «logos», parola, scopo). Il suo libro «Man's search for meaning», stampato a Londra da Hodder and Stoughton (che, liberamente tradotto, suona «L'uomo alla ricerca di un senso nella vita»), viene venduto a centinaia di migliaia di copie; e in America, ogniquale volta lo invitano per un ciclo di conferenze, le sale si affollano come per i concerti di Pavarotti.

La nevrosi, la depressione, la disperazione, dice Frankl, insorgono dove non c'è uno scopo, dove c'è un vuoto esistenziale; ed è proprio questa la malattia di oggi; delinquenza, giovanile, droga, terrorismo sono tutti brancolamenti di giovani che soffrono di questo vuoto e non sanno come riempirlo, e che, per di più, ritengono di non avere libertà di scelta nel proprio comportamento, poiché credono di essere il prodotto di un'epoca o di una società (La colpa è degli adulti? Ebbene, ammazziamo gli adulti).

Forse questa deresponsabilizzazione è stata indirettamente provocata dal fatto che i profeti della psicologia, sia Freud sia Adler, sia Jung la sciavano infatti ben poco spazio alla responsabilità dell'individuo: mentre per il primo l'uomo agisce in conseguenza di traumi sofferti durante l'infanzia, per il secondo è spinto da un desiderio di rivalsa su inferiorità organiche e psichiche, e per il terzo segue degli schemi fissati da ancestrali totem e tabù.

Frankl, invece, la pensa in maniera del tutto opposta: noi siamo liberi e responsabili di noi stessi. L'uomo si distingue dagli animali appunto per la capacità di trascendere i fattori biologici, psicologici e sociologici. Non è il desiderio di piacere, né il desiderio di potere, e neppure una necessità ancestrale a guidare il nostro comportamento, bensì il desiderio, infinitamente più forte, di dare un significato, un «logos» alla nostra esistenza.

Frankl ha infatti notato che la maggior parte dei suoi pazienti viene da lui non per risolvere conflitti emotivi, ma per cercare una risposta ai grandi «perché» della vita e della morte, cose per cui un tempo si sarebbero rivolti a un sacerdote; ma oggi una parte della religione (come ricerca di un «senso»), sta slittando forse in mano agli psicologi.

Un momento avverte però lo scienziato: non è che voi dobbiate aspettarvi dalla vita che essa vi riveli il suo significato, è la vita che si aspetta da voi quello che voi potete e dovete darle. Il senso dell'esistenza può variare, sia da persona a persona, sia anche nella medesima persona, più di una volta nel corso degli anni, non è un significato astratto, valevole per tutti, ma uno ben concreto, legato all'io e al momento; proprio come una mossa degli scacchi non può

essere la migliore in assoluto, ma la migliore per la situazione in cui si trovano i giocatori. L'importante è non ripiegare su sé stessi, ma realizzarsi nel proprio rapporto con gli altri; costruirsi ogni giorno, come se ogni giornata fosse un nuovo edificio, accettando soprattutto le proprie responsabilità. La logoterapia intravede nell'accettazione delle responsabilità la vera essenza dell'esistenza umana.

Avete sbagliato finora? Viktor Frankl, come «l'agente 007», dice: Niente paura, si vive due volte: la prima quando si sono commessi gli sbagli, e la seconda quando si va dal logoterapeuta e ci si sente dire che bisogna considerare la propria vita come una vicenda possibile di ripetizione e di aggiustamento. E come se gli errori fatti finora fossero quelli di una vita precedente: cominciamo da adesso a ripararli...

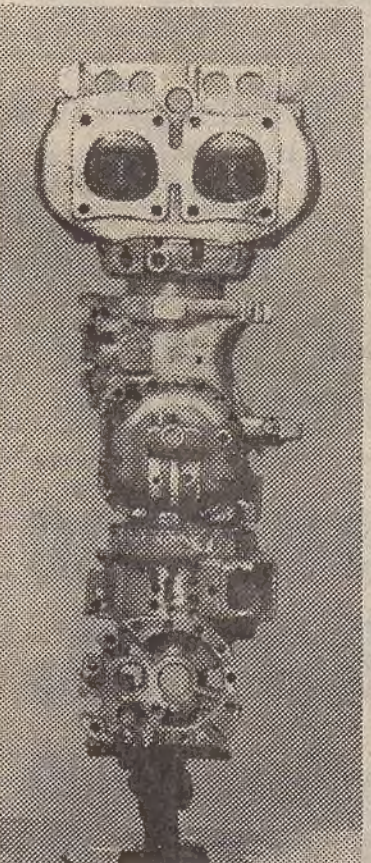
Ed ecco, dopo la libertà di scelta, il secondo punto originale della teoria di Frankl: non è obbligatorio essere felici. Per le terapie tradizionali, l'infelicità è un difetto di aggiustamento; Frankl dimostra invece che anche l'infelicità può rivestire un profondo significato in una particolare fase della vita.

Negli stadi nei quali negli anni '70 veniva predicata la liberazione dei giovani, poi quella del sesso e infine quella della donna, viene ora predicata la liberazione dell'individuo tout court, la sua libera scelta comportamentale. I giovani devono tornare ad avere fiducia nell'umanità: l'uomo è, sì, colui che ha inventato le camere a gas di Auschwitz, ma anche quello che nello stesso campo ha spartito il suo ultimo pezzo di pane con un bambino, dimostrando che c'è sempre un benedetto minimo margine di scelta, se non del proprio destino, almeno del proprio comportamento di fronte ad esso.

Se nel '68 avessero letto Frankl invece di Marcuse, anziché l'immaginazione al potere, i giovani avrebbero forse invocato la «Responsabilizzazione al potere». La libertà secondo la logoterapia, non è un Fine, ma un Mezzo; e se su una costa dell'oceano s'innalza come un faro la Statua della Libertà, Viktor Frankl si augura che sull'altro ne sorga presto una nuova: la Statua della Responsabilità. Lillian Berg

I totem meccanici di Zol

Estate ricca di riconoscimenti per lo scultore triestino Mario Zol, ben noto per i suoi totem, robot e alieni creati con l'accumulazione e il montaggio di elementi tratti dalla tecnologia industriale (pezzi di motore d'auto, in particolare), in sintesi



ogni volta originali e inaspettate.

Con le sue opere (che, com'è stato scritto, «risultano i rifiuti del diluvio tecnologico dei nostri giorni»), Zol è stato invitato a tutta una serie di mostre, tra le quali la più importante ha il tema «La fantasia e l'ironia dell'arte contemporanea», a Rosignano Marittimo (Livorno), in compagnia di alcuni nomi di primo piano dell'arte italiana d'oggi.

Con una grande medaglia bronzea intitolata «Sole che illumina tutto il mondo» (il riferimento è all'undicesimo canto del Paradiso), Zol sarà presente anche alla sesta Biennale internazionale dantesca di Ravenna dedicata al bronzo e alla piccola scultura.

Nella foto, «Totem meccanico».

La rassegna dei libri

Inutile, folle fuga

Che Tommaso Landolfi — considerato dalla critica uno dei massimi scrittori del Novecento — fosse poco gradito al grosso pubblico, era risaputo. Nonostante i numerosissimi premi letterari, non riuscì mai a scendere al di sotto del Ghetto dei lettori, fatta eccezione per due volumi di racconti, che ottennero un insperato successo editoriale: «Le labrene», che gli fruttò il secondo Campiello nel 1974, e «A caso», insignito dello Strega nel 1975.

Non si pensava, però, di dover attendere trentadue anni per vedere ristampato uno dei suoi romanzi brevi più riusciti e più discussi, che ritorna appena adesso in libreria («Cancroregina», Guanda editore, pag. 80, lire 7000). Pubblicato per la prima volta nel 1950 da Vallecchi, con il classico risvolto di copertina privo di notizie e commenti per desiderio dell'autore (fatto che contribuì ad alimentare il tardo romantico «enigma Landolfi»), «Cancroregina» è il diario di un'avventura impossibile, al limite tra la fantasia e la pazzia.

Uno scrittore squattrinato, fallito e solitario — il tipico personaggio landolfiano — si trova coinvolto in un cervellotico viaggio verso la Luna, organizzato dallo scienziato pazzo Filiano, che gli permette di sperare in un'alternativa all'infelicità della sua esistenza.

La fuga dalla realtà si rivela molto meno avventurosa del previsto. Lo scrittore, infatti, dopo aver espulso dalla navicella Cancroregina il suo squilibrato compagno di viaggio (il quale però, per leggi fisiche, rimane attaccato alla sua creatura e continua a seguirlo nello spazio) cade in una sorta di delirante meditazione-monologo sul significato della vita umana, che trascrive puntualmente sul diario di bordo.

Alla fine, il racconto è sostituito da un canovaccio teatrale (con uno dei procedimenti più usati da Landolfi, cioè quello di confondere i piani della narrazione), dove la moglie dello scrittore colloquia con il direttore di un manicomio, nel quale è stato accolto il marito.

L'editore Guanda ha voluto applicare al volume «Cancroregina» una faccetta che dice: «Il più bel libro di fantascienza del XX secolo». È forse inutile discutere qui sull'esatto significato e sui limiti del termine fantascienza, anche perché nessuno è riuscito a darne ancora una definizione assiomatica. Bisogna però precisare una cosa: Landolfi amava i romanzi di «science fiction», e aveva indicato più di una volta la via per questo genere letterario: uno sicuro avvenire. Ma «Cancroregina» non può essere definito semplicemente romanzo di fantascienza, perché si collega a uno sperimentalismo narrativo che Landolfi usa con progressiva efficacia, come limite di frattura tra le poetiche degli anni Trenta e Quaranta e l'incerta ricerca di nuovi «antiletterari», fantastici o surreali, degli anni Cinquanta.

Landolfi si appropria di una delle situazioni tipiche della fantascienza, il viaggio stellare, per costringere il lettore a una meditazione sull'infelicità della fuga dal reale, se intesa semplicemente come alternativa al tedio dell'esistenza.

In uno dei diari, «Rien va», Landolfi annotava a questo proposito: «Su una rivista italiana vi sono definito autore di racconti fantastici. Ma se avessi voluto essere uno scrittore di racconti fantastici, che cosa invece ho voluto essere o sono. E chi lo sa, come sempre la mia comprensione è stata ed è soltanto negativa».

Allora, come sempre quando scriveva, gli riaffioravano alla mente i famosi versi di Montale, che sono forse il commento più adeguato, alla sua esistenza e alla produzione letteraria: «Non domandarmi la formula che mondi possa aprirti, sì qualche storia sillaba e secca come un ramo/ Codesto solo oggi possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo».

E «Cancroregina» è proprio questo: una partenza dal negativo, l'avventura fine a se stessa, con un'unica scappata positiva: la pazzia, che fa da tramite con «l'altra realtà».

Alessandro Mezzana Lona

Tristissima Mafalda

«Ecco dove sei arrivata, / tu che sei cresciuta in una reggia. / Chi ti avrebbe detto un giorno / che avresti conosciuto la schiavitù, / il più crudele dei dolori, / tu già tanto felice». In questi versi del «Canto di Euripide» è perfettamente sintetizzato il dramma di Mafalda di Savoia. Non a caso Renato Bartheschi li ha posti a prefazione del suo libro «Frau von Weber - Vita e morte di Mafalda di Savoia a Buchenwald» editore Rusconi, 297 pagine, 14 mila lire.

In effetti la vicenda umana della secondogenita di Vittorio Emanuele III e di Elena del Montenegro ricorda per molti aspetti una tragedia greca. Anche se a fare da scenario non sono le mura e i palazzi di Corinto, Micene o Troia, ma la sterminata distesa di baracche di Buchenwald.

La tragedia moderna di Mafalda inizia, in omaggio ai canoni classici, con un evento luttuoso: la morte (o assassinio?) del cognato Boris, re di Bulgaria, marito di sua sorella Giovanna, alla quale era molto legata. Nonostante la guerra fosse al culmine (è l'agosto del '43) Mafalda raggiunge con un viaggio molto disagiato Sofia, per essere accanto alla sorella prediletta.

Mentre l'Assise, in Italia gli eventi precipitano. È l'8 settembre del '43. Viene firmato l'armistizio che segna la fine dell'alleanza con la Germania. Mentre Mafalda sta ritornando in patria, la famiglia reale lascia precipitosamente Roma, affidando alla protezione del Vaticano i suoi figli minori. Il marito, il principe Filippo d'Assisi, è in Germania insieme al figlio maggiore.

Per Mafalda la notizia dell'armistizio è inattesa quanto terribile, ma ancor più si preoccupa per i figli rimasti a Roma e di cui ignora la sorte: il suo unico scopo è quello di raggiungere la capitale, non rendendosi conto di essere l'unica dei Savoia su cui i tedeschi possono sfogare il loro desiderio di vendetta per il presunto tradimento.

Dopo mille peripezie, dimostrando un coraggio non comune, Mafalda raggiunge Roma e riabbraccia i figli. Ora il suo desiderio è quello di riunire la famiglia. Niente di più facile per il famigerato Kappler che tenderle un tranello per trasportarla in Germania. Dopo tre settimane trascorse in un acciampamento della Gestapo a Berlino, Mafalda viene mandata a Buchenwald, dove dieci mesi dopo morirà.

Nel campo la principessa italiana viene registrata come «Frau von Weber». Le si negano il suo nome e il suo rango, ma con maggior crudeltà le si vieta di comunicare con il marito e con i figli, di cui non saprà mai nulla.

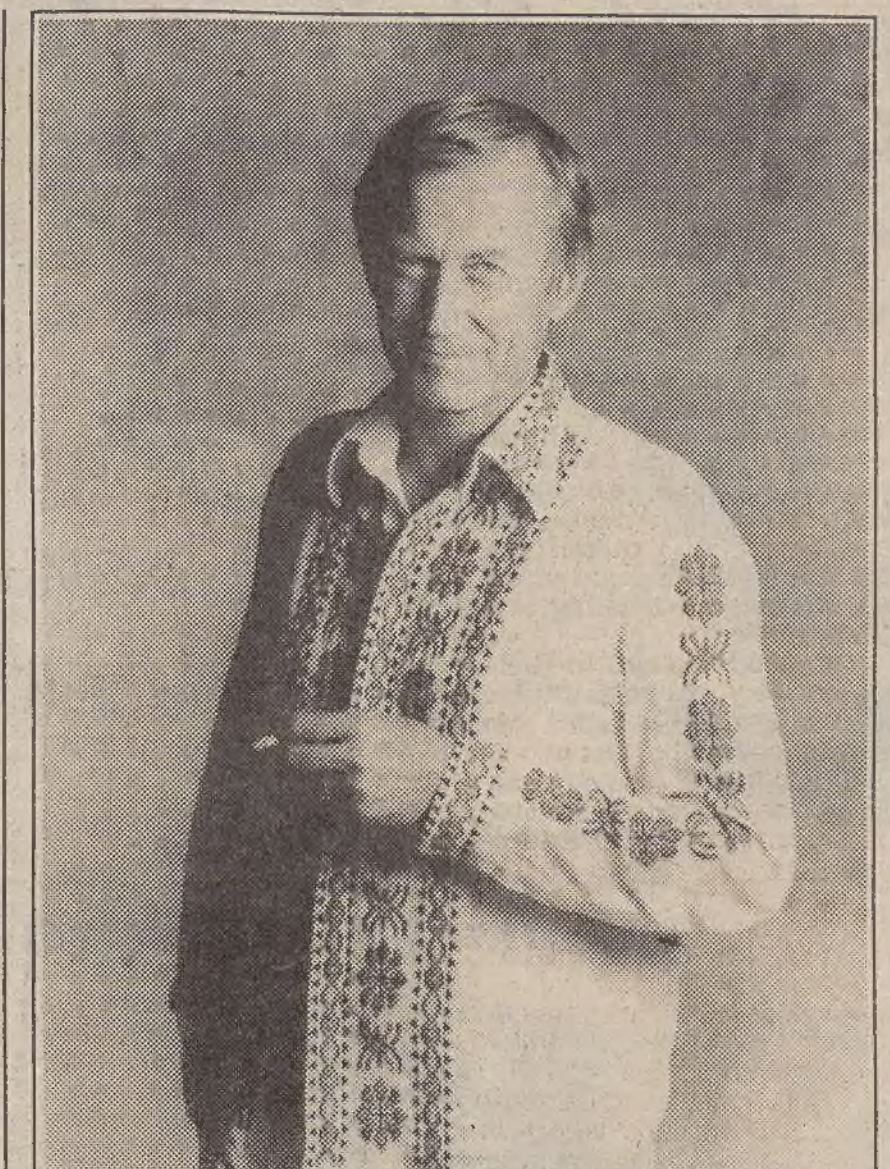
Filippo d'Assisi è anch'egli prigioniero dei nazisti e i figli più piccoli, troppo «pericolosi» anche per il Vaticano, sono nel castello di famiglia a Cronberg con la nonna paterna, mentre il maggiore è al fronte. Dopo dieci mesi di torture psicologiche, durante un bombardamento, Mafalda viene ferita. Quale migliore occasione per i suoi carcerieri di eliminare una prigioniera scomoda con un «delitto sanitario»? Dopo un intervento chirurgico volutamente ritardato e troppo lungo per un fisico debilitato, Mafalda muore. Verrà sepolta nel cimitero di Weimar, e sulla sua fossa sarà apposta una rozza epigrafe con la scritta: «Donna sconosciuta».

Attraverso una serie di interviste con il marito e i figli, con le persone che la conobbero a Buchenwald e con altri testimoni (tra cui il medico cristiano Fausto Pecorari, sulla morte della principessa scrisse una memoriale) e attraverso una mole di documenti, alcuni inediti, affiorati dagli archivi della Gestapo e dei Savoia, Renato Bartheschi, da attento giornalista, è riuscito a ricostruire minuziosamente l'ultimo anno di vita di Mafalda, dando nel contempo un ritratto di questa donna sfortunata.

Pur senza scendere nel sentimentalismo, Bartheschi riesce a commuovere descrivendo le ansie, i timori e la profonda umanità di Mafalda che, ferita, disse ai due connazionali che la soccorrevano: «Italiani, io muoio. Ricordatemi non come una principessa, ma come una vostra sorella italiana».

Pierluigi Sabatti

Parole dette e pensate, nella taiga



gio in cerca della cassiterite: anche qui ricordi, conversazioni, riflessioni intorno al fallito, di parole, di pensieri. Di persone: Kolomejev, che il terrore d'essere un fallito sta per trasformare in un fallito; Keša «entusiasta della vita», che si cruccia perché «sentito molto e sa poco»; e Sitchek, siberiano Uriah Heep, che «avanza sugli scioglimenti altrui».

Davvero fili di persone, che l'ampio respiro della taiga unisce, talvolta sorprendentemente. E fili di pensieri. Riflessioni sul popolo, sulla letteratura («la letteratura è proprio un modo di ricordare al popolo che è il popolo, all'umanità che è l'umanità»). Riflessioni sulla fede, sulla storia, sul rapporto fra coscienza e conoscenza (e la soluzione sarà una «coscienza armata di conoscenza»). Incisivo, fra le righe, il rilievo su Dostoevskij: «Non ha neppure un eroe perfetto. Tutti hanno qualche

guasto, qualche crepa». Eccentrico il giudizio di Evtušenko su Evtušenko: «Anche quello è una tappa ormai superata», messo in bocca a un giovane poeta.

Tornano nel romanzo i motivi e i motivi delle liriche migliori: la polemica antiburocratica; il valore sociale e cattolico della comunicazione; la riflessiva, quasi sapiente bellezza della natura siberiana.

Tornano anche le immagini: Ksjuta esce nuda dall'acqua, e vent'anni fa «dall'acqua uscì una donna sbirciando con occhi stupiti», nella raccolta «Non sono nato tardi».

E ritorna infine il filo conduttore, la tensione fede/scetticismo, con il finale (scontato) trionfo della fede. Detto in due parole: questo non è il migliore dei mondi possibili, ma è possibile che diventi migliore. Insomma, una critica moderata non all'ideolo-

gia, ma alla sua degenerazione. Contrario alla «voluttà degli smascheramenti», l'autore tenta una sorta di «ecologia dell'uomo», e traduce l'angoscia in custode del nucleo «umano» dell'uomo.

La prosa, qui, è solo un altro modo di fare poesia; il fatto si contrae nel suo significato intimo: e il romanzo si risolve in un canto corale. Così il gruppo geologico trova, oltre alla cassiterite, un rinnovato rapporto umano. Un unico afflato poetico congiunge i massimi sistemi (fede, giustizia, coscienza) alle cose di sempre. Alle «bacche» del titolo, per esempio, le fragole della taiga: «In ogni bacca ci sta dentro come un diavolello il profumo inebriante». E il passeggero del camion scassato, purificato dalle parole dette e pensate, atfesi da un futuro arcaico e certamente migliore, possono apprezzare la bellezza dei luoghi circostanti: «Luoghi di bacche, in poche parole».

Elisabetta Berté

Nella foto, Evgenij Evtušenko.

J.F. Revel: «La grazia dello Stato». Rizzoli, pag. 144, lire 8000.

È proprio vero che in politica «sinistra» è sempre e comunque sinonimo di progresso e benessere dei cittadini? Nello «Stato di grazia» che segue l'elezione di un nuovo presidente della repubblica, nel favorevole clan psicologico che circonda Mitterrand subito dopo il suo insediamento, Jean-François Revel va controcorrente: in una lucida analisi vista «dall'altra parte», rivela le vezzose retoriche della propaganda governativa, scopre le lacune dei programmi economici e politici al di sotto dei proclami altisonanti che danno per scontato l'inizio di una nuova era di libertà e prosperità.

Scopertamente polemico, pungente e ricco di riferimenti letterari, questo libro mette sul tappeto i problemi fondamentali e più spinosi dell'amministrazione dello stato democratico moderno: l'intervento dello Stato nell'economia, i rapporti tra la politica e l'informazione, il potere del governo,

CRONACHE DEL NORD - EST

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Via al rilancio agricolo con ventiquattro miliardi

Venti sono destinati alle zone terremotate e quattro alle altre aree

TRIESTE — È stato approvato a maggioranza lo strumento legislativo che la Regione ha voluto creare a favore dell'agricoltura. Il Fondo di rotazione, tale è la dizione dello strumento, ha ottenuto i favori di Dc, Psi, Psdi, LpT, Usl, Pli, Pri, Mf. Hanno votato contro Msi, Dp e Pdup. Astenuti i consiglieri comunisti, visti gli emendamenti accolti dalla giunta, emendamenti che tuttavia non hanno avvicinato di molto le posizioni del Pci e quelle della giunta regionale stessa.

Ventiquattro miliardi per l'agricoltura è in sintesi il volano economico progettato dalla Giunta regionale a favore di questo settore. Dei totale, venti miliardi vanno a beneficio delle zone terremotate, gli altri quattro a beneficio di chi non ha potuto i gusti del sisma.

Il fondo di rotazione speciale per la concessione di interventi a breve e a medio termine a favore delle aziende agricole costituisce lo strumento più interessante e innovatore che la legge sulla ricostruzione ha partorito. Peccato solo che tale frutto abbia visto la luce cinque anni dopo il parere della minoranza e che in questi anni i finanziamenti non siano mancati ma siano stati pilotati verso «certi» settori dell'agricoltura invece che verso altri.

Tutti i consiglieri hanno riconosciuto, in aula che il fondo di rotazione è uno strumento eccezionale per il settore agricolo del Friuli-Venezia Giulia. Lo strumento giuridico predisposto dalla Giunta regionale non ha tuttavia trovato l'appoggio della minoranza che ha prestato una relazione tutta sua, stilata dal comunista Simsig.

La legge stabilisce e delimita la consistenza dei fondi ed elenca le funzioni dell'organo di gestione di tali fondi che, conviene ribadire, hanno durata ventennale. Un testo molto semplice, eppure la gestazione è stata lunga. La relazione di maggioranza, scritta dal consigliere Chinellato, parla di un periodo di incertezza, di perplessità sulle modalità di attuazione di un passo della legge n. 546 sulla ricostruzione. Ma ora lo strumento legislativo è pronto e sarà operante fin dall'autunno.

L'aver tolto il settore agricolo dalle strette bancarie non soddisfa i consiglieri comunisti, Dp e Pdup. Per l'opposizione di sinistra vi è nella legge la volontà esplicita di relegare la montagna alla sua

emarginazione mentre si continua a sostenere l'agricoltura collinare e di pianura. Questo refrain è stato ribadito in aula più volte ad opera di Cavallo, Barazzutti, Magrini, Simsig. Ma qualche critica al testo è stata riservata anche dal missino Casula e dalla signora Puppini (MF).

In sostanza la relazione di minoranza, piena di dati e di cose di carattere sociale oltre che politico, insiste per il recupero delle zone di montagna al di fuori della perversa logica assistenzialistica. La ricchezza di dati offerti dalla relazione Simsig è stata riconosciuta anche dal consigliere Micolini (Dc), esponente della Coldiretti, il quale tuttavia non si è staccato dalla logica efficientista e in sostanza ha appoggiato le scelte della Giunta regionale.

Alle accuse rivolte sia all'assessore Mizzau, sia alla politica democristiana di questi anni, ha risposto una prima volta il relatore di maggioranza, il Dc Chinellato. Egli ha voluto puntare il suo discorso sul

fondo di rotazione più che sulla politica agraria che, secondo l'esponente democristiano, è in crisi dappertutto, anche dove altre maggioranze guidano le giunte regionali.

Ha chiuso la discussione generale l'assessore Mizzau che ha subito affermato di condurre in pieno la relazione di maggioranza.

«Perché la montagna non paga? — si è chiesto subito dopo Mizzau. Perché le scelte generali fatte alcuni anni orsono hanno penalizzato l'agricoltura per puntare sull'industria; e specialmente perché la montagna è stata scremata a favore della pianura. «Ma oggi si può cambiare», è il parere dell'assessore.

Il Consiglio regionale ha altresì approvato una legge che stanziava 2 miliardi e 100 milioni per l'edilizia universitaria e provvedimenti per l'acquisto di macchine d'emissione di tessere e biglietti negli impianti scistici oltre a una legge che disciplina le attività di guida turistica.

PROGRAMMI TELEVISIVI

Capodistria irradierà su Fiume e il Quarnaro

Sarà installato un ripetitore

Fiume — La soluzione del problema della ricezione delle trasmissioni in lingua italiana di Telecapodistria in vasti territori dell'Istria, delle isole del Quarnaro e soprattutto a Fiume, attualmente in zona d'ombra, dovrebbe averi a breve termine.

Nel senso positivo si è espressa la commissione per le questioni nazionali dell'assemblea regionale di Fiume, convocata appositamente per affrontare questo annoso problema insieme ad altri pure scottanti che riguardano la vita dei connazionali: i risultati dell'ultimo censimento della popolazione e lo studio della lingua italiana come lingua d'ambiente sociale nelle scuole croate della regione.

In una lettera inviata alla commissione dalla centrale Tv della Croazia, si afferma che l'ente televisivo repubblicano non si oppone all'installazione di un ripetitore per la ricezione dei programmi di Capodistria, ma si tratta di fornire i mezzi finanziari. So-

no necessari 120 milioni di dinari, la metà dei quali sarà fornita dalla Tv di Capodistria.

Per quanto riguarda invece il censimento che ha registrato un calo del 34 per cento della popolazione italiana in Istria, è stato deciso di condurre un'analisi scientifica dettagliata delle cause di questa evoluzione negativa (le ipotesi formulate in seno alla commissione vanno dal mastronismo misto alla mancata attuazione integrale del bilinguismo nel pubblico servizio) e quindi di convocare un convegno di studio sull'argomento.

E stata infine auspicata la rapida soluzione di due problemi: la nomina di un consulente pedagogico per le scuole con lingua italiana e per l'insegnamento dell'italiano nelle scuole croate in Istria, e la stipulazione di un'intesa sociale a livello repubblicano per il finanziamento delle istituzioni e manifestazioni del gruppo etnico italiano.

IL COMMISSARIO DELLA NAZIONALE SECONDO I SUOI COMPAGNARI

«Com'era bello il nostro Enzo» Amarcord di Bearzot ad Aiello

Lo descrivono come un uomo colto e testardo e adesso lo vogliono senatore a vita

UDINE — Se ogni commissario tecnico della Nazionale italiana di calcio sono stati scritti chissà quanti fogli di giornale, sono state effettuate chissà quante riprese televisive con relativa intervista. A Enzo Bearzot, però, il giornalismo italiano ha riservato forse più energie che ai diversi allenatori azzurri non fosse altro per il fatto di avere operato in un periodo che ha visto nascere molti nuovi quotidiani insieme alle radio e televisioni private.

Su Enzo Bearzot, quindi, si dovrebbe conoscere proprio tutto. Eppure esiste una miniera di notizie inedite sul nostro c.t. campione del mondo, una fonte ancora vergine che soltanto in questi ultimi giorni, dopo avere parlato della sbronza di allegria a cui tutta l'Italia si è abbandonata per la vittoria della coppa del mondo, si sta cominciando a esplorare.

Si chiama Aiello del Friuli questo «pozzo di San Patrizio» appena scoperto. Enzo Bearzot è nato il 26 settembre

del 1927 nella frazione di Iovanni, ma ad Aiello ha sempre vissuto fino a vent'anni in una casa all'inizio del paese che egli stesso ha venduto nel periodo pasquale del 1981.

Per le persone che hanno vissuto con lui quegli anni è una vera e propria gioia sedersi e parlare dei piccoli segreti di Bearzot. E con fierezza che il raccontano, perché finora solo loro ne sono stati fedeli depositari. «Adesso ci sembra giusto renderli noti — afferma un caro amico di Bearzot, Umberto Macuglia, che da Pontevodra ha anche ricevuto una cartolina con gli affettuosi saluti del c.t. insieme a diverse telefonate — perché nel momento del trionfo vogliamo finalmente esaltare un meraviglioso personaggio che in questi anni ha sentito di tutti i colori».

«Si è anche sentito dire — dice il sindaco Renato Novo — che Aiello fosse centro di lui e adesso, per dimostrare la falsità di queste «soffiate», in paese mi stanno letteralmente assediando per convocare d'urgenza il consiglio comunale e redigere un ordine del giorno col quale chiedere al presidente Pertini di conferire a Bearzot la carica di senatore a vita per alti meriti sportivi».

Fuori i segreti sulla vita di Bearzot, adesso. «Molti sostengono che il nostro Enzo abbia il naso visibilmente storto per un incidente di gioco: la verità è invece che la sua migliore dote di calciatore fosse quella di colpire la palla non di testa, bensì di «fronte o naso».

Un'altra novità: «Bearzot — continua Macuglia — da giovane era proprio un «fusto», con due spalle larghe «così», con un fisico slanciato e potente, con una forza atletica che gli consentiva di praticare con successo qualsiasi sport, anche se c'era il calcio nel suo cuore».

«Certo che era bello il nostro Enzo» — sostiene colui che lo volle nell'Aiello in prima squadra a sedici anni d'età, Antonio Ferman, allora capitano. «Tutte le ragazze stravedevano per lui anche perché sapeva ballare stupendamente. Una donna, su una pista di una fienile qualsiasi per le nostre festecce paesane, riusciva a conquistare fra le sue braccia la leggerezza di una libellula».

«Bearzot è molto colto, sostengono Dante Pelci e Odono Michellut: dalle elementari fino agli studi liceali al collegio San Luigi di Gorizia era fra i migliori ma non è riuscito a laurearsi perché «il pallone» lo ha rapito.

«Bearzot — dice il suo primo presidente, Antonio Sardan — fu venduto dall'Aiello alla Pro Gorizia all'età di vent'anni, per la bella somma di 67 mila lire. Poi andò all'Inter si dice per 5 milioni e 700 mila lire: era insomma un «niño de oro» come Maradona.

Bearzot poi è sempre stato testardo, fin da piccolo. «Se era convinto di una cosa non c'era persona in grado di fargli cambiare opinione» dice sottovoce Macuglia. «Come si vede, il Bearzot di allora è spacciato a quello attuale.

Antonello Capone

RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Si discuterà a Trieste di trasporti comunitari



TRIESTE — Alla Camera di commercio di Trieste, avranno luogo i lavori della Sezione trasporti del Comitato economico e sociale della Cee, cioè dell'organismo consultivo del consiglio dei ministri e della commissione esecutiva che sta predisponendo l'elabora-

zione di un «parete» sulla politica generale dei trasporti. La riunione avrà inizio alle 9.00 con il saluto del presidente on. Modiano, e una relazione dell'assessore regionale ai trasporti e traffici Mario Rinaldi, cui farà seguito l'intervento della signora Maria We-

ber, che è presidente della Sezione trasporti e che alle 12, in una pausa dei lavori, avrà un incontro con i giornalisti. Nella foto gli esponenti della Cee al loro arrivo a Trieste, al centro la signora Weber.

(Giornalfoto)

PARLA L'IDEATORE DELLA SEGUITA RUBRICA TELEVISIVA

Rivogliamo «Di tasca nostra» che paghiamo di tasca nostra

TRIESTE — Per la prima volta nella storia la Rai raggiunge il livello d'ascolto di undici milioni di spettatori, in sole 8 puntate, con una rubrica trasmessa sulla rete 2.

«Di tasca nostra» condotta e ideata da Stefano Gentilioni dava molto fastidio alle grosse industrie con le sue analisi dei prodotti alimentari e le conseguenti denunce fatte attraverso il grande schermo.

Così, ieri sera, al Festival dell'Unità Gentilioni ha narrato la «scabrosa» vicenda di cui è protagonista insieme ad altri giornalisti.

L'interesse della gente era palese e nessuno se ne è stupito. Lo lasciavano prevedere le centinaia di firme dei lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese che protestavano, in una lettera al direttore del Tg2 Sergio Zavoli, contro la soppressione politica della trasmissione, e anche la mozione approvata all'unanimità al congresso nazionale della Cisl.

E queste sono solo alcune

delle moltissime proteste che riempiono lo stanzione di Zavoli. Sono addirittura state stampate migliaia di cartoline: «Rivogliamo di tasca nostra perché paghiamo di tasca nostra», ed è stata stilata una lettera aperta, a firma di tutti i giornalisti europei impegnati nel settore, in cui veniva chiesto il ripristino della trasmissione nell'ora di massima ascolto cioè dalle 20.30 alle 21.30.

«La trasmissione ebbe inizio nel 1978 — racconta Stefano Gentilioni — e ne furono trasmesse 108 puntate. Da un milione e mezzo di telespettatori raggiunsero gli undici milioni, certamente un record. La logica con cui noi ci mettevamo dalla parte del consumatore, però, dava fastidio a molte grandi industrie e multinazionali. La nostra innovazione stava nel trattare ogni prodotto, dichiarando la marca, in tutti i suoi aspetti, analizzando e spiegando agli ascoltatori perché era sconsigliabile».

Tale era la precisione con cui il lavoro veniva portato avanti che un bel giorno la giunta della Confindustria si riunì decidendo di inviare una delegazione alla direzione del Tg2 per protestare ufficialmente.

Così la rubrica, che dalle 13 era stata spostata nella massima fascia d'ascolto delle 20.30 e poi, in seguito alle proteste di una maggioranza di industriali «Centro Sinistra» di nuovo all'orario originario, fu ufficialmente sospesa.

«In questo modo — riprende Gentilioni — l'Italia è uno dei pochissimi paesi a non possedere una rubrica a difesa del consumatore».

Un caso famoso denunciato da «Di tasca nostra» fu quello dell'acqua minerale diuretica. «La Sangemini» dichiarò la propria acqua diuretica — riprende Gentilioni — noi, dopo averla fatta analizzare, spiegammo agli spettatori che non solo non lo era ma si trattava addirittura di un liquido controindicato alle terapie disintossicanti. Naturalmente questo fu motivato: nell'acqua vi è un residuo fis-

so di sali minerali che se supera lo 0,2 gr per litro non è affatto diuretico ma, come nel caso della Sangemini, se supera lo 0,4 è controindicato. Pochi giorni dopo la trasmissione la giunta della Confindustria, col suo vicepresidente Violati, azionista della Sangemini, si riunì.

Ora la «amata-odiata» trasmissione del Tg2 è sospesa fin quando il direttore della rete non la riproporrà, perché così vuole la prassi.

Paola Messina

Bandito

il concorso

del «Leone

di Muggia»

TRIESTE — È stato bandito dall'Università popolare di Trieste e dal Comune di Muggia il concorso per il ventitreesimo premio letterario «Leone di Muggia», articolato in due sezioni riservate, rispettivamente, ai residenti nel Friuli-Venezia Giulia e agli scolari e studenti di Muggia.

Per la prima sezione è prevista la presentazione di cinque liriche o di un racconto inediti in italiano e sono messi in palio due primi premi da 500 mila lire ciascuno.

Per la seconda è previsto un compito scritto di italiano su un argomento fissato dalla commissione giudicatrice.

Per visionare il bando e ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università popolare in Piazza Ponterosso 6 a Trieste.

L'occasione è unica: partire con una nave da Trieste

CROCIERA CON LA M/N «ITALIA»
19-26 settembre - Quote da 730.000

TRIESTE - ISOLE TREMITI - CEFALONIA - MALTA
TUNISI - REGGIO CALABRIA - BOCCHE DI CATTARO - TRIESTE

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
UNIVERSAL ITALIANA S.r.l. - P.zza Unità d'Italia, Monfalcone - Tel. 0481/72435

Tutte le operazioni di versamento e di carattere valutario potranno venir effettuate presso la Cassa di Risparmio di Trieste, la quale riserva ai propri clienti particolari agevolazioni nell'ambito della crociera.

Neve, sole, lago, alpinismo al RESIDENCE HOTEL LAVAREDO in multiproprietà 10+10 sul lago di MISURINA a 10 km. da CORTINA.

Il RESIDENCE HOTEL LAVAREDO è una iniziativa con la formula esclusiva 10+10. Le unità di vendita sono di nuova costruzione, completamente arredate, servizio di pulizia, biancheria, riscaldamento. Ogni comfort, ristorante, bar, discoteca, tennis.

a 3.200.000. Lire

La più lunga stagione di SCI: impianti sulla porta di casa; seggiovie, skilift, funivia. La più lunga ESTATE: rifugi, passeggiate, lago, scuola di nuoto e pesca sportiva.

Ufficio aperto in loco anche nei GIORNI FESTIVI.

euro investimenti
Via Brunelleschi, 4 - Firenze - Tel. 055/283272

vacanze tue per sempre.

AGENZIA PER IL VENETO
Immobiliare **Auronzo** tel. 0435-99139

INDAGINI E RILEVAMENTI DELLA REGIONE SUL PATRIMONIO IDRICO

Tanti sistemi di controllo per la salute delle acque

TRIESTE — La corretta gestione del patrimonio idrico passa attraverso il rilevamento delle caratteristiche idrologiche, fisico-chimiche e biologiche dei corpi idrici superficiali e profondi.

Tale ricerca presenta nel territorio del Friuli-Venezia Giulia aspetti e problemi diversi di zona in zona. Nella pianura friulana sono particolarmente sentiti gli aspetti riguardanti la tutela e l'utilizzazione delle acque sotterranee. A Sud della linea delle risorgive (una linea ideale che taglia la pianura da Est a Ovest e in cui si notano abbondanti affioramenti di acque profonde) si aggiungono i problemi della regolazione dell'uso razionale delle acque sotterranee. Nella parte montana assumono importanza i problemi della difesa del suolo e della produzione di energia elettrica. Sulla costa, infine, prevalgono

no gli studi dei corpi idrici superficiali a deboli ricambi. A quest'opera di rilevamento promossa dalla direzione regionale dei lavori pubblici hanno partecipato organizzazioni scientifiche quali l'Osservatorio geofisico di Trieste, le università, il Cnr, l'Ibm e l'Agip.

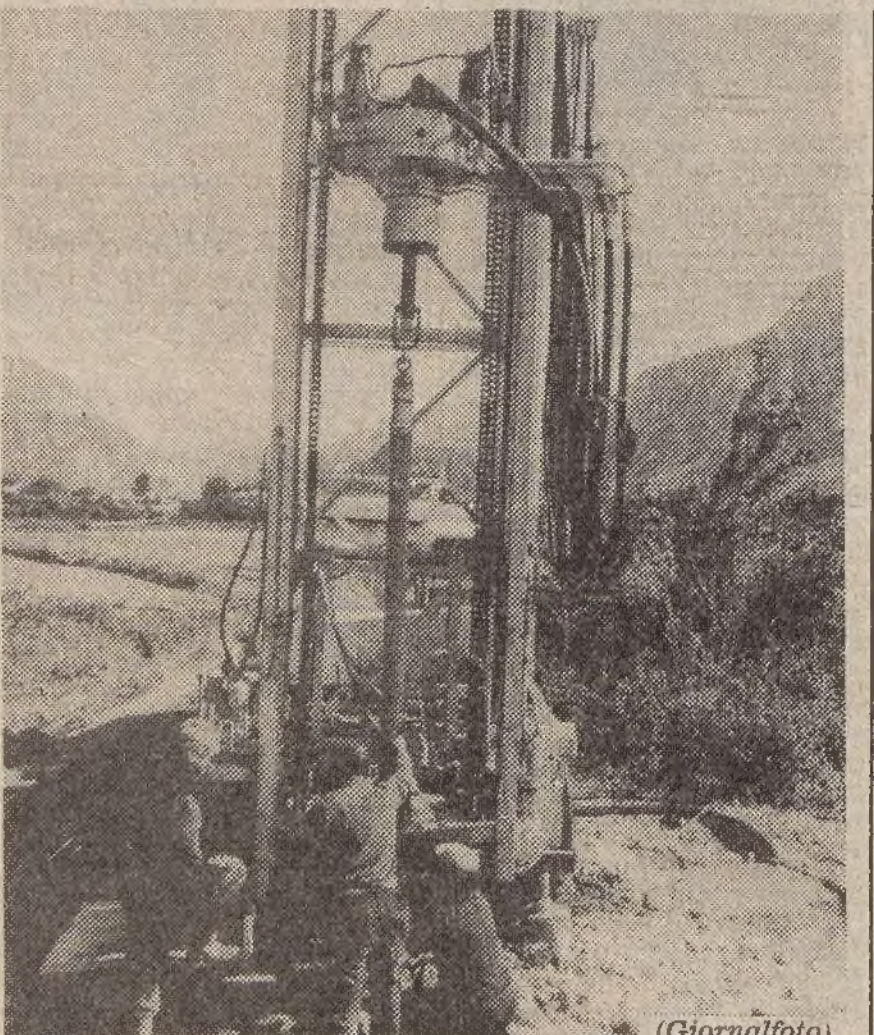
Tra i lavori effettuati, di particolare interesse lo studio sulle acque sotterranee per il quale è stata istituita una rete di rilevamento dei livelli acquiferi profondi che conta oggi oltre 250 pozzi di misura, tali a coprire tutta la pianura. Essi forniscono 15 mila dati l'anno. Altri due studi importanti effettuati (per un costo di circa 600 milioni) hanno riguardato la piana di Gemono-Osoppo-Artegn-Buia per il potenziamento dell'acquedotto del Friuli centrale. Sono stati avviati due studi in dettaglio relativi all'approvvigionamento idrico e alla tut-

la delle falde nella Bassa friulana (tra il torrente Cormor e il golfo di Panzano) e nell'area collinare della destra Tagliamento.

Per quantificare le reciproche influenze tra acque superficiali e profonde si è avviato da qualche anno una ricerca nella zona compresa tra Isonzo e Tagliamento, mettendo in uso 37 stazioni idrometriche ed una decina di stazioni idrometrografiche.

Un altro settore di intensa attività è costituito dal campionario e dalle successive analisi di laboratorio (oltre 30 mila in un anno) sulle acque della nostra regione: le indagini, iniziate nel 1974, consentono, ora, di disporre di una precisa e continua informazione sulla stato qualitativo dei corpi idrici.

(Continua)
Il precedente servizio è stato pubblicato in questa pagina il 13 luglio



Trivellazione di un pozzo di studio nella piana di Gemono

ALLA POLVERIERA DI TAURIANO

Il governo degli Stati Uniti sotto accusa per l'esplosione

PORTONOVE — Il giudice istruttore di Portonove, dott. Antonino Rodano, ha inviato il 20 giugno scorso una comunicazione giudiziaria al legale rappresentante del governo degli Stati Uniti della base di Wiesbaden in Germania in relazione alla firma di un contratto con il quale la ditta Rovina di Tauriano di Spilimbergo si era aggiudicata una commessa per lo scaricamento di circa 190 mila granate da 105 millimetri dei tipi He e He-At risalenti alla fine della seconda guerra mondiale e poi messi a disposizione, nel programma di aiuti militari, dell'esercito italiano.

La comunicazione giudiziaria riguarda il fatto che al momento della stipula del contratto (nell'ottobre del '78) i proiettili erano stati dichiarati in «stable conditions», in condizioni di sicurezza, mentre le varie perizie effettuate dopo il tragico scoppio del 12 ottobre del '79 (cinque morti, venti feriti e danni ingenti), a più riprese, sia da parte dei periti del tribunale sia da parte delle commissioni centrali e provinciali per gli esplosivi, avrebbero riscontrato un difetto nella confezione delle spolette, difetto che sarebbe stato la causa principale dell'esplosione, peraltro avvenuta in fase di disimpegno delle granate e non durante la lavorazione (e dopo che ne erano state scaricate 45.000).

A sostegno di questa tesi c'è anche una segnalazione del ministero della difesa che nel maggio del '69, su segnalazione delle autorità Usa aveva sospeso permanentemente dall'impiego questo tipo di munizioni perché pericolose e una lettera, inviata ai cantieri Rovina, dalla ditta tedesca Klaus & Steinhilber che comunicava come nelle spolette delle granate He-At potessero mancare le molle di contrasto dando luogo a scoppi improvvisi.

In poche parole le autorità statunitensi di Wiesbaden avrebbero dichiarato per sicu-

re delle munizioni che in realtà sarebbero estremamente difettose e quindi pericolose.

Oltre a questa comunicazione giudiziaria, di cui peraltro non si sa molto stante lo stretto riserbo del giudice istruttore e per il segreto che copre tutta l'istruttoria, ce ne sarebbero altre in partenza. Riguarderebbero i militari responsabili dei depositi in cui erano custodite le famigerate He-At.

Di questi depositi in Italia ce ne sono una sessantina e non è escluso che, sia i loro comandanti, che alcuni alti ufficiali (i quali erano a conoscenza dei difetti dei proiettili) ricevano, una volta identifica-

ti queste comunicazioni giudiziarie.

Intanto il liquidatore della ditta Rovina, dott. Sbrlavacca, ha inviato un telegramma al prefetto di Portonove comunicando di aver mandato a casa gli operai per l'impossibilità di effettuare lavorazioni in mancanza della restituzione della licenza da parte dello stesso prefetto.

In ogni caso prima di riprendere eventuali lavori la ditta Rovina dovrà ottenere l'autorizzazione delle autorità Usa, dal momento che le granate sono ufficialmente di proprietà americana.

U. S.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA SVOLTA NELLE TRATTATIVE TRA I PARTITI

Verso giunte LpT-laicosocialisti

Immediata reazione della Dc: «Si risponde con soluzioni di minoranza alla richiesta di larghi schieramenti» - Convocata la direzione regionale Perplesse repubblicani e Unione slovena - Scontato rinvio per il Comune

Le trattative per la formazione delle giunte di governo verso un accordo fra la lista per Trieste e partiti laico-socialisti. Ieri mattina, il segretario «melone» Gianni Giuricin, terminato l'incontro a tre con Dc e forze minori, ha preso l'iniziativa di convocare la delegazione laico-socialista. Nell'incontro, ha detto pressappoco così: «La Dc ha rifiutato la nostra proposta del bilanciamento, ora noi vi proponiamo di fare insieme due giunte minoritarie, al Comune e alla Provincia». I delegati laico-socialisti hanno accettato, con la riserva di far passare la decisione per i propri organi direttivi.

La reazione democristiana, molto dura, non si è fatta attendere. Un comunicato diffuso nel pomeriggio attacca direttamente il segretario provinciale socialista Arnaldo Pittoni, autore l'altro ieri di una dichiarazione «sorprendente». Ci si riferisce alla pregiudiziale socialista della non presenza contemporanea in qualsiasi giunta della LpT e della Dc.

Il comunicato democristiano rifa la storia di questo mese di contatti. «La Dc ha cercato di dar vita — dice il comunicato — alle intese più larghe possibili per affrontare e risolvere alcuni nodi di fondo dell'attuale situazione economica e politica di Trieste. E la stessa crisi della città infatti — prosegue il comunicato — a esigere maggioranze solide, fondate su punti programmatici chiari, in grado di instaurare autorevoli rapporti con i livelli decisionali regionali e nazionali».

La Dc, sostanzialmente, ricorda di aver cercato l'alleanza con la lista e i partiti laico-socialisti, e che, in una situazione che consente larghe intese, ci sono delle forze (di riferimento è a Pittoni) che vogliono procedere a immovibili esclusioni. Una presa di posizione democristiana si è avuta anche a livello regionale, con il segretario Paolo Braida. «Non voglio fare la figura di chi minaccia — ha detto Braida — ma di fronte a questo atteggiamento dei laico-socialisti, non potremo non reagire». La direzione regionale Dc è stata convocata per sabato, e si parlerà delle eventuali conseguenze che il «tradimento» laico-socialista potrà portare nella maggioranza regionale (pentapartito più Unione slovena).

La dura reazione democristiana non sembra però spaventare i socialisti, che già l'altra sera, assieme ai colleghi di maggioranza regionale, si erano incontrati con i leader Dc del Friuli-Venezia Giulia. «Per noi — ha ribadito ieri Pittoni — il discorso Italia e Regione e il discorso Trieste sono totalmente differenti». Mentre Pdsi e Pli sono d'accordo con Pittoni, è emersa qualche resistenza nel Pri. Sergio Pacor, consigliere comunale, ha detto che «è

necessaria una larga intesa, e che a Trieste non c'è più tempo per gli esperimenti». Ancor più perplesso l'Unione slovena, il partito che forse teme maggiormente eventuali accordi regionali. L'Us raccoglie infatti l'elettorato sloveno moderato, che potrebbe aversene a male di una scelta laico-socialista dei propri dirigenti.

Le due giunte al Comune e alla Provincia che si stanno delineando potrebbero contare (includendo Pri e Us) in Municipio su 30 consiglieri, la metà esatta, e a palazzo Galati su 14 consiglieri, la metà meno uno. Al ballottaggio potrebbero quindi eleggere sindaco, presidente della Provincia e assessori, e durare in carica sino al bilancio, che coinciderebbe all'incirca con le prossime elezioni regionali del giugno '83.

È in pratica l'anno di esperimento LpT-laico-socialista di cui ha parlato nei giorni scorsi Pittoni. Un esperimento aperto, in futuro, alla Dc, ma che, per il momento, non vuole ancora i democristiani in giunta. Oltre all'accordo sul programma, ormai imminente, lista e partiti minori hanno raggiunto un accordo anche sulla spartizione delle cariche. Sindaco sarebbe nuovamente Manlio Cecovini, «melone», vicesindaco un laico (o socialista), e in giunta la maggioranza sarebbe dei «minori». Situazione invertita alla Provincia: presidente il socialista Darno Clarici, vicepresidente un «melone», maggioranza in giunta alla lista. L'Unità sanitaria locale verrebbe fucata solo marginalmente da questo accordo. Nessuno ha intenzione di sottrarre alla Dc la presidenza, oggi detenuta da Giuseppe Pangher, ma la composizione percentuale dell'assemblea andrebbe rivista alla luce dei risultati del 6 giugno.

Ieri sera, intanto, il consiglio comunale ha rinviato a venerdì 23 l'esame del secondo punto all'ordine del giorno, l'elezione del sindaco e della giunta. La proposta di rinvio l'ha fatta Gianfranco Gambassini, della lista per Trieste; hanno — come scontato — votato a favore Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri. Contrari, altrettanto ovviamente, Pci, Msi e Movimento Trieste; e assente Alessio Lokar, consigliere dell'Unione Slovena. Il Consiglio è stato presieduto da Manlio Cecovini, l'eleto che ha ottenuto il maggior numero di voti di lista e di preferenze personali nelle recenti elezioni.

L'uscita della Dc dalle trattative ha riaperto uno spiraglio al partito comunista. È scomparsa infatti dalla maggioranza la Democrazia cristiana, unica forza che aveva posto un pregiudiziale anti-comunista. Il Pci, però, non pare intenzionato ad avanzare proprie proposte. Anzi, ieri

in Consiglio, motivando il voto negativo alla richiesta di rinvio, Arturo Calabria, leader Pci, ha nuovamente attaccato il «melone» con notevole asprezza. E Fausto Monfalco, altro consigliere comunale comunista, ha detto: «Finora ci hanno voluto escludere tutti dalle trattative; adesso, se vogliono ripensarci, spetta a loro il primo passo».

È incontestabile, però, che un'iniziativa del Pci di sostituirsi alla Dc nell'ipotesi del bilanciamento, sia l'unica a poter ancora cambiare le carte in tavola. L'on. Aurelia Gruber Benico, in un'intervista rilasciata al «Giornale nuovo», ha detto che la sua formula di governo prediletta sarebbe un governo di solidarietà cittadina con tutte le forze democratiche, incluso il

Pci. Agli altri dirigenti della lista riuscirebbe però difficile far accettare all'assemblea (che si terrà lunedì alle 16) un accordo con il Pci. L'ipotesi di una giunta LpT-laico-socialista al Comune, con l'appoggio esterno del Pci, e di una giunta laico-socialista-Pci alla Provincia, con appoggio esterno LpT, pare quindi poco credibile.

Ogni proposta, ogni ipotesi viene verificata comunque soltanto in termini di schieramento, visto che il programma di massima troverebbe tutti sostanzialmente vicini, dalla lista al laico-socialista, alla Dc, al Pci. Le cose da fare per Trieste sono quelle, non ci piove sopra. Oggi riprende il dialogo a due LpT-minori, sul programma.

Paolo Condo

MESSAGGIO DEL COMMISSARIO

Il congedo di Siciari

«Al servizio della città con amore profondo»



Al momento di prendere congedo dall'amministrazione comunale, che ha retto per otto mesi come commissario governativo, il dott. Vittorio Siciari ha rivolto un messaggio ai neo eletti consiglieri, che è anche un indirizzo di salute alla città. «In otto mesi — scrive Siciari — si è operato ricercando il più largo consenso delle rappresentanze politico-amministrative, di quelle sindacali e culturali, delle forze sociali e produttive cittadine, mantenendo altresì cordiali contatti con l'amministrazione regionale, gli enti pubblici e gli ordini e collegi professionali, nonché con i consigli circoscrizionali rimasti in carica, unica rappresentanza elettiva allora esistente».

«L'insieme di tali rapporti sempre leali — sottolinea Siciari — ha permesso di proseguire, in quanto già programmati o da avviare, quegli in-

terventi o provvedimenti di utilità e rilevanza pubblica non altrimenti rinviabili senza danno per la comunità cittadina».

Dopo aver ricordato le oltre 4300 deliberazioni adottate durante la gestione commissariale, Siciari conclude il suo messaggio rivolgendosi ai neo eletti consiglieri, «espressione genuina della cittadinanza», espressioni di ammirazione e simpatia per la nostra città «che mi onora di aver servito con amore profondo».

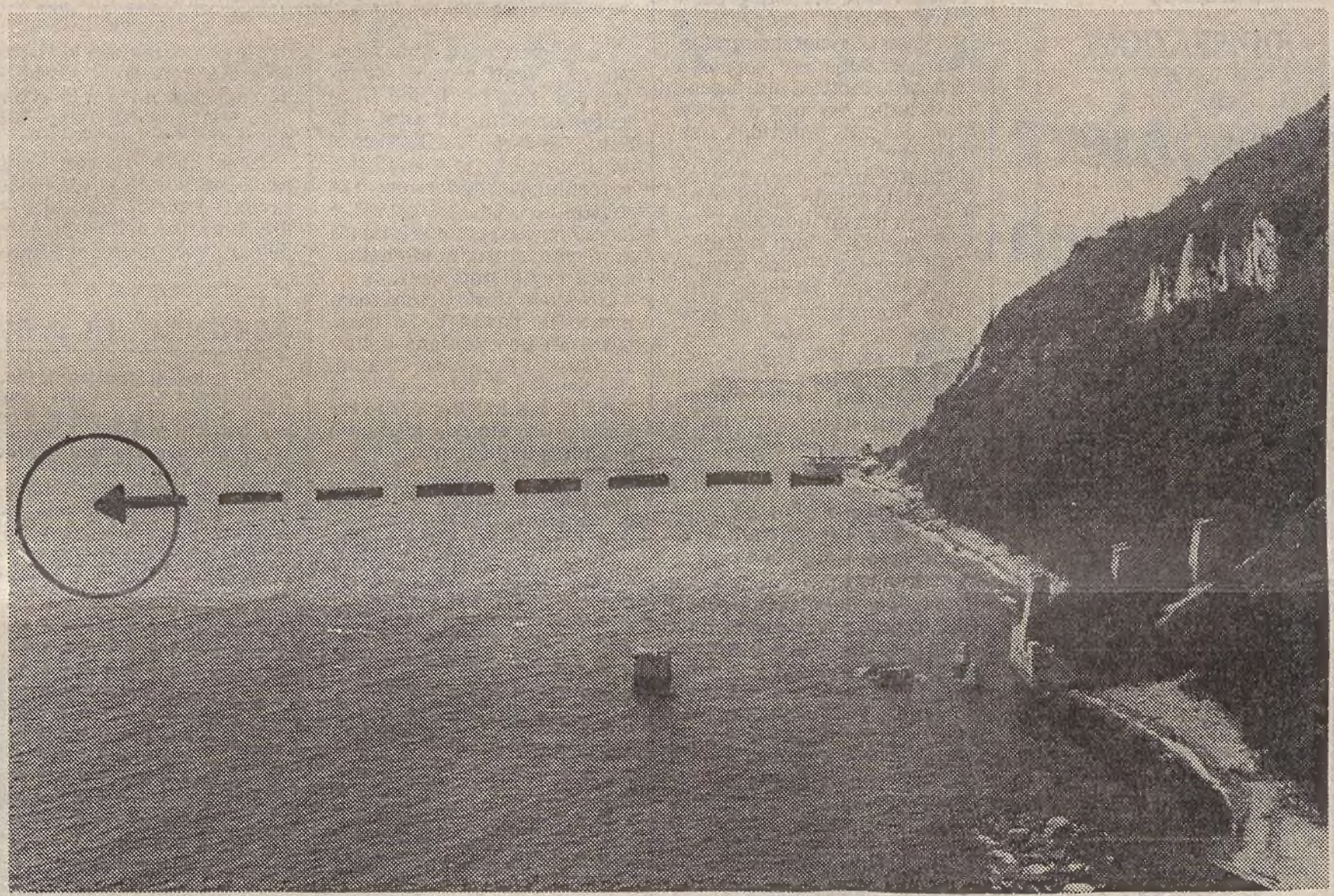
STATO CIVILE

NATT: Lušetic Cristina, Casco Roberta, Donalio Sara, Scarica Martin, Milic Jagoda.

MORTI: Giacomini Pietro, 84; Ajello Ferruccio, 80; Franceschini Bruno, 72; De Martin Carlo, 73; Cecco ved. Suban Anna, 73; Gherbaz ved. De Rossi Maria, 82; Delmonaco Oscar, 78; Coglierina Enrico, 76.

IMMERSOSI DOMENICA POMERIGGIO NON È STATO PIÙ RIVISTO

Nessuna traccia del giovane subacqueo nel fitto mistero alla Costa dei barbari



La linea tratteggiata congiunge il punto, sulla Costa dei barbari, dal quale Paolo Fonda si è lanciato in acqua, e la zona di mare nella quale si era immerso dopo aver provveduto a segnalare la propria presenza con un pallone galleggiante

ra, un profondissimo, anche con i sub, ma non abbiamo trovato alcuna traccia. Logico quindi avere dei dubbi e pensare sia tutta una messinscena oppure, addirittura, una disgrazia causata da qualche natante, sul quale poi il corpo potrebbe essere stato caricato e portato chissà dove». Ma in effetti questa è un'ipotesi abbastanza remota. Per tutto il pomeriggio, davanti alla Costa dei barbari, sono sfrecciate domenica molti motoscafi e se uno di essi avesse fatto un giro su se stesso per raccogliere poi la boa e il sub, avrebbe potuto essere notato da molte

persone. Rimane tuttavia la testimonianza anonima riferita da Mauro Miheli. Gli inquirenti non escludono del tutto che si sia trattato di suicidio, o comunque di un colpo di testa. In questo caso il corpo del giovane potrebbe trovarsi impigliato a qualcosa di pesante in fondo al mare, dove le acque sono torbide e la visibilità non supera il metro e mezzo. Infine, e siamo quasi alla fantascienza, c'è l'ipotesi della finzione, dell'abi di una fuga chissà dove e in cerca di chissà che cosa. Anche oggi comunque continueranno le ricerche in mare.

«Ci sono tre livelli sovrapposti di correnti», spiega il dott. Giulio Catalano dell'Istituto talassografico di Trieste. «C'è uno strato superficiale, da zero a tre metri che ruota mediamente in senso orario, cioè da Grado verso Muggia, lambendo tutto il litorale. La massa d'acqua compresa fra i tre e i tredici metri ha, mediamente, un senso di rotazione opposto, e cioè da Muggia verso Grado». La medesima direzione antioraria caratterizza il movimento medio dell'ultimo strato, quello più profondo, che dai tredici arriva anche ai venticinque metri».

«Sto parlando di valori medi — precisa il dott. Catalano — perché si tratta di un complesso di dati registrati nel corso di diversi anni. Lungo la costa, infatti, ci sono zone in cui, ai diversi livelli, si formano dei piccoli vortici che si staccano dalla corrente principale. E poi ci sono fattori che incidono sulla direzione e la velocità delle correnti. In particolare le maree e le condizioni atmosferiche».

In poche righe

La festa patronale a San Giacomo

Si aprono oggi a San Giacomo le manifestazioni promosse dall'associazione «Amici di San Giacomo» per celebrare la festa del patrono rionale, che ricorre domenica 25 luglio. Nella giornata odierna i partecipanti alla quinta edizione di pittura dovranno provvedere alla timbratura delle tele in uno dei negozi aderenti all'associazione; seguirà, alle 20, il torneo di bocce, giunto alla terza edizione e le cui finali saranno disputate sabato 24.

Al festival dell'Unità

L'odierna serata del festival provinciale dell'Unità, nel comprensorio fieristico di Montebello, prevede due appuntamenti: un dibattito sul tema «Ad un mese dalle elezioni, quale amministrazione per Trieste?» (ore 20, teatro), al quale parteciperanno rappresentanti di tutte le forze politiche locali, e per gli appassionati della musica romagnola (ore 20) il complesso «Navalis — Dimensione Romagna».

Concorsi interni al Comune

Il Comune di Trieste rende noto che, in concomitanza con l'apertura di analoghi concorsi pubblici, sono stati banditi concorsi riservati al personale interno di ruolo per 2 posti di dirigente di scuola materna, 1 posto di tubista, 4 posti di netturbino, 1 posto di pittore, 1 posto di caposquadra strade, 1 posto di caposquadra giardinieri, 1 posto di caposquadra fognatura, 1 posto di caposquadra affossatori, 1 posto di telefonista, 1 posto di vigilante d'infanzia, 1 posto di assistente sociale, 3 posti di fognai, 1 posto di bracciatore agricolo, 2 posti di necroforo, 5 posti di animatore di ricreatorio, di cui 2 riservati ad animatori di musica e canto corale, e 1 posto di «ingegnere», tutti con scadenza 27 luglio '82. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ripartizione II — personale, del Comune di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: 6. Bonaventura. Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 19.55; la luna si leva all'11.12 e cala alle 14.53.

Ieri: temperatura massima gradi 25,5 minima gradi 19,9; pressione millibar 1013,5 in leggera diminuzione; umidità 70 per cento; vento km 10 da Sud-Ovest; libeccio; mare poco mosso con temperatura di gradi 24; pioggia caduta millimetri 6,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 6.14 con cm 10 e alle 18.03 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 10.55 con cm 14 e all'1 con cm 0 sotto il livello medio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche nelle 15 alle 16, piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790189; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretia), tel. 410515; Prosecco - Muggia (solo a chiamata), tel. 271124. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790189; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretia), tel. 410515; piazza Caviana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Prosecco - Muggia (solo a chiamata), tel. 271124. Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Caviana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 225141; Prosecco - Muggia (solo a chiamata), tel. 271124.

PAOLO FONDA NEL RACCONTO DEL FRATELLO E DEGLI AMICI

«Un ragazzo sereno, amante della natura»

Paolo Fonda, nipote dell'ex sindaco di Trieste Gianni Bartoli, era conosciuto in città soprattutto negli ambienti dei grotti, dei rocciatori e dei sub. Aveva da poco ultimato il servizio sostitutivo civile lavorando nella Comunità di San Martino al Campo, quella di don Mario Vatta, il sacerdote che aiuta emarginati e drogati.

«Era venuto da noi in no-

vembre, spiega don Vatta, e si era occupato subito del nostro centro studi, facendo un lavoro di archivio e catalogazione. È stato il primo obiettivo di coscienza che ha collaborato con noi. Dopo un primo momento di perplessità, dovuto all'impulso — con un mondo, quello dell'emarginazione, molto diverso dal suo, direi che è passato a una seconda fase, di pieno com-

volgimento. Tanto che, anche dopo aver saputo del congedo, a fine giugno, aveva assicurato il suo contributo al nostro campo scuola annuale nel quale affronteremo il problema dell'obbedienza di coscienza. Di lui mi aveva sempre colpito la serenità di vita, il suo essere sportivo, amante della natura».

«In effetti era rimasto un po' male per il congedo arrivato con due mesi di anticipo», interviene Donatella Colarossi, un'amica di Paolo. «Non era un obiettore di coscienza per moda. Era convinto di questa sua scelta, da non violento. E parlava molto spesso di questa esperienza vissuta nella comunità di don Mario». «Gli piacevano molto la natura, il mare, la montagna, lo sport», spiega il fratello di Paolo Fonda, Bruno. Ma era anche una persona tormentata, tre anni fa, ingenerando del barbiturico aveva tentato di togliersi la vita. «È vero», aggiunge Bruno Fonda, «allora aveva dei problemi esistenziali ma dopo quell'esperienza era molto cambiato».

«Ultimamente poi stava bene», afferma Donatella Colarossi, studiava all'università, a lettere, e «stava facendo un sacco di progetti per il futuro, con tutta una serie di scadenze. Martedì, per esempio, doveva andare dal meccanico».

co a ritirare la macchina. Insieme a questi promemoria scriveva anche dei pensieri, delle poesie. E una persona che vuole uccidersi non lascia scritta questa frase: «Come si può far cadere le proprie foglie ancora verdi prima dell'autunno».

«Avevamo parlato per tutto il pomeriggio del viaggio che avremmo dovuto fare questa settimana a Lussino», spiega Mauro Micheli. «Eravamo andati al bagno apposta per allenarci a fare immersioni in apnea. Paolo voleva essere pronto per battere il proprio record e scendere, in Ischia, oltre i quaranta metri. L'ho visto gettarsi in acqua dal moletto. Era tranquillo. Per questo escludo che possa trattarsi di un suicidio o di una messinscena». Tra i progetti per il futuro c'era anche quello di mettere su, assieme al fratello, un laboratorio di restauro di mobili.

Tutto questo si è spezzato, tre giorni fa, in un alone di mistero. «Quello che ci preme ora», afferma ancora Bruno Fonda, «è di lanciare un appello. Chiunque dalla costa o a bordo di qualche natante abbia visto Paolo e la boa arancione, si metta in contatto con noi. Ci sappia dire qualcosa telefonando al 748379 oppure al 566551. È molto importante».

Alessandro de Calò

Per il tuo «sì» nel giorno più bello...

Per regalare, annunciare, ricordare, festeggiare e... perché no? PER SPOSARSI

bomboniere

partecipazioni

VIOLA

VIOLA

CAVALLAR

OROLOGERIA GIOIELLERIA

VIA SAN LAZZARO 15

Abbigliamento femminile e tutto per la sposa!

vanita

TRIESTE - CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

CONCORSO Sposi Gonnelli

Tra gli sposi che avranno scelto una lista matrimoniale verranno estratti il 23.10.82 e il 22.4.83

VIAGGI

a Parigi Londra Vienna Malta ecc.

Per informazioni: Gonnelli, via Mazzini 30

Deor. Min. 4/232162

GIORNALE DI TRIESTE

UN PUPAZZETTO ALLENTA LA TENSIONE AL «DA VINCI»

Gli scapigliati come i «figli dei fiori»

Non esiste scadenza per gli assegni - Trieste è bella ma decadente

(A.M.L.) — Un pupazzetto a molla polarizza l'attenzione degli studenti, nel corridoio dell'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci». Non si tratta del primo caso di «pazzia da maturità», ma è semplicemente uno scaccia-pensieri per allontanare il nervosismo dell'attesa, e illudersi che questa è una mattina come tante altre. «Mi aiuta a dimenticare la tensione, anche se non faccio una gran bella figura», spiega Erica, che si sta concentrando per sostenere il colloquio orale.

Al «Da Vinci» ne succedono di tutti i colori, anche se in fin dei conti gli esami si mantengono su un ottimo livello. Nella prima commissione, ad esempio, è appena iniziata l'interrogazione della prima candidata, che già c'è il rischio di non raggiungere il numero legale. I docenti sono soltanto cinque, ma potrebbero ridursi a quattro quando l'insegnante di ragioneria esce dall'aula. Il collega di italiano prontamente la richiama: «Maria Assunta, torna qui». Si può procedere.

Quando lo Stato ricorre alla finanza straordinaria? È di turno scienza delle finanze, la materia interrogata finora con maggior frequenza, assieme all'italiano: «Quando si verificano delle spese impreviste — risponde Rosa —. In questo caso viene emessa una nuova carta monetaria e decisa un'imposta straordinaria». Il commissario sembra soddisfatto. Si passa ad italiano: «Perché si chiama Scapigliatura?». Perché gli scrittori ricercavano dei paradisi artificiali e morivano molto presto. Oltre a ciò conducevano una vita come i bohemien francesi. Naturalmente non possono essere risparmiate le allusioni alla possibilità che «scapigliato» derivi dalla capigliatura, una specie di figlio dei fiori in anticipo sui tempi. «Senti — incalza il professore — San Francesco che cosa rappresenta per il cristianesimo?». «Beh, penso la carità...». «No, rappresenta il conflitto tra le due anime filosofiche del Medioevo, una razionalista-aristotelica e l'altra spiritualista».

La seconda candidata sostiene come prima materia tecnica commerciale. «Parla-mi della scadenza degli assegni». «Ma gli assegni non hanno scadenza — risponde Caterina —. Cioè che cosa vuoi intendere?». «Che sull'assegno non si indica la data di scadenza». «E se segna data a caso, ad esempio 14 agosto, posso farlo?». «Soltanto per assegni emessi all'estero. No...



Quinta mattinata di orali all'Istituto tecnico «Da Vinci»

neanche, non è lecito».

Uno dei riti indispensabili in questa maturità è quello della merenda a metà mattina. Verso le 10 i commissari cominciano a manifestare segni di evidente nervosismo, si lanciano occhiate furtive ed inquiete. Finché qualcuno si fa coraggio, ed esclama: «Ora un attimo di pausa». In questi momenti si possono verificare degli episodi di fraternizzazione tra insegnanti e maturanti, sempre senza dimenticare

i rispettivi ruoli. «Peccato che Trieste dopo le dieci si svuota — dice scherzosamente un membro della seconda commissione, attorniato da un capannello di ragazzi —. In fondo mi dà l'impressione di una città decadente, dal passato fastoso». Gli studenti approvano, forse preferirebbero una conversazione di questo tipo al colloquio maturità, ma il dovere li chiama.

«Il Gattopardo ha dato vita al neologismo "gattopardi-

simo". Che cosa significa?». «Forse la forza d'animo del personaggio Tancredi». «No, significa che bisogna partecipare agli avvenimenti della Storia, per fare in modo che non cambi niente, come fa Tancredi». «Infatti — aggiunge la candidata — il suo mezzogiorno è un po' come il nostro, dove si dice mezzogiorno? Senti, Freud che cosa studiava?». «Il disagio della civiltà». «E che cos'è il simbolismo?». «Beh, Mallarmé era un simbolista...».

(Italfoto)

UNA PROFESSIONE DALLE CONTINUE SODDISFAZIONI

Prima il diploma di ragioniere poi continuare fino alla laurea

(S. M.) «Chi è lo sciocco della situazione in ogni film che si svolge in un determinato ambiente? Naturalmente il ragioniere». Lo afferma, non a caso, dire con certezza per il docente del Collegio dei ragionieri della nostra provincia, Luciano Savino. «Eppure — continua — quella del ragioniere è una professione che, con il passare del tempo, sta ulteriormente acquistando credito e stima e dà soddisfazioni immense a chi la pratica».

«Sto parlando logicamente del libero professionista, e lo posso dire con certezza perché anch'io, all'inizio, ho fatto l'impiegato e ho visto l'isso che c'è tra un'occupazione e

l'altra. Però professionisti direi che non si diventa, ma si nasce. Purtroppo fa gola il posto tranquillo, che non dà preoccupazioni. I giovani la sera vogliono andare a divertirsi e non fare come me che invece, alla mia età, quelle ore le passo ancora studiando. E allora, a queste condizioni, non si può ottenere nulla, perché ci vuole invece sacrificio e costanza, anche se dopo si viene ripagati di tutto. Quindi il consiglio che do ai giovani — conclude Savino — è quello di acquisire il diploma di ragioniere, di continuare fino alla laurea e di dedicarsi poi alla libera professione».

Le parole del rag. Savino sulla preferenza che i giovani riservano ad un lavoro più «comodo», che lasci spazio al tempo libero, sono confermate dal prof. Silvio Orel, vice preside del Da Vinci. «I mito dei nostri studenti — precisa Orel — è quello di entrare in banca. E, nonostante la crisi occupazionale, o appunto negli istituti di credito, nelle imprese di assicurazione, in qualche ditta commerciale, negli uffici pubblici in genere, negli studi di notai e avvocati, in un paio d'anni al massimo riescono a sistemarsi. Ce n'è anche una buona fetta però che si iscrive all'università scegliendo giurisprudenza o economia e commercio».

Molto numerosi, in totale oltre 2.300, sono attualmente gli studenti dei due istituti commerciali della città, il Da

Delegazione Cisl dal direttore F.S.

Una delegazione della Cisl si è incontrata con il nuovo capo del compartimento ferroviario di Trieste, prof. Troilo, nell'ambito degli incontri consociativi promossi dal responsabile del comparto ferroviario con le forze sociali.

SOPORIFERO BRINDISI

Era al sonnifero il succo di frutta

Fu un avvelenato brindisi quello che i somali Jean Clair Mouenga e Dady Alemajeu fecero con due occasionali amici, i tunisini Fathi Ben Tana Arfaoui, 21 anni, e Abdejabar Chamaa, 25 anni. Nella serata dell'8 giugno scorso, i somali e un loro connazionale, Tesfaye Mengesha, stavano cenando in un caffè a un tavolo del bar della stazione centrale. A un certo punto furono avvicinati dai tunisini e da uno jugoslavo, Petar Majacevic, 35 anni, da Uclinj, i quali chiesero se potevano prendere posto accanto a loro.

Furono accontentati e, un po' a gesti e un po' a parole, intavolarono una sentita conversazione. Discorrendo, Arfaoui trasse dal proprio bagaglio una busta di plastica con cinque confezioni di succo di frutta, strappò con i denti il tappo metallico delle bottigliette e le porse agli uomini di colore. Mengesha rifiutò perché dopo il caffè non aveva voglia di bere altro mentre i suoi connazionali accettarono l'offerta e diedero fondo alle bottiglie. Poco dopo, i tunisini e lo jugoslavo si allontanarono e i somali seguirono il loro esempio. Se non che, appena giunti nel corridoio prospiciente la sala d'attesa di prima classe, Mengesha e Alemajeu stramazzerono al suolo in preda di grave dolore. Mengesha si precipitò al vicino commissariato per chiedere soccorso, raccontò, inoltre, agli agenti l'interludio del bar e indicò loro i sospetti anfitrioni. I somali che versavano in stato soporoso, furono ricoverati all'ospedale con prognosi di dieci giorni ma all'indomani vennero dimessi a loro richiesta.

Gli indiziati furono fermati e, interrogato, Majacevic riuscì a dimostrare la propria estraneità al fatto, per cui venne rilasciato. Gli raccontò di aver conosciuto i tunisini in Svizzera, e il 25 maggio, quando era stato derubato di ogni avere, i due si erano offerti di accompagnarlo in Jugoslavia a loro spese ed egli li aveva seguiti. Chamaa negò l'addebito, dichiarando di avere incontrato il connazionale a Milano e di essere stato a conoscenza che aveva seco una valigetta stipata di farmaci con i quali si stava curando un grave male. Arfaoui smentì di aver «corretto» i succhi di frutta con una sostanza soporifera e sostenne che gli etiopi erano ubriachi. Gli inquirenti furono, invece, dell'avviso che essendo Mengesha lucido per aver rifiutato

il brindisi, questi aveva mandato a monte un loro piano criminoso.

I tunisini furono imputati di concorso in lesioni personali, Chamaa, inoltre, di inosservanza a tre fogli di via obbligatoria. I due vengono processati dal pretore dott. Reimotti, p.m. l'avv. Tiziana Benussi, cancelliere Antonella Valdevit. Il giudice dichiara l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni per difetto di querela e, con le «generiche», infligge ai tunisini per inosservanza del foglio di via obbligatoria un mese e 10 giorni di arresto ciascuno e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

■ MOSTRA — Prosegue nella sede del museo di storia patria di via Imbriani 5, la mostra «50 anni di musica triestina»

DENUNCIATI IL FRATELLO E LA GIOVANE NIPOTE

Spariti i gioielli della morta assieme a un libretto di banca

Furti attorno a una bara. Questi i reati seguiti all'improvvisa fine di Nerina Contento-Michelini, 58 anni, via Fabio Severo 77. Sofferente da tempo di una malattia bronchiale, la signora spirò in solitudine il 29 agosto 1978, e la sua morte venne segnalata al marito, Antonio Michelini, allora negli Stati Uniti.

Il vedovo tornò precipitosamente in patria e, in casa, trovò un fratello della defunta, Claudio Contento, 61 anni, residente a Pordenone, e la figlia di costui, Cinzia, di vent'anni. Un giorno, Michelini s'accorse della sparizione della fede nuziale della moglie e, successivamente, constatò che erano spariti dall'alloggio gioielli assortiti, due milioni di lire e un libretto bancario per un deposito di dieci milio-

ni. Ne chiese ragione al cognato e alla nipote e, poiché le loro spiegazioni non lo avevano convinto, si rivolse alla polizia.

Cinzia dichiarò agli inquirenti che, notata la vera su un tavolo, l'aveva nascosta in una borsetta nella tema che, nell'andirivieni di gente, qual-

cuno se ne potesse appropriare. Suo padre sostiene, invece, di non avere la più pallida idea di dove fossero finiti i gioielli e il denaro che non aveva mai visti. Di recente, si è conclusa l'istruttoria a loro carico e la padre sia figlia sono stati incriminati in proprio per furto aggravato.

Costruito un proiettile se lo spara in testa

Un uomo di trent'anni, Longino Porporati, ex marittimo e negli ultimi tempi disoccupato si è tolto la vita con un colpo di pistola alla tempia che gli ha trapassato il cranio. Viveva da solo in un piccolo appartamento di due locali al pianoterra di via Matteotti 22.

È stato trovato ieri sera dai familiari. Ai loro occhi si è presentata una scena agghiacciante: Longino Porporati era seduto a terra con la schiena appoggiata al letto in un lago di sangue. Secondo i primi accertamenti, la morte risale a venticinque-trentasei ore prima del ritrovamento.

Nel referto del medico della Cri, Dott. Giassi si parla di decesso dovuto a cause da determinarsi. Ma secondo gli inquirenti tutto fa pensare che si tratti di suicidio.

In passato lo stesso Porporati, che era assistito dal centro di igiene mentale di via Gambini aveva cercato di togliersi la vita. Questa volta l'ha fatto con una pistola costruitosi, probabilmente, da sé il proiettile rudimentale ma mortale. In un pentolino infatti c'erano tracce di piombo fuso e poco distanti i resti di cartucce da pistola giocattolo.

I RICORDI DEGLI STUDENTI D'UN TEMPO

Cecovini: alla matura rimandato in italiano

(Ca. M.) «Sosteneti l'esame di maturità nel 1932 — ricorda Manlio Cecovini — e per molti anni quell'esame fu il protagonista dei miei incubi. Avevo già scritto e pubblicato qualcosa, ma successi che venni rimandato in italiano. Mi era capitato un tema su Machiavelli, che come titolo aveva una pagina intera di un suo libro che non avevo mai letto: davanti a questo titolo lunghissimo mi trovai a disagio, ero esitante sull'impostazione da dare al tema, ma alla fine volli essere originale. Questa originalità evidentemente non piacque, e dovetti aspettare l'esame di ottobre per conseguire quell'otto che avevo già nelle altre materie, e con questo la maturità».

Per me che venivo considerato dagli altri un ottimo studente, questa fu una vera e propria lezione, dalla quale ho tratto innanzitutto un insegnamento morale: essere umili, non essere mai certi di sé, perché c'è sempre qualcosa da imparare».

«In quegli anni praticavo tutti gli sport, ma soprattutto la scherma, a livello agonistico. Per questo non ricordo molto sull'atmosfera politica di quel periodo. Frequentavo il liceo classico Dante, che era ancora nella vecchia sede di largo Panfilo. Avevamo dei professori severissimi, fra i quali ricordo quello di greco e latino, Salvatore Sabadini: era il nostro terrore, teneva una disciplina durissima, ma ci preparò in maniera eccellente nelle sue materie. All'esame di matura, per greco e latino non ci furono problemi».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	(—)	(—)
BETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375 (400)	688 (800)
RADICCHIO VERDE	500 (800)	1500 (4500)
LATTUGHE	375 (500)	1750 (3000)
MELANZANE	412	(—)
PATATE	(—)	942 (—)
PATATE NOVELLE	353	(—)
FISELLI	(—)	589 (—)
POMODORI	177 (400)	765 (600)
PREZZEMOLO	875	(—)
RAVANELLI	(—)	(—)
SPINACI IN FOGLIA	(—)	(—)
ZUCCHINE	353 (800)	1059 (1000)

FRUTTA:

ANANAS	(—)	(—)
BANANE	1554	(—)
FRAGOLONI	(—)	(—)
MELE	589	(—)
PERE	1177	(—)
ARANCE	1177	(—)
LIMONI	1132	(—)
POMPELMI	(—)	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	25000 (28000)	26000 (28000)
CEFALI	1000 (3600)	5500 (4800)
GUATI GIALLI	(—)	(—)
MOLI	1000 (2400)	9000 (12800)
MORMORE	10000 (16800)	18000 (16800)
ORATE	23000 (29800)	25000 (29800)
PASSERE	2800 (4000)	3500 (4000)
PALOMBI (ASIA', CAN)	8000 (9800)	7000 (9800)
RIBONI	5000 (18800)	9000 (16800)
ROSPO (CODE)	8000 (9800)	10500 (9800)
SARDELE	560	(—)
SARDONI	580 (1980)	1300 (2800)
SGOMBRI	1490 (1980)	8000 (5600)
TONNI	(—)	(—)
TROTE	2900 (3980)	2900 (3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI	(—)	(—)
ASTICI	(—)	(—)
CALAMARI	5000 (14800)	10000 (14800)
CANOCCE	5500 (9800)	8000 (9800)
CAPELUNGHE	3000 (5000)	8000 (5000)
CAPEPOZZOLI	900 (1800)	2000 (2600)
MUTILI (PECOI)	1500 (1800)	1500 (1800)
SCAMPI (CODE)	12000	(—)
SEPIE	3000 (4800)	4200 (4800)

(*) Listino prezzi del 14.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.1982 Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.7.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass



SEI CORRENTISTA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE ?

ORA PUOI SERVIRTI DEI NUOVI SPORTELLI AUTOMATICI NON-STOP CHE CONSENTONO PRELIEVI DI DENARO 24 ORE SU 24

A TRIESTE presso le seguenti Agenzie della CRT: n. 2, via Carducci 7; n. 6, pl. Valmaura 10; n. 18, largo Giardino (lato via Giulia).

A MONFALCONE presso la filiale CRT, piazza Repubblica

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

XX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FANTASCIENZA

La fantascienza made in Urss mette il cielo in una stanza

Il regista Jean Pierre Mocky polemico sulla situazione produttiva internazionale

Jean-Pierre Mocky, regista di «Litan», uno dei due film francesi in concorso al XX Festival Internazionale di Fantascienza, non ha risparmiato, in un incontro avvenuto in occasione della presentazione del suo film, accenti polemici a proposito dell'attuale situazione produttiva internazionale.

In particolare, Mocky faceva notare che, da una parte, in Europa (e in Francia specialmente) il genere non ha potuto svilupparsi per la mancata fiducia di produttori e distributori e che dall'altra il pubblico stesso accetta con più facilità temi fantastici ambientati in America oppure in altri luoghi esotici ma non nella propria ben conosciuta Europa.

In questo modo — ha concluso il regista — sono gli Stati Uniti a dominare il campo grazie anche alle maggiori possibilità assicurati da budget impensabili nelle produzioni europee.

Le limitazioni finanziarie hanno pesato con molta probabilità anche sul film russo presentato ieri, «Per Aspera ad Astra» di Ricard Victorov, che, malgrado il cinema-scopo, addotta una struttura tipicamente televisiva.

Composto di due parti, che raggiungono complessivamente più di due ore e venti minuti di proiezione, il film avrebbe dovuto potersi essere, a giudizio del regista, la risposta sovietica, oppure il corrispondente sovietico, del filone fantascientifico-avventuroso alla Lucas.

Infatti «Per Aspera ad Astra» narra della missione di un equipaggio di cosmonauti terrestri che, in un'imprescisa epoca futura, partono per il pianeta Desso, ormai gravemente inquinato, per tentare di salvare l'umanità dalla morte ecologica a causa delle speculazioni di un dittatore, proprio per mettere fine alla rovina del pianeta.

Nel soggetto non mancano elementi avventurosi e fantastici da sviluppare — dalla storia di Nija, la creatura artificiale che vuole impedire la distruzione di Desso, e quella di suo padre, uno scienziato buono, alle vicende che succedono durante lo stesso viaggio spaziale.

Però se nel film ci sono potenzialità spettacolari, esse non vengono affatto sfruttate: predominano le sequenze girate in interni ed anche qui i macchinari e gli ambienti, elementi cioè che più facilmente potrebbero essere usati per confezionare le varie ipotesi più fantasiosamente «futuribili», sono invece alquanto banali.

Altrettanto prevedibili si rivelano le implicazioni filosofiche e morali della vicenda, ripetutamente espresse nei dialoghi fitti e densissimi.

Il programma di oggi prevede due cortometraggi: «Joke» di P.A. Zollinger (Svizzera) e l'ungherese «Vecchia strada» di Istvan Kovacs.

Seguirà, fuor' concorso, «Electronic Labyrinth» di George Lucas, un cortometraggio con il quale il regista si è laureato all'università di Southern California. Concluderà la serata il lungometraggio «Forbidden World» (Usa) di A. Holzman.

Stella Rasman

■ **TEATRO DI ROMA** — Nuovo presidente del «Teatro di Roma» è stato nominato Carlo Biferalli, capo gabinetto del Sindaco di Roma.

DA SABATO AL VERDI «LA DANZA DELLE LIBELLULE»

Nasceva sessant'anni fa la prima operetta-rivista

(C. G.) — Anche il capitolo italiano dell'operetta possiede i suoi quadri di nobiltà: creato nel giro di quarant'anni, è stato l'ultimo nato nella comunità europea ed ha vissuto momenti di grande splendore.

Una delle compagnie della «prima ondata» fu quella di Oreste Lambiasi sulle cui spalle, però, trionfalmente «La vedova allegra». La sua soubrette, Netti Zanoncelli, è ricordata come una delle più seducenti fra le tante che dalla ribalta portavano la gioia di vivere, la spensieratezza, la gioventù, le tentazioni dell'amore.

FESTA DELLA BIRRA
CON LA
Tenda Birreria Viennese
«HENRY»
a Borgo Grotta Gigante
dal 16/7 al 15/8
Tutte le sere con orchestra



Una scena di «La guerra dei mondi» del polacco Piotr Szulkin in programma stasera

Trentasette milioni davanti alla tv per la finale del Mundial

ROMA — Con la partita Italia-Germania di domenica 11 luglio, trasmessa alle 20 sulla rete 2, la televisione italiana ha toccato il record assoluto del numero di spettatori: 37 milioni di persone (36,3 nel primo tempo) hanno seguito quella prova decisiva dei mondiali sul piccolo schermo.

Non era mai stato raggiunto un livello così alto di ascolto durante i quasi trent'anni di attività della televisione pubblica.

In realtà il numero effettivo dei telespettatori è stato ancora più alto, dato che i sondaggi del servizio opinioni della Rai non tengono conto degli spettatori al «vi sotto dei 15 anni».

Sempre secondo i dati del servizio opinioni, l'incontro Francia-Polonia trasmesso sabato 10 alle ore 20 sulla rete 1, è stato seguito da 20,2 milioni di spettatori.

INAUGURATO IL «MYSTFEST '82»

Il bacio della pantera è «giallo» a Cattolica

CATTOLICA — Con la presentazione al pubblico dei membri della giuria di quest'anno, si è aperto a Cattolica il Mystfest, il Festival internazionale del giallo e del mistero che si concluderà martedì 20 luglio.

Il festival presenta quest'anno una selezione ufficiale di opere in concorso provenienti da 9 paesi cui si aggiungono i film americani «Cat People» di Paul Schrader e «Hammett» di Wim Wenders, proiettati fuori concorso.

Sono però previste anche quattro retrospettive dedicate a grandi personaggi del «giallo»: Georges Simenon, Patricia Highsmith, Edgar Wallace e i «Poliziotti in divisa».

Il primo film del «Mystfest»

UN «GIALLO» AL TEATRO NUMERO 13 DI CINECITTÀ

Sofia: dopo la prigionia né miracoli né allegria

ROMA — Una cosa per ora è certa: a interpretare «Miracoli e peccati d'allegria di Santa Tieta D'Agreste», il film per il quale era tornata in Italia e aveva subito perfino l'onta del carcere, non sarà Sofia Loren.

La sua scomparsa si è trasformata ufficialmente in un netto rifiuto, motivato dai continui ritardi a iniziare la lavorazione.

Certo è anche che chi non era superstizioso a Cinecittà, dopo questa vicenda, lo è diventato. Perché il teatro dove ora languono oggetti di arredamento, bambole, soprammobili e frutti esotici fatti venire appositamente dal Brasile in un enorme container per fare da sfondo alla vicenda di una giovane brasiliana, sfruttata e prostituita in gioventù, in seguito potente e bellissima, porta appunto il numero 13.

Numero disgraziato, dicono a Cinecittà, lo avevano sempre detto. Ed a pensarci sono soprattutto i circa trecento riguardi alla Loren, passeranno invece alle vie legali.

Ma perché questo rifiuto dell'ultima ora? Qui il mistero è fitto e le ipotesi si precano. Storia di soldi? («Non mi hanno mai pagato» dice Sofia facendo notare l'incertezza del progetto da parte della produzione. «Solo una manovra per aumentare il prezzo» affermano i produttori, che assicurano di aver già elargito alla Loren un acconto di 600 milioni). O forse una pista rosa, che porta a vicende amorose, di cui si sussurra da tempo?

Insomma, un vero e proprio giallo, con tutti i suoi bravi colpi di scena e la suspense. Manca solo il lieto fine, che in queste ultime ore però, sembra abbastanza improbabile.

Marina Nemeth

OGGI TAVOLA ROTONDA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Dal libro allo schermo la «disperata speranza»

«Dal libro allo schermo» quanto può sembrare, in apparenza, diretta o semplice questa trasposizione prospettica delle proposizioni «dal libro allo schermo».

Eppure sul tema gli anni di scrittori, registi, critici e teorici si sono spesso infiammati senza che la nebulosa operazione che è oggetto del dibattito sia stata per questo sufficientemente chiarita.

Al tema il XX Festival di fantascienza dedica una retrospettiva di film tratti dalla letteratura di Sf ed una tavola rotonda che si tiene oggi alle ore 9.30 al Circolo della Stampa.

L'idea è partita da Dario Santini, commissario straordinario dell'Azienda autonoma di Soggiorno e turismo, che è un fan della fantascienza — dice Giuseppe Lippi (traduttore, critico, e appassionato conoscitore di letteratura fantascifica, nonché di cinema, di cui scrive anche sul nostro giornale) che quest'anno ha curato la retrospettiva.

Il cinema ha attinto da ogni genere letterario, ma è lecito supporre che i modi in cui avviene questa trasposizione cambino a seconda del genere «tradotto».

«Nel caso della fantascienza — risponde Giuseppe Lippi — è caratteristico che siano ben pochi i film tratti dai «classici» della letteratura Sf il cinema ha puntato da una parte sull'aspetto spettacolare e dall'altra su quello fantascifico-omirico mentre la letteratura si basa molte volte su presupposti «razionali» nel senso che esiste spesso, specialmente nei classici degli anni '40 e '50, un impianto scientifico abbastanza convincente. Quindi il cinema si è rivolto ad opere più oscure nelle quali, però, erano presenti anche quegli elementi più adatti alla messa in scena cinematografica».

Un passaggio, questo, dal libro allo schermo che una volta di più provoca polemiche tra gli appassionati. «I lettori di fantascienza, che sono i fan più esigenti, trovano di solito deludente tutto il cinema fantascientifico — afferma ancora Lippi — che era giudicato negli anni passati ingenuo ed arretrato rispetto alla sofisticata forma letteraria — mentre ora è ritenuto troppo magniloquente e «con-

taminato» da intenzioni ed elementi che esulano dalla Sf».

Per quanto riguarda questa retrospettiva triestina, come si è arrivati alla scelta dei film?

«È stata fatta una prima lista di titoli dopo di che abbiamo dovuto verificare la disponibilità del mercato».

È questo un punto dolente, viste da una parte le restrizioni poste nella distribuzione commerciale e la mancanza pressoché assoluta di cineche ed archivi del cinema.

Aggiunge a questo proposito Giovanni Mongini, titolare della cineteca Le Pleiadi che ha fornito molti dei film presentati dalla retrospettiva: «Se non si verifica attentamente la reperibilità di un

film si rischia sempre di rimanere bloccati perché sono molti i casi in cui non ci sono più copie disponibili».

Tornando ai criteri organizzativi Giuseppe Lippi tiene a sottolineare che non si è privilegiata tanto la rarità dei film (per quanto ci sta nel programma il primo «Frankenstein», una vera chicca per appassionati, quanto la particolarità dei film.

Per esempio troviamo «20.000 leghe sotto la terra» di Jacques Tourneur, tratto da una poesia di Edgar Allan Poe, oppure «La cosa di un altro mondo», di Christian Nyby-Howard Hawks perché recentemente ne ha realizzato il remake John Carpenter.

S. R.

NON SI È ANCORA SPENTA L'ECO DELL'IMPRESA AZZURRA AL MUNDIAL

Gioie, lacrime e palloni tricolori nell'anatomia del gioco del calcio

Funzioni muscolari e gesti atletici analizzati nel «laboratorio» della televisione

L'eco non s'è ancora spenta: i fratelli d'Italia, siamo campioni del mondo! Un giorno, gli storici scriveranno forse così: alle dieci di sera dell'11 luglio 1982, il Bel Paese depressa da eterni triboli deflagrò in un urlo di gioia furente, giusto premio alle molte ore di spasmi consumati davanti ai televisori. Era avvenuto il miracolo. Dopo un avvio che nulla di buono aveva fatto sperare, la nazionale di calcio si era imposta, di seguito, sulla famosa «seleção» brasiliana, considerata da tutti gli esperti invincibile, sulla Polonia e sulla temutissima Germania. Il calciatore Rossi, già idolo della tifoseria italiana, ma poi messo in penitenza a causa di certe scommesse clandestine, aveva «perforato» per ben sei volte le muniti roccaforti nemiche, trascinando i colori (azzurri) della Patria alla strepitosa impresa.

Il primo ministro del tempo Giovanni Spadolini, detto bonariamente Spadolone, appresa la lieta novella era balzato in piedi come un sol uomo, l'indice e il medio della mano divaricati a «V», emettendo il sonante grido di vittoria e traendo dall'esito calcistico splendori auspicati per la soluzione d'ogni problema presente e futuro, compreso quello della scala mobile, della nuova «stangata» del giallo Calvi, dell'instabilità governativa ecc. ecc.

Folle oceaniche avvolte nel tricolore e incorporate su macchine di piccola e grossa cilindrata si riversavano intanto nelle vie e nelle piazze, eseguendo straordinari concerti per soli clacson, sirene scappamenti, mentre l'amatissimo Capo dello Stato dell'epoca, Sandro Pertini, volato d'urgenza a Madrid per la grande finale, non poteva, neppure lui, esimersi dall'esultare come un fanciullo esultante nei suoi desideri, e dal pronunciare quella frase che divenne subito storica: «Era la tattica giusta: attaccare!».

Sebbene gravato da tanti affanni pubblici, al vecchio caro Presidente il prestigio calcistico della nazione stava molto a cuore, identificandosi esso col prestigio di tutto il popolo suo nel mondo.

I bravi «ragazzi» in mutande, silenti con la stampa e i mass-media, accolsero amorosamente quel paterno messaggio e, di fatto, nel lontano Mundial 1982 si comportarono da veri campioni, smentendo i pronostici del menag-

mo sportivi, che dapprima avevano profetizzato la loro resa ignominiosa sotto i cieli torridi di Spagna: poi avevano fatto precipitosa retromarcia, spargendo a tutte penne osanna e incensi.

Ecco, qualcosa del genere scriveranno forse un giorno gli storici rivangando, nella prospettiva decantata del tempo e della distanza, le glorie della nostra nazionale.

Quanto allo spettacolo televisivo offerto, complessivamente, a circa due miliardi di anime tifose, si potrà documentare che non c'è stato colpo di testa e di tacco, non c'è stato dribbling e sospetto fuorigioco, tiro in porta, sgambetto carogna, marchio di sponsor sulle maglie o sulle scarpette, gol e quasi gol ecc., che l'occhio della telecamera non abbia colto, di-

stillato, vivisezionato in miriadi di sequenze, vive e rallentatore. Funzioni muscolari e gesti atletici analizzati, per così dire, in «laboratorio». Anatomia del gioco del pallone! Fuori è rimasto, semmai, il Mundial come immagine dell'enorme Business, del Grande Affare.

Tutto qui? Probabilmente non è tutto qui. Al di là del mero spettacolo, al di là dell'enfasi e delle «sceneggiature» un po' becere, allestite dalla stampa sportiva e dalla TV (valgano alcuni titoli e, per tutte, l'ultimo numero di «Mixer»), dev'esserci dell'altro. Per esempio, che una volta tanto l'avvenimento calcistico ha assunto un valore speciale.

Che cosa significa, infatti, questa partecipazione di popolo, plebiscitaria, spasmodica, addirittura patriottica? Che cosa significa la riscoperta di quel simbolo, quasi dimenticato nelle vecchie caspache, che fino a pochi giorni fa era la bandiera nazionale (mai visto prima uno sventolio simile di tricolori)? E l'inno di Mameli su migliaia di bocche, e la gioia irrefrenabile, le lagrime dei nostri emigrati?

Forse qualcosa di ben più serio e profondo del fido, qualcosa che, seppure a livello d'inconscio collettivo, sciolse l'aveva impensatamente, attraverso gli aspri nodi d'una condizione umana e psicologica, verso un sentimento più generale, ai limiti della presenza politica (non a caso la classe politica italiana si è annessa questa vittoria come se fosse sua, allo stesso modo che, nell'anno centenario della morte, si è annessa la figura e il mito di Garibaldi).

Tanta euforia, tanta esaltazione hanno dunque avuto anche il significato d'uno sfogo liberatorio di molte, crude frustrazioni e umiliazioni, d'una rivelazione, insperata e rigeneratrice.

Giorgio Bergamini

NONOSTANTE LA PESSIMA ACUSTICA IN FIERA

Lo spettacolo è festa quando c'è Musicanova

Parlare di acustica nel grande padiglione della Fiera di Trieste equivale a bestemmiare. Quella struttura oblunga, piena di tubi e di allumini, che a un certo punto si permette addirittura il lusso di sterzare a sinistra (neanche fosse una strada o un'automobile...), è infatti quanto di meno adatto possa essere concepito da mente umana per ascoltare della musica.

Ma, tant'è, i teatri, gli stadi, i palasport, in questa città, possono essere utilizzati soltanto per altri tipi di spettacolo. Non certo per quelli che richiamano migliaia di ragazzi.

Ed è così che, dopo aver sacrificato negli anni scorsi le esibizioni di Lucio Dalla, Gianni Nannini e gli Stormy Six, il padiglione della fiera ha ospitato (si fa per dire...) l'altra sera un concerto del

gruppo Musicanova. La dimensione degli spettacoli dal vivo dell'ensemble capitanato da Eugenio Bennato è quella della festa: la grande festa delle tradizioni popolari del Meridione, ma anche la festa del padrone nella quale è necessario far finta di essere allegri anche se si è stanchi dopo una settimana di lavoro.

Novi musicisti sul palco ce l'hanno messa veramente tutta, in un crescendo incalzante, per ricreare l'atmosfera della festa, e alla fine ci sono riusciti.

L'impatto ritmico della loro esibizione — che si basa soprattutto sui brani dell'ultimo album, «Festa festa» — è notevole, l'intreccio delle voci estremamente raffinato, la carica e la determinazione dei musicisti vanno al di là di ogni aspettativa.

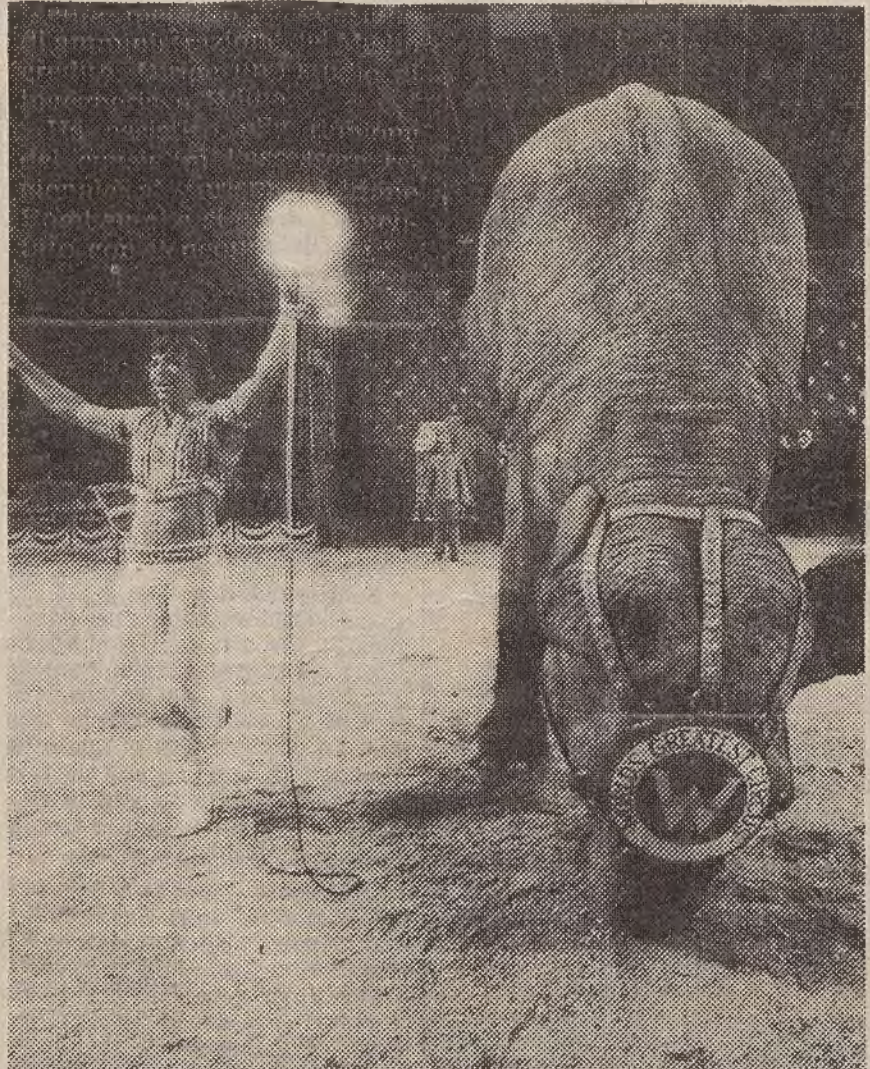
E così che le delicate villanelle del Cinquecento si sposano ai ritmi nevrotici urbani di una Napoli piena di contraddizioni ma anche di cultura, nella quale il terremoto ha reso drammatici problemi già gravissimi.

La matrice di tutti i brani resta la musica popolare, il patrimonio musicale del secolo passati, ma l'abito di cui vengono vestiti è incredibilmente moderno.

«Tempo di carnevale», «Montemaran», «Moresca nuova», «Nannarè» (delicissima canzone d'amore, di sapore autenticamente mediterraneo), «L'acqua e la rosa», «Pizzica minore». In una canzone, Bennato riesce persino a improvvisare una strofa sulla vittoria degli azzurri ai mondiali di calcio: «c'è voluta la vittoria dell'Italia per farci sentire fratelli...», canta, e nonostante il dialetto e l'acustica terribile riesce perfettamente a comunicare con il pubblico.

Il finale è dedicato ai brani «Musicanova» e «A la festa», che offrono lo spunto per presentare i musicisti di una formazione largamente rinnovata: Pippo Caricchio, Marco Zurzolo, Arnaldo Varca, Aniello (personaggio incredibile, che fino a pochi mesi fa

Gli appuntamenti Il circo in pista



Da oggi fino al 28 luglio il Circo Americano si esibisce nel piazzale antistante il Palasport di Chiarbola a Trieste

I fratelli Marx al Festival dell'Unità

Inizia questa sera, nell'ambito del Festival provinciale dell'Unità e del Dolo, la rassegna dedicata ai fratelli Marx, che presenta 5 film inediti dei comici più famosi e demenziali del cinema americano.

Il film proiettato oggi, alle ore 20 e 22, si intitola «The Cocoanuts» (Noci di cocco): è una delle prime pellicole sonore (è infatti del 1929) ed è interpretato da tutti e 4 i fratelli.

Domani verrà presentato il film, sempre alle 20 e 22, «Animal crackers».

Grado protagonista di «Versione vacanze»

Va in onda questa sera alle 19.15 sulla Terza rete televisiva della Rai a diffusione regionale la seconda puntata di «Versione vacanze», un programma settimanale a cura di Giancarlo Degantini ed Euro Metelli.

Alla trasmissione, che presenta una serie di servizi di interesse turistico sulle varie località della regione, ed è condotta in studio da Gloria Aita e Augusto Re David, interverrà il dott. Giovanni Gregori, presidente dell'Azienda di Grado.

SFOLGORANTE

CIRCO AMERICANO

IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO

PRESENTA
LA NUOVA SUPERPRODUZIONE USA DI JOHN DAVID MORTON

SU 3 PISTE

Le 30 migliori attrazioni mondiali
Centinaia di artisti
Migliaia di costumi - Fiabesche parate

OGGI A TRIESTE

Palazzo dello Sport (tel. 750105)

DEBUTTO QUESTA SERA ORE 21.15

DA DOMANI AL 28 LUGLIO
TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI
ORE 17.30 E 21.15

Prenotazione e vendita biglietti:
Biglietteria Centrale UTAT: Galleria Protti 2 - Tel. 65700

Visita allo zoo dalle 10 alle 16

STUPENDO * GRANDIOSO * UNICO * COLOSSALE * ECCEZIONALE * NUOVISSIMO * EMOZIONANTE * IMPAREGGIABILE * FANTASTICO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00: Voglia di musica
13.15: Telegiornale - Oggi al Parlamento
17.00: Fresco. Quotidiana in diretta di musica
Spettacolo e attualità
17.10: Tom Story, cartone animato
17.15: Eschietti. «Paura a New York», telefilm
18.10: Consigli di Clacson
19.00: Tarzan. «Il trionfo di Tarzan» (1.a parte)
19.10: Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00: Telegiornale
20.45: Varietà. «Te la do io l'America». Appunti
viaggio di Beppe Grillo
22.00: Notre Dame, film con Charles Laughton e Maudie O'Hara
23.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00: 2 - Ore tredici
13.15: Animali e storie di tutto il mondo
17.00: pomeriggio. Festival internazionale del balletto
17.10: La sfida della magia, disegni animati
- primo Mickey Rooney
18.30: 2 Sportsera - Dal Parlamento
18.50: Duchessa di Duke Street
- revisioni del tempo
19.40: 2 - Telegiornale
20.40: Street giorno e notte. «L'anello che scotta»
tefilm
21.30: Survivaliste. Giochi senza frontiere 1982
23.10: 2 - Stanotte

V RETE 3 (regionale)

19.00: 3
19.05: 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.10: 3 Regioni. Intorno a casa nostra: Versione
canale
19.50: 3 città d'Italia
20.10: 3 Peak English
20.40: 3 Festival dei Due Mondi
21.30: 3
21.40: 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica)
21.55: 3 serie. Gli animali parlano
22.25: 3 sport. Incontro con i Pooh

Radio

Giornale: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15. Onde verde
messaggeria, notizie e mu-
sica più guida, viene tra-
smessa ore 6.00, 6.50, 8.30,
9.50, 11.15, 12.50, 14.50, 15.50,
16.10, 17.10. La combinazione
musicali. Ieri al Parlamen-
to, 9.30: 3 città d'Italia
10.10: 3 del Friuli-Venezia
Giulia. 10.15: 3 Regioni. In-
torno a casa nostra: Versione
canale. 10.40: 3 Festival dei
Due Mondi. 21.30: 3
21.40: 3 del Friuli-Venezia
Giulia (replica). 21.55: 3
serie. Gli animali parlano.
22.25: 3 sport. Incontro con
i Pooh

diodie: «Ciascuno a suo modo»
di Luigi Pirandello, regia di
Orazio Costa; 22.20: Panorama
parlamentare; 22.35: Bollettino
parlamentare; 22.50: Bollettino
del mare; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45,
11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45,
23.55. Quotidiana Radiotre - 6:
Preludio; 7: Concerto del mattino;
7.30: Prima pagina; 10.10: Noi
vol, loro donna; 11.55: Pomerig-
gio musicale; 15.15: Gr 3 cultura;
15.30: Un certo discorso... estate;
17.00: Dose: Fiabe di tutto il mondo;
17.30: Spazio; 21: Rassegna
delle riviste; 21.10: Claudio Gatti
in presenta: le opere del giovane
Verdi «Aroldo» opera in quattro
atti di Francesco Maria Flavia,
musica di Giuseppe Verdi; 23.25:
Raffaello Boretto presenta il jazz;
24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Che
cosa si scrive? che cosa si legge-
rà; 12: Quindici minuti con...;
12.15: I programmi regionali del
l'accesso; 12.35: Giornale radio;
13.25: Nell'occhio dell'estate;
14.45: Giornale radio; 18.35:
Giornale radio.

Programmi per gli italiani in
Italia: 15.30: L'ora della Venezia
Giulia. Almanacco, notizie dal
l'Italia e dall'estero, cronache lo-
cali, notizie sportive; 15.45: Na-
zioni vicine (replica); 18.15:
Quindici minuti con...;
Programmi in lingua slovena:
7.30: Telegiornale. Gr 7.20: Il
nostro buongiorno; 8: Gr 8.10:
Mosaico radiofonico. Almanac-
co: Da noi e all'estero; 8.45: Pot-
pourri di canti e melodie; 9.30:
Romanzo sceneggiato: Pavle Zidar.
«Santa Barbara» IV pun-
ta; 10: Gr e rassegna della stam-
pa; 10.10: Dal repertorio concer-
tistico e lirico; 11.30: Contatore
meridiano, pagine letterarie; 12:
In vacanza, programma music-
le; 13: Segnale orario, Gr 13.20:
In diretta dallo studio. Musica a
richiesta; 14: Gr 14.10: L'angoli-
no dei ragazzi; 14.30: Disoteca,
nell'intervallo; 14.55: La nostra
lingua (replica); 15.30: Diari di
viaggio; 16: Album classico; 17:

15.15: Giro ciclistico di Tan-
tam 1982; 17.30: Temple e Fam-
Tam (cart. anim.); 18.05: Akage-
ra (film); 18.30: Notizie flash; 18.35:
Rookies i nuovi poliziotti, tele-
film; 19.20: Kiss kiss, telefilm;
19.35: Telemus; 19.45: Josephine
Beaumont; 20.30: La città
magica, film regia di William
Wellman con James Stewart e
Jane Wyman; 21.50: Oroscopo di
domani; 21.55: Bollettino mete-
orologico; 22: Crono, rassegna di
attualità; 22.30: The collabora-
tors, telefilm; 23.20: Notiziario.

Tv Svizzera

15.45: Ciclismo: Toru di Fran-
ce; 16.30: Telegiornale; 18.35: La
colla (4); 18.40: La terra di appa-
rente; 20.40: A qualsiasi prezzo,
film con Walter Pidgeon, Ira Fur-
stenberg, Klaus Kinski, regia di
Emilio Miraglia; 21.15: Telegio-
nale; 22.25: Giovedì sport, cili-
simo: Tour de France; al termine
telegiornale.

Tv Montecarlo

15.15: Giro ciclistico di Tan-
tam 1982; 17.30: Temple e Fam-
Tam (cart. anim.); 18.05: Akage-
ra (film); 18.30: Notizie flash; 18.35:
Rookies i nuovi poliziotti, tele-
film; 19.20: Kiss kiss, telefilm;
19.35: Telemus; 19.45: Josephine
Beaumont; 20.30: La città
magica, film regia di William
Wellman con James Stewart e
Jane Wyman; 21.50: Oroscopo di
domani; 21.55: Bollettino mete-
orologico; 22: Crono, rassegna di
attualità; 22.30: The collabora-
tors, telefilm; 23.20: Notiziario.

Tv Svizzera

15.45: Ciclismo: Toru di Fran-
ce; 16.30: Telegiornale; 18.35: La
colla (4); 18.40: La terra di appa-
rente; 20.40: A qualsiasi prezzo,
film con Walter Pidgeon, Ira Fur-
stenberg, Klaus Kinski, regia di
Emilio Miraglia; 21.15: Telegio-
nale; 22.25: Giovedì sport, cili-
simo: Tour de France; al termine
telegiornale.

Tv Svizzera

15.45: Ciclismo: Toru di Fran-
ce; 16.30: Telegiornale; 18.35: La
colla (4); 18.40: La terra di appa-
rente; 20.40: A qualsiasi prezzo,
film con Walter Pidgeon, Ira Fur-
stenberg, Klaus Kinski, regia di
Emilio Miraglia; 21.15: Telegio-
nale; 22.25: Giovedì sport, cili-
simo: Tour de France; al termine
telegiornale.

Tv Svizzera

15.45: Ciclismo: Toru di Fran-
ce; 16.30: Telegiornale; 18.35: La
colla (4); 18.40: La terra di appa-
rente; 20.40: A qualsiasi prezzo,
film con Walter Pidgeon, Ira Fur-
stenberg, Klaus Kinski, regia di
Emilio Miraglia; 21.15: Telegio-
nale; 22.25: Giovedì sport, cili-
simo: Tour de France; al termine
telegiornale.

Tv Svizzera

15.45: Ciclismo: Toru di Fran-
ce; 16.30: Telegiornale; 18.35: La
colla (4); 18.40: La terra di appa-
rente; 20.40: A qualsiasi prezzo,
film con Walter Pidgeon, Ira Fur-
stenberg, Klaus Kinski, regia di
Emilio Miraglia; 21.15: Telegio-
nale; 22.25: Giovedì sport, cili-
simo: Tour de France; al termine
telegiornale.

A ROMA LA ALVIN AILEY DANCE COMPANY

Affiora nella danza la memoria di razza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Si dice che l'ap-
plauso sia una manifestazione
fuori moda, ma al Teatro Ten-
da a Strisce, per la «prima»
della Alvin Ailey Dance Com-
pany, il pubblico ha manife-
stato il proprio entusiasmo
con un uragano tale di bat-
mani quale non si sentiva più
da molto tempo, almeno per
quanto riguarda gli avveni-
menti artistici.

Residui del Mundial? No,
certo: si è trattato di un rico-
noscimento alla bravura e
simpatia di questa straordi-
naria compagnia, invitata
nell'ambito del 3° Festival In-
ternazionale di Roma «Platea
d'estate».

Alvin Ailey manca da pa-
recchio dall'Italia, anche se la
danza negra ha avuto, proprio
a Spoleto nei giorni scorsi, un
grande rilancio con il Dance
Theatre of Harlem. Di tutt'al-
tro tipo lo stile che contraddis-
tingue i danzatori di Ailey: se
Mitchell viene da Balanchine
e impone alla propria compa-
gnia i dettami del più puro
accademismo americano, per
Ailey è invece una sorta di
«integrazione razziale» all'in-
terno della danza. Ailey pro-
viene da rigorosi studi di an-
tropologia, avendo studiato
con Katherine Dunham e Le-
ster Horton, entrambi molto
addentro ai problemi etnici.

Non bisogna neanche di-
menticare che Ailey ha stu-
diato con Martha Graham,
anch'essa interessata alla ri-
cerca di radici etniche profon-
de per la costruzione di una
danza realmente «ameri-
cana».

Il programma presentato
dalla compagnia è molto
vario, all'insegna di una me-
scolanza di «indici» che ren-
dono la formazione padrona
di una tecnica molto etero-
genea.

Il primo o il terzo «pezzo» si
riferisce ad una danza molto
sciolta, quasi disimpegnata,
con tratti anche umoristici,
come nel lungo «Fontessa»,
coreografato su una miscela-
nea di brani tra cui alcune
famosi composizioni del «Mo-
dern Jazz Quartet».

Ma è sui più famosi pezzi del
repertorio della compagnia
che si è scatenato l'entusias-
mo del pubblico: lo stupendo
e massacrante assolo «Cry»
(1970) e «Revelations» (1960),
entrambe le coreografie molto
impegnate sul fronte della
problematica negra.

La chiave di volta è il ricor-
so ad alcuni elementi ben pre-
cisati della tecnica Graham.

specie quando Ailey vuole
raccontare le secolari soffer-
enze della propria razza. I
richiami sono netti, inequivoca-
bili per quanto riguarda il
torso e le braccia, forti indis-
cussibili di tensione dolorosa e
drammatica.

Il processo narrativo è il
medesimo per entrambe le co-
reografie: da una prima parte
di sofferenza e costrizione (ac-
compagnate rispettivamente
dalle musiche di Coltrane-
Nyrby e da spirituals tradizio-
nali) l'azione si dipana verso
la consapevolezza di avere al-
le spalle un ricco bagaglio
culturale e verso la coscienza
di una profonda diversità che
si evolve in una tradizione
ben precisa. La parte finale di
«Revelations» diventa quasi
solare, nello scatenarsi di un
mondo che sa ormai utilizzare
la propria memoria di razza.

Chiara Vatteroni

Sophia Loren

torna in tv

ROMA — Mentre si è riacce-
sa una polemica su Sophia
Loren, l'attrice riappare in tv
per la riproposta di un suo
vecchio film che l'antenna pri-
vata «Italia Uno» ha pensato
di mandare in onda oggi alle
21.

Si tratta di «Judith», diret-
to nel 1965 da Delbert Mann,
in cui recitano anche Peter
Finch e Jack Hawkins.

Non sono molte le pellicole
della Loren che trovano in
questi mesi spazio in tv.

Morto l'attore

Georges Gall

TOLONE — Georges Gall,
il sacerdote celebre per aver
interpretato sullo schermo
«L'Homme à l'Espino» di Ju-
lien Duvivier, è morto a Mar-
siglia all'età di 80 anni in
seguito ad un intervento chi-
rurgico.

Nel corso delle riprese di un
film a Londra, dopo una grave
malattia, Georges Gall deci-
se improvvisamente di inter-
rompere la sua carriera cine-
matografica per diventare sa-
cerdote.

Ordinato prete nel 1938 a
Savoy, Maximum (nel var)
Georges Gall fu nominato cu-
rato di Sanary nel 1947 dove
creò «La città dei giovani»
una località piena di impianti
sportivi per il recupero di
giovani travolti. Le sue prediche
erano sempre ascoltate da
grandi folle di fedeli.

REBUS (Frase: 6, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Poli CE; manubri ACO; policeman ubriaco.

Benelli
MAGNUM 3V
RUOTE IN LEGA
MARCE N. 3
SALITA 27%
PORTATA 150 KG.
CONCESSIONARIO
Via Tesa 37, tel. 741238
L. 560.000

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

XX FESTIVAL INTERNAZIONALE

DEL FILM DI FANTASCIENZA

CASTELLO DI SAN GIUSTO

GIOVEDÌ 15 LUGLIO

Ore 21.15
«Joke» di Pierre Alain Zolinger,
20' Svizzera; «Vecchia
strada» di Istvan Kovacs, 8'
Ungheria; «Electronic laby-
rinth» di George Lucas, 30'
Usa; «Forbidden world» (Mon-
do proibito) di A. Holzman, 90'
Usa.

CINEMA FENICE

Rassegna «Dal Libro allo
Schermo»: 14 adattamenti dai
classici della fantascienza.
Proiezioni pomeridiane, inizio
ore 15.30.

Giovedì 15 luglio: «Nel 2000
non sorge il sole» di Michael
Anderson, da George Orwell
(GB 1956); «La decima vitti-
ma» di Elio Petri, da Robert
Shekley (Ita 1965).

TEATRO COMUNALE GIUSEP-
PE VERDI. Festival dell'opera
Estate 1982. Domani alle ore 20.30
sesta rappresentazione de «La ro-
sa di Stambul» di Leo Fall. Sabato
prima de «La danza delle libellule»
di Lombardo Lehar. Biglietteria
del Teatro (tel. 62093-631948).

PARCO DI MIRAMARE. Spetta-
coli di «Luci e Suoni» (il sogno
imperiale di Miramare; alle 21.30
edizione italiana; alle 22.45 edizio-
ne slovena. Colloquio con mo-
dobanza, dal Molo Audace al por-
ticello di Grignano e ritorno. Par-
tenza da Trieste 70 minuti prima
dell'inizio dello spettacolo).

CIRCO AMERICANO - Palazzo
dello sport (tel. 750105). Questa sera
ore 21.15 grande prima. Visita allo
zoo dalle 10 alle 16.

FESTIVAL PROVINCIALE DEL
L'UNITA' E DEI DELO (Fiera di
Trieste). Ore 20 «Novalli»
Dimensione Romagna. Ore 20 e
ore 22 film: «Cocoon»; con i
Fratelli Marx. Ore 21 Kinorocke
«Fillmore» con Santana, Jef-
ferson Airplane, Greatful Dead,
Hot Tune ecc.

ARISTON. Vedei estivi. (In caso di
maltempo proiezione in sala).
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Festival internazionale
del film di fantascienza.

FILODRAMMATICO (luce rossa
serie oro). 15, ult. 22: «Femmina
ingorda». Film di fantascienza
più inusuale ed insolito del film
porno. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15.
«Lo squartatore di New York». La
verità su una serie di efferati omi-
cidi. Con Jack Hedley, Amante
Keller, Howard Ross. V.m. 18 anni.

Celentano

smentisce:

non andrà

in Urss

MILANO — Adriano Celen-
tano non andrà in tournée a
fine luglio nell'Unione Sovieti-
ca.

La notizia, apparsa due
giorni fa sul giornale sovietico
«Moskovskaya Pravda», è sta-
ta smentita ufficialmente da
Gigi Fiume e Miki Del Prete,
che curano gli interessi del
cantante-attore milanese.

E' stato precisato, anzi, che
non sono mai stati raggiunti
accordi per una tournée a
Mosca, anche se circa un anno
fa proprio Fiume e Del Prete
si recarono nella capitale rusa-
sa.

Ma, pur con la disponibilità
del cantante, fin da allora
vennero posti in evidenza gli
impegni cinematografici che
non facevano prevedere a bre-
ve scadenza una sua tournée.

E' Adriano a delitto Fiume-
ma ha ancora impegni cine-
matografici tali da escludere
che possa recarsi adesso in
Russia. Non sappiamo come
possa essere nata questa
storia.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE

Barcola, tel. 414274.

TRATTORIA «AI TIGLI»

Bistrigna (Staranzano). Riapertura venerdì 16. Specialità mari-
nare.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»

Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica
e lunedì. Tel. 200230.

AVETE CALDO?

Venite a passare una fresca serata sulla terrazza della «Bilancia»
ristorante del «Motel Valrosandra».

ARENA ARISTON

Catherine Deneuve e Gerard Depardieu in
«L'ultimo metro»
di François Truffaut
Solo oggi e domani

L'ultimo metro

di François Truffaut
Solo oggi e domani

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I pre-
datori dell'arca perduta». Torna la
grande avventura col capolavoro
di Stephen Spielberg, vincitore di 4
Oscar. Enorme successo.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Quar-
ta settimana: «Alpha Blue, l'uni-
verso esotico» di Gerard Damiano.
V.m. 18 anni.

RITZ. Oggi riposo. Domani alle 17
«Quell'ultimo ponte».

AURORA. 17. A richiesta ancora
oggi il formidabile film con B. Lee:
«L'ultimo combattimento di
Chen». Tecnico: Domani Elia-
madonali con R. Pozzetto.

CAPITOL. 16.30, ult. 22. Per la
«rassegna dei film di Walt Disney»
oggi: «Robin Hood». Domani
«Biancaneve e i sette nani».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (Adiacente Nuovo Ho-
tel San Giusto). 17, 19.30, 21.45.
Continua la rassegna del 007 con
«007 una pistola d'oro».

VITTORIO VENETO. Chiuso per
ferie.

ALCANTARA. Chiuso per ferie.
LUMIERE (Tel. 820530). Ore 16.30.
Rassegna dei film su Bruce Lee:
«Il furore della Cina colpisce an-
cora» con Bruce Lee.

RADIO. Oggi chiuso.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Aeli, Aeli,
Endas) escluse prime visioni: Ca-
pitoli, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30. (in
caso di maltempo proiezione in
sala). «L'ultimo metro» di Fran-
çois Truffaut, con Gerard Depar-
dieu, Catherine Deneuve, Heinz
Brenner e Andrea Ferrel. Premio
per miglior film europeo al 2.º
Festival del Festival per Tutti.
Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.
21.15: «Xanadu» un film magico,
divertente, sfarzoso, con musiche
fantastiche interpretate da Olive
Newton-Jones, Michael Beck e Ge-
ne Kelly.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 18, 22: «La mazzetta» con
N. Manfredi, U. Tognazzi. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Bagnate d'a-
more». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Fantozzi» con
Paolo Villaggio.
PRINCIPE. 18: «Shining» con
Jack Nicholson.

RONCHI DEI LEGIONARI

19.20: «Alessia vulcano di
fuoco».

TARVISIO

CRISTALLO. «Le occasioni di Ro-
sa». V.m. 14 anni.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18
anni.
CRISTALLO. «Suspiria». Venerdì
«I ragazzi del coro».

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. Film sexy. V.m. 18.

Finalisti

al premio

«Riccione-Ater»

RICCIONE — La commis-
sione giudicatrice del 36.º
premio nazionale «Riccione-
Ater», per il teatro ha formula-
to la rosa dei finalisti. Su 105
copioni sono stati scelti: «I
giorni che ti appartengono» di
Duccio Tessari e Gianfranco
Clerici, «Gerolamo Cardano»
di Gianni Poli, «La madre ro-
vesciata» di Roberto Pira-
botti, «...E della malavita» di
Antonio Bianchesi, «La casa
dei ferrovieri» di Maurizio Ga-
ruti, «Storia di Dora» di Maria
Luisa e Mario Stampella, «Le
lettere di Lewis Carroll» di Ma-
solino D'Amico, «Ofelia» di
Gherardo Puccini.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

È inutile tentare di forzare la fortuna, gli astri
per ora non vi sono propizi, dedicateli
invece con più entusiasmo al lavoro, è questo
che vi assicurerà il denaro che vi serve. Sul
piano sentimentale alcuni possono cedere ad
un imprevedibile colpo di fulmine.

Non preoccupatevi se in questi giorni vi
sentite poco disposti a sopportare anche
quelle piccole cose che caratterizzano la vita
quotidiana, un po' di svago, una chiacchierata
con gli amici vi aiuteranno ad affrontare meglio
l'ondata di superlavoro e di impegni.

Una questione che vi sta a cuore potrà forse
esser definita in maniera soddisfacente.
Certe soluzioni favoriranno un vostro progetto
e le scelte che farete in merito saranno molto
opportune per raggiungere il vostro scopo. In
amare occasioni e momenti felici.

Molta buona volontà vi sarà utile per sop-
portare qualche contrarietà, dovete tut-
tavia essere ottimisti e guardarvi intorno: tro-
vate il conforto di una persona cara e qualche
piccola soddisfazione nel lavoro o nello studio o
un guadagno extra. Riposate di più.

Piuttosto battaglieri e sicuri di voi potete far
valere le vostre doti soprattutto nell'am-
biente circostante; non abusate comunque del-
le energie, per alcuni è possibile un calo del
tono, un piccolo crollo nervoso anche se le
capacità di recupero sono buone: più sonno.

Saprete rendervi simpatici, riuscirete a sti-
molare le confidenze di persone riservate,
potranno succedere cose interessanti ed en-
tusiasticamente, forse farete un acquisto importante
per la casa e per la

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I PUNTI DI PARTICOLARE INTERESSE DEL DECRETO ANTI-EVASIONE ENTRATO IERI IN VIGORE

Ricevuta fiscale: l'omissione può far chiudere gli esercizi

ROMA — I proprietari di ristoranti, i gioiellieri, i meccanici, i parrucchieri ed i venditori di mobili o di elettrodomestici che non riusciano a ricevere la ricevuta fiscale o la emettono dichiarando importi inferiori a quelli effettivamente pagati dai loro clienti rischiano, da ieri, la chiusura del loro esercizio per un periodo da tre giorni ad un mese. Anche i professionisti che violano gli obblighi di fatturazione e di registrazione rischiano, la sospensione della loro attività per un periodo di tempo che va da un minimo di uno a un massimo di tre mesi.

Sono queste alcune conseguenze di maggior rilievo dell'entrata in vigore del decreto legge «anti-evasione» approvato il 30 giugno scorso dal governo e pubblicato martedì sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento inaspisce anche le sanzioni ed i controlli riguardanti le evasioni fiscali nel settore petrolifero, modificando gli agenti spettanti agli esattori (ma in modo diverso da come prevedeva la prima bozza del decreto-legge) ed abolisce le riduzioni delle sanzioni esistenti, in casi di particolare gravità, per le violazioni in materia di ricevuta fiscale e di «bolla» di accompagnamento dei beni viaggianti.

La chiusura degli esercizi commerciali o la sospensione delle loro licenze dovrà essere disposta dalle intendenze di finanza nei casi in cui sia stata comminata agli esercenti una multa per mancata emissione di ricevuta fiscale o per l'emissione di ricevute non corrispondenti agli importi effettivamente riscossi.

Il provvedimento di chiusura non avrà effetto prima di 30 giorni dalla sua notifica. La stessa procedura sarà seguita nei confronti dei professionisti che potranno essere sospesi dall'iscrizione ai loro albi professionali per un periodo fino a tre mesi nel caso in cui riceveranno avvisi di rettifica o di accertamenti derivanti dalla violazione degli obblighi di fatturazione o di registrazione.

Contrariamente a quanto prevedeva la prima bozza del decreto-legge, la riduzione degli aggi agli esattori cui l'anno

scorso sono stati corrisposti quasi 900 miliardi di lire non sarà di uno o di mezzo punto percentuale, a seconda dei livelli: il decreto si limita, infatti, a ridurre allo 0,50 per cento dell'aggio per la riscossione mediante ruoli, l'aggio dovuto per la riscossione mediante versamenti diretti.

La maggior parte del decreto-legge è comunque destinata a disciplinare in modo più severo l'imposizione fiscale nel settore petrolifero: il provvedimento, ad esempio, sop-

prime i depositi «sif» nei quali, fino ad ora, potevano essere custoditi i prodotti petroliferi che ancora non avevano pagato l'imposta di fabbricazione, in attesa della loro commercializzazione. Il pagamento dell'imposta avverrà, così, al momento dell'estrazione dei prodotti dalle raffinerie. La soppressione di questi depositi decorrerà dall'11 ottobre prossimo.

Tra le altre misure previste dal decreto vi sono: la riduzione dei termini per i pagamen-

ti ritardati (dal 12 al 18 per cento); la possibilità che il magistrato sospenda la licenza d'esercizio dei depositi petroliferi in caso di denuncia per frode; la possibilità che la guardia di finanza acquisisca presso le banche e presso gli stessi stabilimenti (anche con «incursioni» notturne) documenti che provino traffici illeciti; l'inasprimento delle sanzioni amministrative e penali (reclusione fino a tre anni e pene pecuniarie fino a dieci milioni di lire).

DAL 1983 CADE LA PREGIUDIZIALE TRIBUTARIA

Anche arresto e carcere per gli evasori fiscali

ROMA — Dall'inizio del 1983 cadrà la «pregiudiziale tributaria» (la principale arma di difesa degli evasori fiscali), se il Parlamento convertirà il decreto-legge fiscale n. 429 (quello che stabilisce anche il «condono») entrato in vigore ieri. Il decreto contiene, infatti, anche le norme delle «manette agli evasori» che permetteranno dal prossimo anno di perseguire penalmente coloro che non rispettano gli obblighi tributari senza dover più sospendere il processo in attesa della conclusione del lungo contenzioso tributario (come invece avveniva finora).

Ecco, in sintesi, le nuove sanzioni introdotte dal decreto:

1) omissione delle dichiarazioni dei redditi o dell'Iva: arresto fino a due anni oppure ammenda fino a cinque milioni se redditi fondiari, corrispettivi, ricavi, compensi o altri proventi superano 25 milioni di lire ma sono sotto il livello di cento milioni; arresto da tre mesi a due anni più ammenda da dieci a venti milioni se le somme non dichiarate superano i cento milioni.

2) omissioni contabili: per la mancata annotazione di cessioni o prestazioni (se i corrispettivi superano 25 milioni nell'anno e il due per cento dei corrispettivi dichiarati o comunque superano i duecento milioni per la mancata fatturazione negli stessi casi e per la frode nella dichiarazione di redditi fondiari o di capitale o altri redditi con l'indicazione di somme inferiori di oltre un quarto a quelle effettive e pari a oltre 25 milioni. È previsto l'arresto fino a due anni oppure l'ammenda fino a quattro milioni, ma ci saranno aggravanti per i casi riguardanti cifre molto cospicue (arresto da tre mesi a due anni più ammenda da dieci a venti milioni).

3) mancata tenuta o conservazione scritture contabili: arresto fino a due anni o ammenda fino a quattro milioni.

4) stampa non autorizzata di bolle di accompagnamento e di ricevute fiscali e loro utilizzazioni: reclusione da sei mesi a tre anni per la stampa o detenzione di bolle o ricevute fiscali senza le prescritte annotazioni e l'arresto sino a sei mesi o l'ammenda fino a due milioni.

5) sostituiti di imposta: arresto sino a tre anni o ammenda fino a sei milioni per i sostituiti che non presentano la dichiarazione se l'ammontare delle somme non dichiarate supera 25 milioni o anche per i sostituiti che nella dichiarazione indicano ritenute operate minori di quelle dovute se l'ammontare supera globalmente dieci milioni. La reclusione da due mesi a tre anni e la multa da un quarto alla metà delle somme non versate tocca ai sostituiti che non versano all'erario le ritenute operate.

6) frodi: reclusione fino a cinque anni e multa fino a dieci milioni per tutta una serie di fattispecie (documenti contraffatti nelle dichiarazioni, distruzione ed occultamento di documenti obbligati, allegati alle dichiarazioni con false indicazioni, indicazione di nome contraffatti o immaginari negli elenchi nominativi, emissione o utilizzo di fatture per operazioni inesistenti o con indicazioni diverse da quelle reali, rilascio di certificati per ritenute d'acconto diverse da quelle reali, esposizione di dati falsi nelle scritture contabili obbligatorie per lavoro autonomo o imprese). Se i fatti sono in linea con le altre norme si applica solo la multa. La condanna per uno dei delitti previsti dal decreto comporta inoltre una serie di interdizioni e di incapacità giuridiche.

Opere d'arte per pagare le tasse: è legge

ROMA — D'ora in avanti si potranno saldare i propri debiti con il fisco anche con opere d'arte. Ieri mattina, infatti, è stata approvata definitivamente dalla sesta commissione finanze tesoro della Camera la legge che regola il regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale. Con l'approvazione di questa legge, il nostro paese adegua la normativa a quella già da tempo introdotta in altri paesi, ha dichiarato il ministro dei beni culturali e ambientali, on. Vincenzo Scotti.

Obiettivo di fondo della legge è quello di coinvolgere i proprietari e detentori pubblici e privati nell'azione fondamentale di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, che per la sua dimensione e impegno, non può essere lasciata soltanto allo stato o comunque addossata alle finanze pubbliche. Tale legge prevede che siano deducibili dalle imposte:

1) le spese sostenute dai privati per la manutenzione, protezione o restauro delle cose vincolate; 2) l'erogazione in denaro a favore di enti pubblici o fondazioni. Inoltre prevede la possibilità per i privati di pagare le imposte con opere d'arte.

A questo fine il contribuente deve presentare una proposta in cui il bene o i beni che egli intende offrire siano dettagliatamente descritti. Una speciale commissione ministeriale deciderà, entro sei mesi, se il bene o i beni in questione interessano lo stato. Nel caso di accettazione la stessa commissione determinerà il valore delle cose offerte e questo sarà l'importo che sarà dovuto dalle imposte pagate dal contribuente.

La cessione di beni culturali, dai manoscritti ai carteggi, dai libri alle stampe, alle opere d'arte compresi quelli degli artisti viventi che abbiano particolare rilevanza, in sostituzione delle tasse di successione o di altra imposta, è un efficace incentivo per acquisire alle raccolte pubbliche che siano significative dotazioni di beni culturali, frutto del mecenatismo privato.

PROVVEDIMENTO NON DEL TUTTO POSITIVO PER UN DOCENTE ROMANO

Abbassamento età pensionabile. Conseguenze economico-sociali

ROMA — L'abbassamento dell'età pensionabile, su cui sembrano concordi tutte le forze politiche, è non solo un errore sociale, ma anche un rilevante danno economico per la comunità. Lo afferma il prof. Ornello Vitali, ordinario di statistica economica all'università di Roma, che sul tema delle pensioni ha condotto una approfondita ricerca: «Si è data molta enfasi a due aspetti certamente importanti della legge di riforma, quello della differenziazione dei fondi e quello della giustizia contributiva».

«Ma poca importanza è stata data al punto di vista forse prioritario, quello che riguarda la struttura demografica presente e futura della popolazione», ha detto Vitali in un'intervista all'Agenzia Italia. Se non verrà modificata la legge tenendo conto di questa variabile, che è peraltro difficilmente modificabile nel breve e nel medio periodo, «le conseguenze saranno catastrofiche per il sistema previdenziale».

Cifre alla mano, il ricercatore dimostra il motivo di questa preoccupazione. Nell'ipotesi di età pensionabile a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne, nel 1981 il rapporto pensionandi/popolazione attiva era di 42 a 100; cioè ogni 100 persone in età 20-60 anni per gli uomini e 20-55 per le donne, ce ne sono 42 in età di pensione. Se si spostano i limiti di età rispettivamente a 60 anche per le donne, il rapporto scende a 33 su 100; nella terza ipotesi di età pensionabile a 65 per gli uomini e 60 per le donne, il rapporto scende ancora fino a 27; infine, quarta ipotesi, la situazione migliora ancora se entrambi i sessi andassero in pensione a 65 anni: 23 su cento.

Un peggioramento, non sensibile però, si avrebbe in tutte e 4 le ipotesi in una proiezione al 2001. Le cose si aggravano però sensibilmente fra 40 anni, nel 2021: i rapporti diventeranno, nelle 4 ipotesi, 56, 44, 35, 28. Ma questo è niente, rileva il prof. Vitali, in quanto queste proiezioni sono calcolate non tenendo conto dei tassi di occupazione, cioè assumendo in linea teorica che la disoccupazione sia pressoché nulla.

Infatti, secondo lo studio dell'università di Roma, se consideriamo costanti nel tempo gli attuali tassi di occupazione, la situazione precipita. Allora, il rapporto fra aventi diritto alla pensione e occupati sale vertiginosamente, cioè aumenta di molto il rapporto fra coloro che lavorano e coloro che stanno in pensione. I valori, sempre nelle 4 ipotesi sono, nel 2001, rispettivamente: 63, 55, 47, 39; nel 2021: 84, 70, 59, 49. Perché i bilanci previdenziali siano in pareggio — e questo è un altro significativo dato — coloro che lavorano dovrebbero, nella prima ipotesi, versare il 42% della retribuzione per contributi pensionistici. Altrimenti, dovrà essere lo stato a intervenire».

L'indagine, inoltre, fa cadere anche un altro motivo per cui le forze politiche e sociali intendono abbassare i limiti di età pensionabile: la creazione consistente di posti di lavoro.

Infine, il salario. Si propone di realizzare nell'area di vicinanza del contratto un aumento retributivo medio di 65 mila lire mensili. Si propone inoltre di rivalutare la gratifica fidejussoria dell'intero degli oneri salariali complessivi. Per quanto riguarda l'indennità di fine lavoro, si propone di realizzare, nell'arco di questo contratto, un 50 per cento della parificazione dei trattamenti previsti tra operai e impiegati.

CONCLUSO IL CONVEGNO A PORDENONE

Fatta la piattaforma del settore ceramica

PORDENONE — A conclusione del convegno nazionale di Pordenone si è aperta ufficialmente la fase contrattuale per i 90 mila lavoratori del settore ceramica. Il convegno, articolato su due giornate, ha affrontato anzitutto, la situazione e le prospettive di politica industriale, ribadendo che il settore dovrà affrontare un difficile momento, caratterizzato da profondi processi di ristrutturazione e dell'effetto negativo derivante dalla caduta della domanda interna, dalle difficoltà dell'export, dall'inserimento di nuove tecnologie e da profondi mutamenti dei cicli produttivi.

Tali fattori pongono al movimento sindacale complessi problemi sotto il profilo dell'occupazione e dei processi di cambiamento in atto. Vediamo gli obiettivi salienti, proposti nel corso del dibattito sulla bozza di piattaforma. Per quel che concerne la prima parte del contratto, i mutamenti in corso porranno al sindacato e ai lavoratori la necessità di controllo e di governo di tali processi.

Come orario di lavoro si rivendica una riduzione per tutti i lavoratori a parità di salario: 2 ore settimanali per i giornalieri o turnisti; 2 ore e

20 per i lavoratori del ciclo continuo. Organizzazione del lavoro: si propone di avviare una contrattazione a livello aziendale per definire criteri sostitutivi di inquadramento, contestualmente alla contrattazione di nuove forme di organizzazione del lavoro.

Si rivendica poi l'aggiornamento della normativa di sicurezza d'igiene del lavoro e l'intervento nella progettazione impiantistica per affrontare i problemi legati alla salute, ambiente ed ecologia. Tecnici e quadri: diritto di contrattare a livello aziendale l'informazione preventiva sulle modifiche tecnologiche e organizzative sui ruoli e le responsabilità rispettive e definizione dei criteri di inquadramento specifici.

Infine, il salario. Si propone di realizzare nell'area di vicinanza del contratto un aumento retributivo medio di 65 mila lire mensili. Si propone inoltre di rivalutare la gratifica fidejussoria dell'intero degli oneri salariali complessivi. Per quanto riguarda l'indennità di fine lavoro, si propone di realizzare, nell'arco di questo contratto, un 50 per cento della parificazione dei trattamenti previsti tra operai e impiegati.

CONCLUSO IL CONVEGNO A PORDENONE

Fatta la piattaforma del settore ceramica

PORDENONE — A conclusione del convegno nazionale di Pordenone si è aperta ufficialmente la fase contrattuale per i 90 mila lavoratori del settore ceramica. Il convegno, articolato su due giornate, ha affrontato anzitutto, la situazione e le prospettive di politica industriale, ribadendo che il settore dovrà affrontare un difficile momento, caratterizzato da profondi processi di ristrutturazione e dell'effetto negativo derivante dalla caduta della domanda interna, dalle difficoltà dell'export, dall'inserimento di nuove tecnologie e da profondi mutamenti dei cicli produttivi.

Tali fattori pongono al movimento sindacale complessi problemi sotto il profilo dell'occupazione e dei processi di cambiamento in atto. Vediamo gli obiettivi salienti, proposti nel corso del dibattito sulla bozza di piattaforma. Per quel che concerne la prima parte del contratto, i mutamenti in corso porranno al sindacato e ai lavoratori la necessità di controllo e di governo di tali processi.

Come orario di lavoro si rivendica una riduzione per tutti i lavoratori a parità di salario: 2 ore settimanali per i giornalieri o turnisti; 2 ore e

20 per i lavoratori del ciclo continuo. Organizzazione del lavoro: si propone di avviare una contrattazione a livello aziendale per definire criteri sostitutivi di inquadramento, contestualmente alla contrattazione di nuove forme di organizzazione del lavoro.

Si rivendica poi l'aggiornamento della normativa di sicurezza d'igiene del lavoro e l'intervento nella progettazione impiantistica per affrontare i problemi legati alla salute, ambiente ed ecologia. Tecnici e quadri: diritto di contrattare a livello aziendale l'informazione preventiva sulle modifiche tecnologiche e organizzative sui ruoli e le responsabilità rispettive e definizione dei criteri di inquadramento specifici.

Infine, il salario. Si propone di realizzare nell'area di vicinanza del contratto un aumento retributivo medio di 65 mila lire mensili. Si propone inoltre di rivalutare la gratifica fidejussoria dell'intero degli oneri salariali complessivi. Per quanto riguarda l'indennità di fine lavoro, si propone di realizzare, nell'arco di questo contratto, un 50 per cento della parificazione dei trattamenti previsti tra operai e impiegati.

Legno: sciopero generale in Friuli

UDINE — La federazione lavoratori delle costruzioni del Friuli ha proclamato per domani uno sciopero generale di 4 ore per tutto il settore industriale. L'estensione è stata decisa dalle organizzazioni sindacali per richiamare l'attenzione pubblica sulla grave crisi che ha colpito il settore del legno e quello mobiliario in particolare in tutto il Friuli, mettendo in serie difficoltà numerose piccole e medie aziende ed anche alcune di maggiori dimensioni, che hanno dovuto fare ricorso alla cassa integrazione, le guadagni.

In occasione dello sciopero generale di venerdì è stata organizzata a Udine una manifestazione.

NOTE E COMMENTI

Gli impianti di Ferneti Cattedrale nel deserto?

Anche a Trieste una cattedrale nel deserto? L'enorme piazzale recintato e i magazzini allestiti a Ferneti sono da circa un anno del tutto inutilizzati, malgrado le numerose richieste da tempo presentate dagli operatori economici della provincia che abbisognano di tale insediamento per lo svolgimento delle loro attività di transito internazionale. L'assurda situazione è stata al centro di un animato dibattito nella riunione di martedì della sezione commercio este-

ro camerale, presieduta da Giulio Petrucci e della quale fanno parte rappresentanti delle diverse componenti categoriali.

La sezione ha auspicato l'intervento del presidente Modiano presso il Consorzio dell'aeroporto di Ferneti, al fine di un urgente superamento della situazione di stallo, sottolineando la necessità di una ripartizione fisica delle aree da destinare agli spedizionieri e rispettivamente all'intermediazione commerciale nonché di un corrispondente differenziato sistema di tariffazione che tenga conto del diverso tempo medio di stoccaggio delle merci.

Tra gli altri argomenti dibattuti, la sezione si è soffermata in particolare sulle conseguenze dell'aggravata carenza di organico presso il Servizio commercio e-tero del locale Commissariato del governo, competente per il rilascio delle autorizzazioni per operazioni a valere sul «conto autonomo». A fronte del consistente e positivo incremento degli scambi attraverso tale strumento valutario l'80,2% in più rispetto al 1.° semestre dello scorso anno, che ha portato a un incremento del 42% nel numero delle pratiche trattate, l'ufficio ha visto di recente ridotto ulteriormente il proprio organico a seguito di pensionamenti, lasciando quindi prevedere per il prossimo futuro seri intralci nello spedito svolgimento delle operazioni.

In merito alla titolarità del diritto a operare sul «conto

autonomo» di Trieste, la sezione ha ribadito la necessità che questo strumento, istituito per lo sviluppo dell'economia triestina da un lato e di una ristretta fascia limitrofa del versante jugoslavo dall'altro, mantenga inalterato tale principio di base, esprimendo pertanto la ferma opposizione a qualsiasi ipotesi di ampliamento territoriale.

Nulla vieta, infatti, a imprese di altre province italiane di operare in conto autonomo mediante proprie sedi autonome nel territorio di Trieste, con conseguenti benefici per la provincia sotto il profilo occupazionale e di sviluppo. Tale prassi è seguita anche da parte jugoslava ove peraltro l'accesso all'operatività in conto autonomo delle filiali delle imprese è subordinato all'esplicita impostazione presso queste ultime di programmi di investimento e di piani occupazionali.

È stata, infine, promossa per la settimana entrante una riunione tecnica tra funzionari della Camera di commercio di Trieste e delegati della Camera e delegati della Slovenia e della Croazia per la definitiva messa a punto delle nuove liste C e D, annesse all'accordo per gli scambi locali.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.

■ IVECO — La Fiat-Iveco chiederà lo stato di crisi in conseguenza delle difficoltà del mercato internazionale del settore dei veicoli industriali per un periodo di tempo che va da ora fino alla fine del 1983.



12.450 MILIARDI SUL BINARIO GIUSTO.

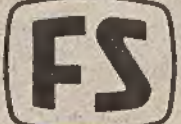
1982: ha inizio finalmente il rinnovamento della rete ferroviaria italiana.

Le Ferrovie dello Stato hanno dato il via ad una serie di interventi che assicureranno una nuova efficienza al trasporto in treno dei viaggiatori e delle merci.

Si tratta del più grosso investimento mai fatto nel settore del trasporto pubblico: 12.450 miliardi da spendere in 5 anni per il miglioramento degli impianti, dei rotabili e della circolazione ferroviaria.

Le Ferrovie dello Stato stanno trasformando l'Italia in un immenso cantiere. E' un investimento che produrrà lavoro, commesse all'industria e occupazione.

E' il binario giusto per realizzare il nuovo grado di efficienza che il Paese si aspetta per arrivare più vicini all'Europa.



Una nuova politica dei trasporti.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Kranjcevic (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, prov. polo del Bengala, orm. riva 94; Benstak (inglese), ag. Spero, sbarco caffè e varie, prov. Nord Europa, orm. riva 61; Sazani (albanese), ag. Amat, sbarco cromo e imbarco varie, prov. Dures, orm. Molo II; Pantasia (italiana), ag. Spero, sbarco cotone imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 1/A.

Navi in partenza: Giashte Shkurti (albanese), ag. Amat, dest. Dures; Pelagos (greca), ag. Bos, dest. Pireo; Dolfin (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Algeri; Limon (iberiana), ag. Greenham, dest. mare; Africa (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Sudafrica; Anemos (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: Castello (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. Te-

sta molo I; Giashte Shkurti (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; Umet II (libanese), ag. Martini, attesa partenza, orm. riva 12; Freveze (turca), ag. Eilerman & Wilson, imbarco pallets e magnesite, orm. riva 6; Montebello (italiana), ag. Penso, lavori, orm. Molo III; Pelagos (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva I; Dolfin (ju), ag. Mediterranea, imbarco carte e varie, orm. molo V; Esquili (n. it.), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. testa molo V; Lloyd Liverpool (brasil.), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; Queen of Sheeba (etiopie), ag. Eilerman & Wilson, sbarco caffè imbarco varie, orm. riva 55; Limon (iberiana), ag. Greenham, sbarco agrumi, orm. riva 58; Good Trader (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 65; Africa (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbar-

co contenitori, orm. molo VII; Poppino d'Amato (italiana), ag. Topic, sbarco carbone, orm. molo VII; Socarquattro (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; Socartré (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, orm. molo VII; Bosna (ju), ag. Agemar, sbarco legnami, orm. scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: Loira (italiana), ag. Costanzi, da Chiggia, imbarco tubi; Syezd Koss (russa), ag. Martini, da Kerch, sbarco rottami di ferro; Mazda (panamense), ag. Catanzara, da Chiggia, sbarco legname.

Navi in partenza: Socartré (italiana), per Trieste; Mytikas (greca), per il Pireo.

Navi all'ormeggio: Dameta Joanne (honduregna), ag. Catanzara, da Monfalcone.

Navi in arrivo: Erato (greca), ag. Agrimar, da Monfalcone.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Loira (italiana), ag. Friulmar, bacino Margreth, sbarco sale industriale; Georgios G. (greca), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; Palma (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, attesa ordini; Lozatti (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Navi in rada: Pabjeda (panamense), ag. Uniagent, attesa ordini.

Navi in arrivo: Erato (greca), ag. Agrimar, da Monfalcone.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Loira (italiana), ag. Friulmar, bacino Margreth, sbarco sale industriale; Georgios G. (greca), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; Palma (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, attesa ordini; Lozatti (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Navi in rada: Pabjeda (panamense), ag. Uniagent, attesa ordini.

ECONOMIA E FINANZA

LA SPINTA DELLA SITUAZIONE POLITICA INTERNAZIONALE

L'oro conferma il tono al rialzo

LONDRA — Dopo l'impen-
nata del pomeriggio di mar-
di, l'oro ha guadagnato altro
terreno nei mercati europei,
con un fixing di 352,75 dollari
l'oncia a Londra e altro 348,62
alla chiusura precedente. An-
che a Zurigo oro nettamente
al rialzo, con un progresso che
supera i nove dollari: 356,25
dollari, contro i 347,87 della
chiusura. Il livello di Zurigo si
colloca alla pari con la chiusu-
ra di New York, dove martedì
l'oro ha guadagnato oltre 16
dollari in un giorno.

La spinta al rialzo viene da
massicce operazioni di cop-
ertura, ma più di qualche
operatore ritiene che psicolo-

gicamente abbia un peso l'ul-
teriore acuirsi delle tensioni
in Medio Oriente, in particola-
re per la notizia che l'Iran ha
invaso l'Iraq puntando alla
conquista del porto petrolifero
di Basra.

Il nuovo rialzo ha sorpreso
gli operatori che ritenevano
che anche quest'anno l'Urss
avrà bisogno di fare massicci
acquisti di cereali in Occiden-
te e ciò avrebbe spinto al
ribasso, in quanto, prevedibil-
mente, Mosca dovrà vendere
oro per pagare i cereali. Ma
non pare che per ora i sovietici
abbiano ripreso a vendere,
e nemmeno per ora pare che
venda il Sudafrika.

Il dollaro guadagna sette lire

ROMA — Dollaro rafforzato
al fixing dei mercati valutari
italiani: la divisa Usa è stata
infatti fissata a 1.394,50 lire,
circa sette lire in più sulle
1.387,75 lire di martedì. L'asce-
sa del dollaro è stata genera-
lizzata a tutte le piazze euro-
pee. A Francoforte, la Bundes-
bank è intervenuta al fixing
vendendo oltre 15 milioni di
dollari, quando la valuta Usa
è stata fissata in rialzo a
2,4955 marchi, contro i 2,4792
marchi di martedì.

Gli operatori sono apparsi
piuttosto incerti sulla direzio-
ne che prenderà la politica
monetaria statunitense, fer-
mo restando il fatto che la
maggior parte degli esperti
ritiene che il livello dei tassi di
interesse Usa non tenderà a
scendere.

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO MARCORA

Alimentari: escluso un blocco dei prezzi

ROMA — Un aumento me-
dio del 3,6 per cento dei prezzi
al consumo per una serie di
prodotti alimentari a larga di-
stribuzione sarà registrato nel
mese di settembre. Da gene-
ralo a settembre, l'aumento
complessivo dei prezzi al con-
sumo per questi generi tor-
nerà l'1,1 per cento. Sono le
previsioni emerse dal rileva-
mento effettuato tramite l'os-
servatorio dei prezzi, coordi-
nato dal ministro Marcora.

«Non ci saranno comunque
più panieri o blocchi dei pre-
zi, anche perché fino a questo
momento l'aumento è conten-
tato entro il tetto del 16 per
cento», ha precisato il mini-

stro Marcora nel corso di una
conferenza stampa, «ci sarà
invece un rincaro delle elettrici-
che, ma sono aumenti che
serviranno a realizzare nuovi
investimenti».

Per quanto riguarda il set-
tore commerciale comunque,
l'iniziativa dell'osservatorio e
i primi esperimenti di apertu-
ra dei negozi in diverse fasce
orarie, dovranno servire a da-
re più trasparenza all'anda-
mento dei prezzi, a comporta-
re maggiori facilitazioni per
gli utenti, e a favorire fenome-
ni di concorrenza, che potran-
no risolvere a tutto vantaggio
del consumatore.

Ferrovie:

stanziati 369 miliardi

ROMA — Il consiglio di am-
ministrazione delle Ferrovie
dello Stato. Presieduto dal mi-
nistro dei trasporti Vincenzo
Balzamo, ha approvato i con-
tratti relativi all'acquisto di
400 carrozze viaggiatori per
una spesa di 137 miliardi.

Il consiglio ha deciso anche
lo stanziamento di 207 miliar-
di di lire per l'attuazione di
una prima fase di lavori relati-
vi al programma di ammoder-
namento e potenziamento dei
magazzini per la conservazione
delle scorte predisposto dall'azienda ferroviaria.

Con l'occasione è stato
approvato anche lo stanziamento
di 25 miliardi a inte-
grazione del finanziamento
già predisposto per la realizza-
zione di un'ulteriore fase di
lavori della nuova stazione di
smistamento di Torino Or-
bassano e relativi allaccia-
menti alla linea Torino-
Modane.

PARERE FAVOREVOLE DELLA COMMISSIONE BICAMERALE

Approvato tra polemiche il programma Iri 1981-85

ROMA — La commissione
bicamerale per i programmi
degli enti a partecipazione
statale ha approvato il parere
sui piani dell'Iri 1981-85. La
commissione ha concordato
un unico testo, frutto di una
intesa, finalmente, e non sen-
za polemiche, dell'ultima ora,
raggiunta tra Dc e Psi a pro-
posito dell'utilizzazione, da
parte degli enti, dei fondi loro
attribuiti.

Il parere, per la verità, rece-
pisce in proposito la posizione
socialista espressa nelle ulti-
me sedute della commissione
del sen. Spano: vi si afferma,
infatti, che la commissione
sottolinea il collegamento tra

i programmi degli enti di ge-
stione, valutati in sede gover-
nativa e parlamentare, e lo
stanziamento per il conferi-
mento dei fondi di dotazione,
e che «il tale raccordo l'ente
deve tener conto anche nell'e-
rogazione dei fondi in conformi-
tà ai programmi ed alle
priorità indicate dagli stessi».

La posizione Dc, invece, era
favorevole all'autonomia deg-
li enti nella gestione dei me-
zzi finanziari. Il relatore sui
programmi ed estensore del

parere, il dc on. Sinesio, pur
soddisfatto dalla soluzione
unanime raggiunta dopo i vi-
vaci dibattiti delle passate se-
dute, ha fatto presente come,
sulla questione sopra delinea-
ta, esista tuttora un «completo
disaccordo» tra Dc e Psi. Il
sen. Ferrari Aggradi, anch'es-
so Dc, ha sottolineato la buo-
na volontà del suo gruppo nel
venire incontro all'impossi-
bilità socialista.

Lo stesso Sinesio, in un'arti-
colata dichiarazione, ha mes-
so in luce come la procedura
delineata dal parere della
commissione bicamerale sul-
la ripartizione dei fondi (ero-
gati sulla base della legge 750,
essendo esaurita la 675) non
trovi riscontro in alcuna nor-
ma giuridica ed anzi contradi-
ca le disposizioni vigenti.

Non basta; una volta appro-
vato il parere, la commissione
è passata ad occuparsi di un
ordine del giorno presentato
dal comunista Margheri, e fir-
mato anche dal socialista
Spano: nel documento si ri-
proponeva la questione della
disdetta della scala mobile da
parte dell'Intersind. In partico-
lare il documento — come
ha spiegato il comunista Mar-
gheri, che ne è stato il propo-
nente — riprendendo in parte
il contenuto di una analoga
iniziativa assunta nei giorni
scorsi dal Pci, ma tenendo
conto del dibattito nel fat-
temente intervenuto al Senato
per la fiducia al governo e le
iniziative adottate dal pre-
sidente Spadolini, impegnava
il governo a «garantire il rispet-
to della direttiva» impartita
in proposito dal governo stes-
so all'Iri e ad avviare la tratta-
tiva per i contratti.

■ TASSI G.B. — La Barclays
Bank plc ha comunicato di
aver ridotto il proprio tasso
base dal 12,5% al 12% con
decorrenza dal 14 luglio ed il
tasso per i depositi a sette
giorni dal 9,5 al 9%.

■ SVEZIA — Gli investimen-
ti stranieri in Svezia sono au-
mentati a un miliardo di coro-
ne nel primo semestre 1982
contro 500 milioni nel corri-
spondente periodo del 1981.
Lo ha annunciato la Banca di
Svezia.

CADE LA POSSIBILITÀ DI ANTICIPATO REGOLAMENTO

Finanziamenti all'export Nuovi termini d'estinzione

ROMA — I finanziamenti in
valuta all'export da parte del
governo non potranno essere
estinti prima che dall'estero
sia arrivato il ricavo della
merce esportata. E questa
una delle novità di rilievo
introdotta di fatto nell'ordina-
mento valutario dalla circola-
re n. 1/4 dell'Ufficio italiano
dei cambi (Uic) pubblicata ier-
i sulla «Gazzetta ufficiale».

La circolare era da tempo at-
tesa negli ambienti bancari e
finanziari a chiarimento del
decreto ministeriale del 12
marzo 1981 in materia di re-
golamenti valutari e rapporti
finanziari con l'estero.

Il chiarimento si è reso
necessario anche a fini più
generali di carattere valuta-
rio. Si era infatti notato che
attraverso il regolamento an-
ticipato di finanziamenti in

valuta all'export (che per-
metteva la vecchia normativa)
si metteva in moto un mecca-
nismo di speculazione nei con-
fronti della lira. Gli operatori,
scontando ad esempio un raf-
forzamento a termine del dol-
lario, cercavano di estinguere
anticipatamente il loro finan-
ziamento con la cessione di
lire e di fatto favorivano la
svalutazione della lira.

La nuova normativa, co-
munque, consente ancora l'es-
tinzione anticipata dei finan-
ziamenti, ma in particolari ca-
si e su precisa autorizzazione
dell'Ufficio italiano dei cambi.
La circolare, tra le altre inno-
vazioni, consente anche la
possibilità di un prefinanzia-
mento in valuta per esporta-
zioni anche sulla sola presen-
tazione di documentazione re-
lativa all'operazione, cioè pri-

ma che questa avvenga. Il
periodo di questo finanzia-
mento potrà raggiungere i
dieci mesi come nel caso di
credito normale, che non è
comunque escluso dal prefin-
anziamento.

Questa possibilità appare
importantissima perché, di
fatto, le banche ordinarie po-
tranno ora concedere finan-
ziamenti in valuta a medio
termine (36 mesi considerando
i 16 del prefinanziamento e
i 18 del finanziamento norma-
le). Tale possibilità di fatto,
benché contraria alle leggi
bancarie (i finanziamenti a
medio termine sono infatti de-
mandati a specifici istituti di
credito) viene tollerata per fa-
vorire, come suggerito dalle
stesse autorità monetarie,
l'indebitamento in valuta sui
mercati esteri.

SI PROFILA UN PROVVEDIMENTO IMPOLARE AL FINE DEL RISANAMENTO DELL'ENTE

Minacce a le tariffe sociali Enel

Le revisione porterebbe a incamerare buona parte dei 2000 miliardi «persi» nelle agevolazioni

ROMA — Si rafforza l'ipote-
si avanzata dal ministro del-
l'Industria Marcora, tendente
a rivedere la fascia sociale
delle tariffe dell'Enel. In caso
contrario la prospettiva po-
trebbe essere quella di non
risanare i bilanci dell'ente
elettrico. E' stato lo stesso
presidente dell'Enel, Corbellini,
ad insistere sulla proposta
del ministro dell'Industria nel
corso dell'audizione alla co-
missione Industria della Ca-
mera dei deputati.

«Se i debiti con i fornitori
sono stati tutti sistemati — ha
detto Corbellini — sul piano di
risanamento non tutto è re-
vedibile poiché alcuni proble-
mi, quali la quotazione del
dollaro, sfuggono a qualsiasi
previsione». Secondo il pre-
sidente dell'Enel, quindi, il ri-
medio per far fronte ad even-

tuali peggioramenti ci sareb-
be ed è quello della revisione
delle fasce sociali.

Sulla proposta di Corbelli-
ni, già fatta propria da Mar-
cora, si è dichiarato d'accordo
il Dc Tesini, il quale ha rileva-
to che l'entità del deficit pre-
visto per l'82, risulta pari al-
l'entità delle agevolazioni
concesse a vario titolo sulle
tariffe elettriche (2.000 miliar-
di). Tesini, addirittura ha
chiesto se non fosse possibile
eliminare del tutto le agevo-
lazioni piuttosto che modifi-
carle.

Sulle effettive prospettive
del risanamento dei bilanci
dell'ente elettrico, ha poi in-
sistito l'on. Aliverti (Dc), se-
condo il quale esisterebbero an-
cora consistenti margini di
incertezza: «Nel 1981 — ha
detto Aliverti — il deficit è

pari a 2.219 miliardi. Ad esso
dovrà aggiungersi, per un
totale di 6.720 miliardi, un
deficit progressivo pari a
4.501 miliardi. Si tratta — ha
proseguito Aliverti — di un
primato negativo inidubbi-
tamente pesante che comporta
costi di ammortamento estre-
mamente gravosi.

Gli stanziamenti previsti
per il periodo '82-'84 — egli ha
detto — ammontano ad 8.580
miliardi contro una previsione
di deficit pari a 11.595 mi-
liardi. Lo scarto accettabile è
dell'ordine di 3.000 miliardi
che può tuttavia raggiungere
il tetto di 5.000 miliardi quan-
to a 2.000 miliardi previsti da
questi stanziamenti non venisse-
ro effettivamente corrisposti.
Tutto ciò — ha detto Aliverti —
induce a dovrebbe indurre ad
una maggiore prudenza e cir-

cospezione».

Quanto ai rimedi anche Aliverti
ha insistito sulla revisione
delle tariffe, proponendo
anche la revisione della cassa
conguagli ad un aumento del
fondo di dotazione che com-
pensi le agevolazioni concesse
per usi domestici (1.118 mi-
liardi). «In caso contrario —
ha concluso Aliverti — qual-
siasi ipotesi di pareggio di-
venta azzardata».

Il presidente dell'Enel in-
fine, rispondendo alle doman-
de di alcuni deputati circa un
presunto accordo fra Enel ed
Agip Carbone per la fornitura
del minerale ha smentito l'es-
istenza di tale intesa ed ha
anziché ribadito che, nonostan-
te la presenza dell'Eni sul me-
rcato italiano, l'Enel deve ri-
manere sul mercato e che un
eventuale preferenza all'ente

petrolifero di stato deve avve-
nire solo a parità di prezzi di
mercato.

Lo stesso carbone acquistato
dall'Eni attraverso l'accordo
con l'Occidental, ha poi pre-
ciso il vice presidente dell'Eni,
Inghilterra, non sarebbe ri-
spondente al tipo di carbone
impiegato nelle centrali elet-
triche. «L'Enel comunque —
ha concluso Corbellini — ha
già indetto gare internazio-
nali per l'acquisizione di oltre
300.000 tonnellate di carbone
ottenendo risposte soddisfa-
centi».

■ TASSI G.B. — La Barclays
Bank plc ha comunicato di
aver ridotto il proprio tasso
base dal 12,5% al 12% con
decorrenza dal 14 luglio ed il
tasso per i depositi a sette
giorni dal 9,5 al 9%.

■ SVEZIA — Gli investimen-
ti stranieri in Svezia sono au-
mentati a un miliardo di coro-
ne nel primo semestre 1982
contro 500 milioni nel corri-
spondente periodo del 1981.
Lo ha annunciato la Banca di
Svezia.

BORSE E MERCATI

Atmosfera meno tesa

MILANO — Selettivi recu-
peri nei prezzi con scambi in
lieve aumento.

L'atteggiamento di fondo
degli operatori è rimasto
improntato alla cautela ma
l'atmosfera è apparsa meno
tesa e preoccupata. Le offer-
te, ancora insistenti, nelle ulti-
me battute hanno trovato
in seguito un più agevole
assorbimento, favorito da al-
cuni interventi tonificatori
condotti da operatori istituzi-
onali anche per arrivare ai
riporti di venerdì, che con-
cluderanno il ciclo borsistico
di luglio su basi meno sacrifi-
cate.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 14/7
validi per transazioni fra banche
1 mese 3 mesi 6 mesi
Dollaro Usa 14-3/4 15 15
Sterl. brit. 12-1/2 12-3/4 12-3/4
Marco 8-3/4 9-1/2 9-1/2
Franco sviz. 4-1/2 4-3/4 4-3/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato va-
lutario italiano ha oggi regi-
strato i seguenti cambi in lire
per valuta estera trattata al
l'esterno del mercato ufficia-
le: dollaro Usa 1385-1395,
franco svizzero 558-565; marco
tedesco 656-662; franco
francese 202-205.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1395,45	1390,—	1394,50
Dollaro canadese	1096,70	1070,—	1096,62
Marco tedesco	558,90	554,—	558,95
Piornino olandese	506,61	501,—	506,68
Franc belga	29,31	29,30	29,31
Franc francese	201,12	198,75	201,11
Lira irlandese	204,60	239,—	204,50
Lira islelandese	192,90	189,—	192,45
Corona danese	161,57	158,50	161,55
Corona norvegese	218,45	216,—	218,42
Corona svedese	226,24	222,—	226,27
Franc svizzero	655,90	650,—	655,80
Scellino austriaco	79,38	78,75	79,41
Escudo portoghese	16,45	16,—	16,52
Peseta spagnola	12,41	12,35	12,41
Yen giapponese	5,43	5,—	5,43
Dramma greca	—	26,50	—
Dinaro (Macedonia)	—	22,—	—
— (Roma)	—	22,—	—
— (Trieste)	—	26,28	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia
rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro
58,34 p.c. (58,14); nei confronti delle valute Cee 56,43 p.c. (56,47); nei confronti
di tutte le valute 56,69 p.c. (57,50).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare
i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative
variazioni:
Francoforte 354,00 (+15,24) Milano 368,94 (+15,24)
Hongkong n.p. (—) Parigi chiuso (—)
Londra 352,75 (+0,25) Zurigo 354,40 (+6,33)
New York 352,75 (+0,25)

Sterlina vale 115.000-120.000; sterlina ne 135.000-140.000; margento italiano
110.000-120.000; margento svizzero 115.000-120.000; margento belga 165.000-170.000;
margento francese 125.000-130.000; 20 dollari oro 550.000-600.000; kruggerand
525.000-535.000; oro fino 1550-16150; argento 285-300; platino 13300-14300. La
quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/7	13/7	TITOLI	14/7	13/7
Alimentari e agricole					
Alivar	2280	2290	Acqua Marcia	1730	1710
Bonifiche ferraresi	24000	24000	Agrochimica	18000	18000
Cavazzere	3100	3050	Bastogi	2500	2480
Erindia	3200	3240	Bent Imm. It. risp.	2100	2080
Isp	3600	3630	Borghese	8100	8100
Isp risp.	3800	3830	Borgo risp.	3580	3580
Ind. nuc.	8000	8000	Brischi	1120	1120
Ind. nuc. risp.	8000	8000	Buto	2230	2240
Sernide	104	107	Centrale	1730	1770
Sernide risp.	94	94	Centrale risp.	1043	1060
Sernide risp.	99	99	Enel	1220	1220
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	34650	34650	Enel Imm. Sogone	1270	1260
Ass. Ausonia	1280	1300	Fiat	1600	1600
Comp. Ass. Milano	13100	13050	Fiat risp.	1350	1343
C. Ass. Milano risp.	6301	6401	Dalmine	350	359
Comp. Latina	625	634	Lane Marzotto	2650	2650
Comp. Latina risp.	550	558	Lane Marzotto risp.	2650	2650
Fir	806	801	Sal. Viscosa	560	565
Fir risp.	806	801	Sal. Viscosa risp.	560	565
Generali	124525	125000	Sal. pr.	21800	22000
Italia Assicurazioni	17800	17800	Bancarie		
La Abellè Italiana	35000	35000	Banca Com. Italiana	31200	31200
La Fondiaria	42500	42800	Banca Catt. Veneto	5345	5350
Ras	86000	86000	Banco Ambrosiano	27500	27500
Sal.	22310	22600	Banco di Roma	27500	27500
Sal. risp.	22310	22600	Banco Lariano	5450	5450
Toro Assicurazioni	6900	6900	Credito Italiano	4730	4730
Toro Assicurazioni pr.	6900	6900	Credito Varesino	15450	15500
Sal. pr.	21800	22000	Interbanca	15450	15500
Cartarie editoriali					
Burgo	2645	2680	MedioBanca	53400	53200
Burgo risp.	2780	2800	Cementi-Ceramiche		
Burgo risp.	6350	6350	Cementi	2978	2985
De Bened.	380	375	Pozzi Ginori	79	79
Monadori risp.	3080	3100	Pozzi risp.	422	422
Cementi-Ceramiche					
Cementi	2978	2985	Etternit	422	422
Pozzi Ginori	79	79	Etternit risp.	422	422
Pozzi risp.	422	422	Italcementi	33000	33000
Etternit	422	422	Italcementi risp.	33000	33000
Etternit risp.	422	422	Unicem	12990	13000
Italcementi	33000	33000	Chimiche-Iso-carburi-Gomma		
Italcementi risp.	33000	33000	Caffaro	385	386
Unicem	12990	13000	Caffaro risp.	370	383
Chimiche-Iso-carburi-Gomma					
Caffaro	385	386	Farm. C. Erba	4911	4921
Caffaro risp.	370	383	Italgas	720	721
Farm. C. Erba	4911	4921	Leptet	25300	24900

CRONACHE DELLO SPORT

Giochi fatti al «mercato» in vista della nuova stagione

«A»: che Juventus!

MILANO — Nelle ultime ore al calciomercato, il Bologna definisce un paio di operazioni: acquista De Ponti, titolo definitivo dall'Ascoli in cambio di 450 milioni pagabili in due anni; nello stesso tempo Giacomo Bulgarelli annuncia la cessione di Mancini alla Sampdoria. Il vero prezzo dell'operazione ovviamente è «top secret». Sono noti soltanto i giocatori che andranno in cambio a Bologna: Ros-

sell, Logozzo, Galdiola. Sono elementi che, ceduti in comproprietà, valgono circa mezzo miliardo. Questo significa che il presidente del Bologna ha incassato per l'operazione, in contanti, qualcosa come tre miliardi di lire. Altrimenti Mancini sarebbe finito alla Fiorentina oppure alla Juventus. La Fiorentina a sua volta si affretta ad acquistare il tornante Bellini dal Cagliari in cambio di 300 milioni e di

un centrocampista. Mazzari, riscattato dal Pescara. È un momento abbastanza delicato, in quanto fra i dirigenti sardi non sembra esserci una concordanza di opinioni.

■ **CALCIO «UNDER 19»** — Le società dilettantistiche partecipanti al campionato Interregionale e di Promozione sono obbligate a prendere parte, con una squadra, al campionato «under 19».

Coppe: Uefa difficile

ZURIGO — La Juventus di Platini, Rossi e Boniek inizierà la sua avventura in Coppa dei Campioni affrontando in trasferta l'undici danese dello Hvidovre di Copenhagen. I nerazzurri dell'Inter debutteranno in Coppa delle Coppe ospitando a San Siro lo Slovan di Bratislava.

Una più forte dell'altra le tre avversarie di Roma, Napoli e Fiorentina in Coppa Uefa. Tra tutte, la relativamente meno impegnativa sembra essere l'Università Cralova toccata alla Fiorentina. Il Napoli, per giunta, torna a incontrare la Dinamo Tbilisi, mentre alla Roma spetta il compito di «vendicare» la Lazio di Maestrelli di fronte agli inglesi dell'Ipswich Town.

Il sorteggio della Coppa Uefa ha assegnato al partenopeo la stessa squadra sovietica che già si eliminò nell'edizione 1978 dello stesso torneo. All'epoca la squadra era affidata a Di Marzio. Quest'anno, come allora, l'incontro di andata si

disputerà in Unione Sovietica.

Il 13 settembre 1978 il Napoli fu sconfitto per 2-0 con gol di Kipiani e Senghelia, il sovietico che ha fatto parte della nazionale eliminata in Spagna dalla Polonia nella seconda fase dei campionati

Totocalcio

ROMA — Chi vince fino a 500.000 lire giocando al Totocalcio potrà ritirare l'importo esibendo il tagliando della schedina senza bisogno di identificarsi: lo ha stabilito il ministro delle Finanze Formica con un decreto pubblicato lunedì scorso sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento aumenta il limite delle vincite che si possono riscuotere ai botteghini senza bisogno di identificarsi, con la sola esibizione del tagliando corrispondente alla schedina vincente; fino a oggi questo limite era di 200.000 lire.

del mondo appena conclusi. Nella partita di ritorno, del 27 settembre 1978, Daraselia portò in vantaggio i sovietici al 64', poi Savoldi pareggiò sul rigore, ma ormai la frittata era più che fatta e il Napoli rimase fuori al primo turno della Coppa Uefa.

Nell'ambiente napoletano, di primo acchito, l'avversario sovietico è stato considerato «affrontabile», semmai è stata sottolineata la lunghezza della trasferta. C'è da notare che la Dinamo Tbilisi ha vinto la Coppa delle Coppe 1980-81.

«Mi aspettavo un turno più difficile. Il calcio danese non è attualmente a livelli eccelsi, avendo tra l'altro i suoi migliori giocatori impegnati con i sodalizi di altre nazioni europee». Così l'allenatore della Juventus, Giovanni Trapattoni, in vacanza sulla costa grossetana, si è espresso a proposito del primo turno della Coppa dei Campioni che la squadra bianconera giocherà a Copenhagen il 15 settembre.

«C»: girone di ferro

Milanofiori, sede quest'anno del mercato estivo, ha chiuso ieri sera i battenti anche per le 108 formazioni di serie C. Moltissimi i trasferimenti, quasi un vero e proprio tourbillon. Forse mai come quest'anno sono state effettuate tante operazioni.

Le tre squadre retrocesse dalla serie B (Brescia, Rimini

e Spal), hanno cercato di sanare soprattutto il bilancio; le prime due hanno conservato la struttura della squadra dello scorso anno mentre la Spal ha operato numerosi mutamenti.

Un grosso lavoro di rafforzamento l'hanno effettuato Triestina, Vicenza e Padova. Le tre venete si sono potenziate nella speranza di dare

la scalata alla serie B. Per il Padova i problemi rimangono soprattutto in considerazione del fatto che Galluzzo non sembra gradire molto il trasferimento e che Bigon potrebbe rimanere alla Lazio in considerazione che il suo trasferimento era legato all'operazione Spezzini il quale ultimo ha rifiutato il trasferimento.

SQUADRA	ALLENATORE 82-83	ACQUISTI	CESSIONI
ASCOLI	MAZZONE (confermato)	MURARO, a (Inter); NOVELLINO, c (Milan).	TORRISI, c (Torino); DE PONTI (Bologna).
AVELLINO	MARCHIORO (nuovo)	BARBADILLO, a (Perù); CENTI, c (Inter); SKOV, a (Danimarca); FATTORI, a (Fiorentina); GIOVANNONE, d (Spal); BRAGHIN (Varesse); LIMIDO, c (Varesse); MAZZEO (Carrarese); CASCIONE (Catanzaro).	JUARY, a (Inter); F. ROSSI, d (Fiorentina); PIGA, (Parugia); PIANGERELLI, c (Verona); D'OTTAVIO, c (Pistoiese); DI LEO (Parugia); VENTURINI (Catanzaro); ESPOSITO (Siracusa); MURELLA (Cosenza); PONTILLO (Potenza).
CAGLIARI	GIAGNONI (nuovo)	VICTORINO, a (Uruguay); ARALDI, a (Famulla); MARCHETTI, d e ROVELLINI, c (Pro Patria); MALIZIA, p (Perugia); URIBE, a (Perù); PETRUZZELLI, d (Foggia); MAZZARA, e (Fiorentina); BOGONI (Sambenedettese).	CORTI, p (Udinese); SELVAGGI, a (Torino); RAVOT, a (Foggia); LONGOBUECCO, d (Cosenza); OSELLAME, c (Atalanta); BELLINI (Fiorentina).
CATANZARO	PACE (confermato)	MARIANI, a (Torino); FERRI, c (Torino); MUSELLA, c (Napoli); PESCE, d (Sangiovese); TROMBETTA, a (Udinese); CUTTONI, d (Torino).	BORGHI, a (Torino); MAURO, c (Udinese); CELESTINI, c (Napoli); SABATO, c (Inter); RALISE, c (Arezzo); CASCIONE (Avellino).
CESENA	BOLCHI (nuovo)	MORGANTI, d (Como); MORO, c, BURIANI, a (Milan); DELLI PIZZI, p (Forlì); BURIANI (Milan).	STORGATO, d (Juventus); VERZA, c (Milan); PEREGO, d (Vicenza); S. ROSSI, p (Forlì).
FIorentina	DE SISTI (confermato)	PASSARELLA, d (Argentina); PIN, d (Parugia); ROSSI, d (Avellino); BERTONI, a (Pisa); P. SALA, c (Torino); BELLINI, c (Cagliari).	SACCHETTI, c (Verona); FATTORI, a (Avellino); CASABIANI, d (Torino); CASAGRANDE, c (Samp); BARONI, c (Monza); SELLA, a (Bologna); BRUNI, d (Reggina); BARTOLINI, a (Pistoiese); BENI, p (Atalanta); VIERCHOWOD (Sampdoria).
GENOA	SIMONI (confermato)	PETERS, c (Olanda); CHIODINI, d (Carrarese); ANTONELLI, a (Milan); MONAS (Pordenone).	MANFRIN, c (Milan); FIORISAGGIO, c (Rondinella); GORIN, d (Palermo).
INTER	MARCHESI (nuovo)	MULLER, a (Germania); JUARY, a (Avellino); COLLOVATI, d (Milan); ZENGA, p (Samp); SABATO, c (Catanzaro); BERGAMASCHI, c (Pisa).	CENTI, c (Avellino); CANUTI, d (Milan); PASINATO, c (Milan); SERENA, a (Milan); PROHASKA, c (Roma); MURARO, a (Ascoli); BACHLECHNER, d (Bologna); PARADISI (Reggina).
JUVE	TRAPATTONI (confermato)	PLATINI, c (Francia); BONIEK, c (Polonia); STORGATO, d (Cesena).	BRADY, c (Samp); FANNA, a (Verona); VIRDIS, a (Udinese); TAVOLA, d (Lazio).
NAPOLI	GIACOMINI (nuovo)	DEAZ, a (Argentina); CELESTINI, c (Catanzaro); DAL FIUME, c (Perugia).	GUIDETTI, c (Verona); MUSELLA, a (Catanzaro); DAMIANI, a (Milan).
PISA	VINICIO (nuovo)	BERGREEN, a (Danimarca); CARABALLO, c (Uruguay); OCCHIPINTI, d (Como); UGOLOTTI, a (Roma); POZZA, d (Ternana).	BERGAMASCHI, c (Inter); BERTONI, a (Fiorentina).
ROMA	LIEDHOLM (confermato)	PROHASKA, c (Inter); NAPPI, d (Parugia); IORIO, a (Bari); VALIGI, c (Ternana); MALDERA, d (Milan); WIERCHOWOD (Sampdoria).	MARANGON, d (Vicenza); PERRONE, d (Lazio); UGOLOTTI, a (Pisa); CIARLANTINI, d (Campobasso); ONORATI, p (Catania).
SAMP	ULIVIERI (confermato)	BRADY, c (Juve); RENICA, a (Vicenza); MANCINI, a (Bologna); CASAGRANDE, c (Fiorentina); MAGGIORA (Roma); BONETTI (Roma); WIERCHOWOD (Fiorentina).	P. SALA, c (Torino); SELLA, a (Fiorentina); LOGOZZO, d (Bologna); GALDIOLLO, d (Bologna); ROSELLI, c (Bologna); WIERCHOWOD (Roma).
TORINO	BERSELLINI (nuovo)	HERNANDEZ, c (Argentina); BORGHI, a (Catanzaro); SELVAGGI, a (Cagliari); TORRISI, c (Ascoli); DAVIN, d (Pistoiese); CORRADINI, d (Reggina); GALBIATI, d (Fiorentina); P. SALA (Sampdoria).	MARIANI, a (Catanzaro); SCLOSA, c (Bologna); FERRI, c (Catanzaro); FRANCHINI, d (Reggina); P. SALA, c (Fiorentina); CUTTONI, d (Catanzaro); DAVIN, d (Parma); DI NUOVO (Omegna).
UDINESE	FERRARI (confermato)	EDINHO, d (Brasile); SURIAK, a (Jugoslavia); CORTI, p (Cagliari); MAURO, c (Catanzaro); VIRDIS, a (Juventus).	MURARO, a (Inter); CINNELLO, a (Como); LIVIA, d (Monza); LIVIO PIN, c (Como); CINQUETTI (Rimini); PETRELLA (Trento).
VERONA	BAGNOLI (confermato)	ZMUDA, d (Polonia); FANNA, a (Juve); SACCHETTI, c (Fiorentina); GUIDETTI, c (Napoli); PIANGERELLI, c (Avellino); D'OTTAVIO, a (Avellino); MARANGONE (Vicenza).	FATTORI, a (Fiorentina); PANNOLI, p (Cavese); D'OTTAVIO (Campobasso); ODO-RIZZI (Palermo).

LEGENDA: p = portiere, d = difensore, c = centrocampista, a = attaccante

TROMBETTA E DE AGOSTINI PASSANO AL CATANZARO

L'Udinese ha concluso con cessioni «minori»

UDINE — Come era previsto, non c'è stato il botto finale. Non ci sono state novità di rilievo nell'ultima giornata del mercato per quanto concerne l'Udinese, in considerazione del fatto anche, che la campagna di potenziamento si era conclusa con l'ingaggio di Pietro Paolo Virdis una ventina di giorni fa.

L'ultima giornata delle operazioni si serviva invece a Dal Cin per continuare l'operazione «sfoltimento» dei ranghi: sono stati ceduti, sei giocatori e cioè: Trombetta e De Agostini al Catanzaro, il primo in prestito il secondo in comproprietà, Petrella in comproprietà al Trento, Marcanti in comproprietà alla Pro Gorizia, Cinquetti definitivo

I tifosi bolognesi contestano Bulgarelli

BOLOGNA — Giacomo Bulgarelli, il nuovo direttore generale del Bologna, è stato contestato dagli sportivi bolognesi. Il comitato di agitazione, formato da dirigenti del centro di coordinamento, della federazione nazionale Bologna club e del gruppo amici di Gigi Villani, ha diramato un comunicato nel quale si afferma di aver «appreso con vivo stupore e con costernazione la nomina di Giacomo Bulgarelli come massimo collaboratore di Tommaso Fabbretti, il presidente che ha portato il Bologna Fc nella disastrosa e caotica situazione attuale».

al Rimini e Livio Pin, definitivo al Como.

Con queste sei operazioni l'Udinese è rientrata di circa 800 milioni di lire che vanno ad aggiungersi ai circa 2 miliardi incassati per le vendite di Vagheggi, Muraro, Strappa, Acerbis, Cinello, Macugli, Cossaro, Spigariol, Dominissini, Peressoni, Billia, Palese e Pradella.

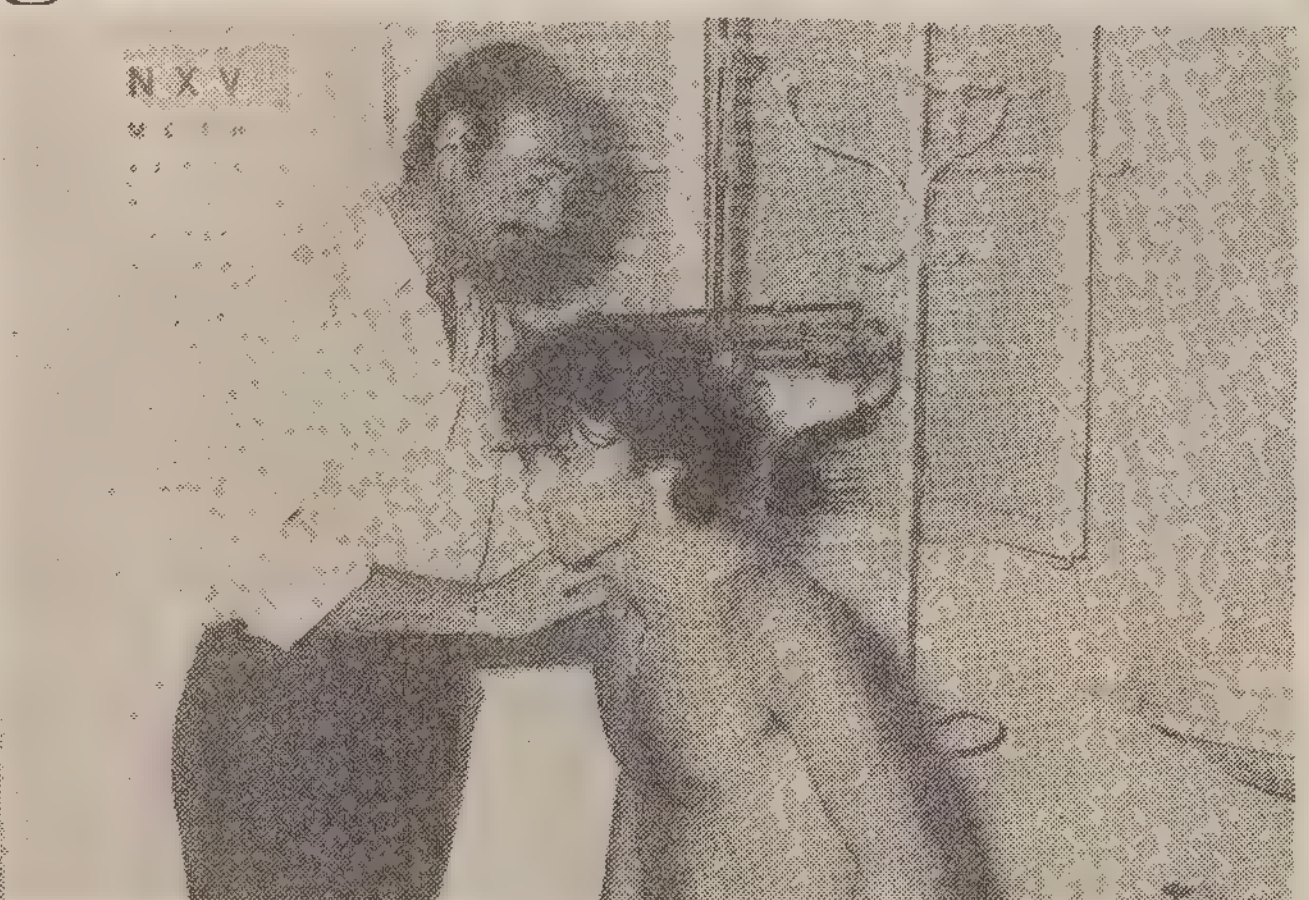
Franco Dal Cin non è invece riuscito a piazzare altri due giocatori in sovrappiù: il portiere Della Corna e il centrocampista Bacci, rientrati da Perugia. Per Della Corna c'erano in lista quattro pretendenti, ma evidentemente l'offerta è stata ritenuta troppo bassa. I due comunque potrebbero venir piazzati nei prossimi giorni, sfruttando una delle scappatoie consentite dal regolamento, oppure alla riapertura della lista, a ottobre. La novità riguarda Roberto Bacchin: sembrava che il bravo centrocampista dovesse essere ceduto, si parlava anche di un interessamento del Como e invece l'ex barese rimarrà nei ranghi anche e soprattutto perché Ferrari nelle ultime ore aveva posto il veto per la sua cessione. Questa in definitiva la rosa dell'Udinese per la stagione 1982/83:

PORTIERI: Corti, Borin, Rigonati, DEFENSORI: Galparoli, Silviero, Edinho, Panfieri, Tesser, Cattaneo; CENTROCAMPISTI: Gerolin, Orazi, Bacchin, Mauro, Surjak, Causio; ATTACCANTI: Virdis, Milano, De Giorgis.

Guido Gomirato

CONFERMATA L'OPERAZIONE PER L'INGAGGIO DEL DIFENSORE

Pasciullo dal Palermo già arrivato a Trieste



Luigino Pasciullo si sottopone alle prime visite da parte del medico sociale della Triestina dott. Spiro Krokos. E' l'ultima importante pedina venuta a rinforzare la squadra alabardata per il prossimo campionato. (ItaFoto)

Luigino Pasciullo, molisano di Montemitro, provincia di Campobasso, febbraio 1961, è il nuovo difensore-mediano che la Triestina ha acquistato dal Palermo, per immetterlo in formazione nel ruolo di Marozzi. Nella sua carriera, iniziata con il debutto in serie B in occasione della partita Lazio-Palermo il 14 settembre 1980, Pasciullo ha già all'attivo due campionati di serie B, dopo essersi affermato nei due campionati precedenti nel Campobasso, in C1. Nello scorso campionato con il Palermo ha giocato 34 partite, realizzando due reti.

Le trattative per l'ingaggio di Pasciullo, che stava a cuore

ai tecnici alabardati, si erano fatte difficili negli ultimi giorni, ma poi tutto è finito nel modo migliore. Il giocatore è giunto a Trieste nella giornata di ieri ed ha già sostenuto i primi esami medici nella sede alabardata, dove è stato visitato dal dott. Spiro Krokos. La già folta schiera di giocatori alabardati si è arricchita nel pomeriggio di ieri di un'altra pedina. Si tratta del centrocampista veneziano Massimo Tofo, classe 1959, acquistato probabilmente su segnalazione di Marchetti, che lo aveva visto all'opera nel periodo in cui era stato direttore sportivo al Venezia.

Ecco la probabile formazio-

ne alabardata per il prossimo campionato, in base ai nuovi arrivi: Genovese, Costantini, Pasciullo, Leonarduzzi, Trevisan, Mascheroni, De Falco, Pedrazzini, Dreolini, Ruffini, Ascani.

Per stamane alle 11.30 la segreteria della Triestina ha annunciato nella sede di via Machiavelli una conferenza stampa, in cui sarà fatto il punto sui movimenti avvenuti durante la campagna trasferimenti.

Notizia dell'ultima ora: Do-

to non tornerà a Trieste, essendo stato confermato dal Varese.

D. d. R.

SQUADRA e ALL. 82-83	ACQUISTI	CESSIONI
BRESCIA BRUNO	COZZELLA, a (Treviso); GRASSI, p (Pescara); MERLI, d (Rimini); GIANI, a (Spal); GUDON, p (Lazio); GRITTI, a (Arezzo).	BERGOMI, a (Mestre); MALGIOGLIO, p (Pistoiese); LORINI, c (Palermo); MESSINA, a (Modena); PODAVINI, d (Lazio); FANESI, d (Padova); VINCENZI (Pistoiese).
CARRARESE ORRICO	SAVINO, c (Legnano); CHIODINI, d (Genoa).	ZERBIO, a (Perugia); CAPPELLETTI, d (Legnano).
EMPOLI VITALI	PICCONI, c (Sambenedettese); PINTAURO, p (Lucchese); D'ARRIGO, a (Lucchese); DI NUOVO, c (Torino); COCCO, d (Vicenza); CARADONNA, d (Vicenza); D'ARRIGO, d (Pistoiese); GALAIN (Spal).	REZZADORE, d (Vicenza); SIMONATO, a (Vicenza); SALVADORI, d (Catanzaro); GIORNALE (Pontedera).
FORLÌ REGAZZINI	UNGARO, d (Como); DI LISO, c (Avellino); COSSARO, d (Udinese); PIN, c (Juventus); VIVIANI, a (Lazio); BALDONI, a (Rimini); REGINALDI, d (Cattolica); CAMBIACCHI, a (Milan); ROSSI, p (Cesena).	MANNINI, c (Como); MELOTTI, d (Rimini); MARRONARO, d (Monza); BETTINELLI, c (Atalanta); SERENA, d (Piacenza); DELLI PIZZI, p (Cesena).
MESTRE RUMIGNANI	GARAFFA, c (Roma); DA RE, a (Sacliese); LENARDUZZI, c (Triestina); LOVISON, a (Mantova); DRI, a (Pordenone); BERGOMI, d (Brescia); MANETTI, d (Cattolica); SOLFRINI, c (Cattolica); TAPPI, a (Cattolica); FRANCISCA, d (Modena); BERLINI, c (Padova); MAIANI, p (Padova).	ROMBOLOTTI, a (Treviso); DA RE, a (Padova); BERGOMI, a (Mantova); TONETTO, c (Pistoiese).
MODENA FACCHIN	SBERVEGLIERI, a (Vicenza); SANDREANI, a (Vicenza); CAVAZZINI, d (Lazio); VECCHI, p (Spal); PIZZETTI, p (Inter); Messina, a (Brescia); BORRIELLO, d (Ternana); RE, c (Pistoiese).	CORALLO, c (Vicenza); MAZZENI, d (Vicenza); BOMBARDI, d (Vicenza); FRANCISCA, d (Mestre); MINGUZZI, p (Sambenedettese); CRESCI, d (Imola); TOSETTO, c (Monza).
PADOVA GIORGI	CONFORTO, c (Treviso); DA CROCE, a (Rovereto); DA RE, c (Mestre); FAVARO, d (Genoa); BIGON, c (Lazio); RENZI, p (Como); PILLON, c (Pordenone); FANESI, d (Brescia); GENNARI, a (Monselice); GALLUZZO, a (Milan); SALVATORI, d (Pescara); VITALE, a (Fano).	MASSI, c (Pescara); BERLINI, c (Mestre); MAIANI, p (Mestre); GATTELLI, a (Cagliari); GIUSTO, a (Monza).
PARMA DANOVA	MARIANI, c (Prato); BARBUTI, a (Taranto); VENTURELLI, p (Bari); DAVIN, d (Torino); BRUZZONE, a (Fiorentina).	BOLGRANI, c (Piacenza); BULGARANI, a (Legnano); PARI, a (Inter); D'AGOSTINO, a (Taranto); ALLIEVI, c (Fano); CATELLANI, d (Mantova); TORRESANI, c (Pistoiese); BIAGINI, d (Torino).
PIACENZA MECIANI	DELLA BIANCHINA, a (Cavese); PINI, a (Pisa); BOLGRANI, a (Parma); VETTERE, d (Savona); SERENA, d (Forlì); ROSSI, a (Torino).	SKOGLUND, c (Pavia); PALO, a (Napoli); SIMONI, c (Lazio).
PRO PATRIA SOLDI	—	MARCHETTI, d (Cagliari); MARIUZZO, a (Mantova); ROVELLINI, c (Cagliari).
RIMINI SACCHI	MELOTTI, d (Forlì); PECORARO, d (Avellino); DE NAPOLI, c (Avellino); BIANCHI, d (Cesena).	SARTORI, c (Trento); MERLI, d (Brescia); BILARDI, c (Cavese); BALDONI, d (Forlì); FAVERO, a (Avellino); TRAINI, a (Arezzo).
RONDINELLA MELANI	CESARIO, c (Monza); FIORISAGGIO, c (Genoa).	CHIARUGI (lista gratuita); BIAGINI, p (Roma).
SANREMESE CANALI	PIETROPAOLO, a (Treviso); VELLA, c (Catania); PERTUSO, a (Juventus); BOBBO, p (Juventus).	VELLA, c (Lazio); BATTOIA, d (Treviso).
SPAL SALVEMINI	BOSSI, d (Cesena); DIVISO, c (Avellino); MORGANTI, d (Como); BRILLI, d (Catania); RENZI, p (Como); ZANOLLA, a (Ternana); FERIOLI, p (Giulianova); SONCINI, d (Alessandria); NOVELLINO II (Empoli).	VECCHI, p (Modena); TIVELLI, a (Cavese); GIANI, a (Brescia); CASTRONARO, c (Arezzo); ALBIERO, d (Como); IORRIATI, d (Verona); GIOVANNONE, d (Avellino); MARITTOZZI, c (Foggia); BERGOSSI, a (Avellino); RIZZI (Foggia).
TREVISO TAGLIAVINI	ROMBOLOTTI, a (Mestre); ZAVARISE, c (Pordenone); BECCARIA, a (Rende); MOSCONI, a (Cesena); TOLIO, c (Salermitana); SPALLANZANI, d (Inter); BATTOIA, d (Sanremese); FRANCA, a (Prato); ARZEMI, a (Matera).	CONFORTO, c (Padova); PIZZOLAN, c (Milan); COZZELLA, a (Brescia); MOZ, a (Fiorentina); PIETROPAOLO, a (Sanremese); VIOLINI, p (Palermo); CATTO, d (Pordenone).
TRENTO STEVANATO	VIO, c (Jesolo); PAESE, c (Verona); VILLANOVA, a (Conegliano); GIURIATI, a (Conegliano); MUSO, c (Jesolo); GABBAN, d (Omegna); GORI, a (Inter); SARTORI, c (Rimini); ZANIN, d (Arezzo); BOCCIO, a (Trento); MINETTI, a (Durban); PETRELLA (Udinese).	PRATI, a (Omegna); DOMENICALI, c (Vogherese); GARDIMAN, d (Arezzo); SARTORI, c (Rimini); DE AGOSTINI, c (Udinese); DOMENICALI (Voghera).
TRIESTINA BUFFONI	GENOVESE, p (Brindisi); TREVISAN, d (Paganese); RUFFINI, c (Giulianova); PEDRAZZINI, d-c (Ternana); DE FALCO, a (Cesena); PASCICULLO, d (Palermo); NIERI, p (Varese); TOLFO, c (Venezia).	TORRESIN, p (Inter); MUESAN, a (Pergocrema); MAROZZI, c (Como); DOMINISSINI, c (Udinese); MITRI, c (Monza); DI CROCE, c (Ravenna); SCAREL, c (Lucchese).
VICENZA CADE'	CORALLO, c (Modena); MAZZENI, a (Modena); BOMBARDI, d (Modena); DONA, c (Varese); REZZADORE, a (Empoli); SIMONATO, c (Empoli); SCAINI, c (Parugia); PEREGO, d (Cesena); MARANGON, d (Roma); PARADISO, c (Foggia).	RENICA, a (Sampdoria); MARANGON II, (Juventus); ANTELM, a (Juventus); SBERVEGLIERI, a (Modena); SANDREANI, (Modena); CORALLO, d (Ternana); MAZZENI, d (Ternana); ERBA, c (Ternana); MEDAGLIA, c (Vogherese); COCCO, d (Empoli); CARADONNA, d (Empoli).

LEGENDA: p = portiere, d = difensore, c = centrocampista, a = attaccante

Gli azzurri intanto si godono il meritato riposo

IL GIOCATORE NON HA PERSO LA SUA DOTE PRINCIPALE: LA MODESTIA

Dopo le accoglienze trionfali fuga per il relax in spiaggia

Nettuno in festa per Bruno Conti *Il Tottenham offre due miliardi*

BUONA PROVA DEL FRIULANO BARELLA NEL SALTO CON L'ASTA - ORTIS RECUPERA

Crono a Knetemann Hinault in giallo

L'Italia davanti a Canada e Giappone nel triangolare di atletica a Venezia

Il nuovo direttivo dei maestri di sci

VITTORIA DI PRIOGLIO Ippica a Predazzo

Mundial '86. si deciderà in dicembre

Pallanuoto - La Triestina in serie B con dieci e lode

tuazione vede in testa Nuoto Friuli ed Edera a pari punti ma con i friulani in vantaggio nella differenza reti rispetto agli ederlini di sei reti. Se il Cus, impegnato contro il Nuoto Friuli, coglierà un risultato utile o per lo meno conterrà il passivo e contemporaneamente l'Edera vincerà bene contro il Gorizia (cosa probabile), sarà il sette triestino ad accedere alla poule promozione.

Menotti lascia la nazionale argentina

La rosa della Triestina

consolazione, comunque, riscontrare nella Triestina una formazione solida, che lotterà sicuramente il prossimo anno ma che dovrebbe farcela a rimanere in serie B.

Per quanto riguarda il campionato, giornata interessante solo nella lotta per non retrocedere: il Mutina continua a vincere e il Lara Val Secchia, spacciato fino a poche settimane fa, ha colto una preziosa vittoria sul difficile campo di Ancona. Nella serie D invece, per quanto riguarda il passaggio alla seconda fase, tutto rinviato al sabato per

Alessandro Bourliot

Risultati quarta giornata di ritorno serie C:

Triestina-Firenze 10-6
Ancona-Lara Val Secchia 9-10
Perugia-Mestrina 13-11
Mutina Modena-Tridente 8-7

Classifica: Triestina punti 22, **Mestrina** e **Perugia** 13, **Ancona** e **Firenze** 12, **Mutina** 11, **Lara Val Secchia** 7, **Pesaro** 4.

Prossimo turno (terzultimo di ritorno): Val Secchia-Mutina; **Tridente**-Ancona; **Firenze**-Perugia; **Mestrina**-Triestina.

Serie D (ultima di ritorno): **Edera**-Gorizia; **Cus Trieste**-

Torneo San Lorenzo

L'andamento della gara è stato altalenante con risultato spesso in bilico. Avanti anche di dieci punti nella prima frazione, i «rossi» del Rabino hanno conosciuto un calo nella parte centrale dell'incontro, per riportarsi sotto nelle fasi finali, senza riuscire però a riattirare il pubblico che, per conseguenza, è venuta erosa dalla parte dei «gialli» dell'Habitat Bubic e Scolini, il primo autore di un'impressionante serie di centri da fuori, il secondo, come sempre ottimo regista e funambolo nelle entrate, ma anche in quelle uscite, con un gol. Dalla parte opposta, come al solito Fabbricatore ha fatto il bello e il cattivo tempo, dimostrandosi ancora una volta giocatore di notevole valore. Autoritario Blazisco nella prima parte, mentre la mancanza di un'occasione penalizzava l'esplosione del grosso potenziale di Rossi e Dudine.

Torneo Pelos

D.L.F. - Saba 103-53
D.L.F.: Fabbro 4, Porcelli 7,
Prandi 8, Scrigner 23, Covelli 19,
Martone 8, Guidoboni 12, Zgur 7,
Benedetti 7, Zappala 6. All.: Por-
celli.

SABA: Lerini, Pilar 4, Biasi 11,
Romano 6, Lonza 10, Suero 4, Rocca-
da 2, Vecchie 16. All.: Gridel.
ARBITRO: Solazzo.

Ai tornei di San Lorenzo di basket, il fischio finale di una partita piacevole, veloce e combattuta ha visto l'Habitat vittoriosa sull'Rabino per 87-84; già stasera comunque ci sarà la rivincita in quanto le due formazioni si ritroveranno di fronte nel play-off valido per l'assegnazione del terzo e quarto posto di questo torneo «Open».

Nel torneo «Pelos» il capoclassifica Ferroviario non ha avuto la minima difficoltà ad inferire 50 punti di scarto alla cenerentola Saba.

Stasera gran finale del torneo «Open», per cui gli organizzatori sperano anche in un incremento del pubblico. Alle 19.30 infatti si giocherà il play-off per il terzo e quarto posto e alle 21 il play-off per il primo e secondo posto.

Torneo Triestina club

Con le partite disputate il giorno 12 e 13 luglio.

Amici San Giacomo - Merendero 5-4; Alabarda - Elio 3-6; Armando - Vittorio 2-1; C.R.I. - Cavana 1-7; Al Tram G.S. Idrocasa - Dory 4-1; Piedigrotta - Borgo S. Sergio 2-2; Carso Bel... Rosso 2-3; Pontarossa - N. Rosso 2-2.

Fontecasso - N. Rocca 3-3.

NER.

FATTI UN COLPO DA LEONE CON LA NUOVA PARTNER.



305 Partner Peugeot: benzina 1290 cc L. 8.850.000* o Diesel 1548 cc L. 10.050.000* • Interni tweed e moquette coordinati • Appoggiatesta anteriori • Pneumatici 165/70 SR14 serie larga • Vernice metallizzata rosso amarillis, grigio fumo, blu glacier, grigio cendre.

305 PARTNER

DAI CONCESSIONARI DELLA PEUGEOT TALBOT

 **PEUGEOT**

Finanziamenti diretti PSA Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales. * (Salvo variazioni della Casa) I.V.A. e trasporto inclusi.

**SERIE SPECIALE
LIMITATA**

ATTUALITÀ

IL GENERALE SPOSO DAL 10 LUGLIO

Nozze top secret per Dalla Chiesa prefetto di ferro

La moglie è un'infermiera trentina di 32 anni



ABANO TERME — Il prefetto di Palermo Carlo Alberto Dalla Chiesa, già vicecomandante dell'Arma dei carabinieri, ha sposato il 10 luglio scorso Emanuela Setti Carraro, di 32 anni, infermiera volontaria della Croce rossa.

Il matrimonio, sul quale è stato mantenuto finora il più stretto riserbo, è avvenuto in un castello nei pressi di Levico (Trento), alla presenza di alcuni parenti, tra cui i figli del prefetto Dalla Chiesa, e pochi amici. La scelta della località, a quanto si è saputo, è stata determinata dal fatto che la famiglia di Emanuela Setti Carraro è, appunto, trentina.

Il rito religioso è stato celebrato dal parroco del luogo. La notizia è trapelata soltanto ieri ad Abano Terme (Padova), dove il prefetto si trovava per un periodo di vacanza dal primo luglio scorso, ospite dell'Hotel «Ritz». Venerdì 9, nella cittadina termale padovana sono giunti gli invitati, che hanno accompagnato il giorno successivo il generale ed Emanuela Setti Carraro a Levico.

Il prefetto Dalla Chiesa ha fatto ritorno ieri a Palermo ed ha già ripreso servizio. I due sposi, con il prefetto Dalla Chiesa era rimasto vedovo alcuni anni fa si erano conosciuti a Milano, quando il generale, dal dicembre del 1979 al dicembre del 1981, era al comando della prima divisione «Pastrengo».

IN INGHILTERRA SI ACCENTUANO LE POLEMICHE

L'intruso nella reggia Una testa è già caduta

Trasferito un sergente che prestava servizio a Buckingham Palace

LONDRA — Si accentuano con il passare dei giorni le polemiche provocate dall'intrusione notturna di Michael Fagan nella camera da letto della Regina Elisabetta. La sovrana inglese, affermano i bene informati, è «furiosa» per quanto è avvenuto, e soprattutto per le crepe che il sistema di sicurezza predisposto da Scotland Yard a Buckingham Palace ha evidenziato. Ma non basta: sembra che gli uomini di guardia nella reggia meridi sera non abbiano dato alcun peso all'allarme che il «barbone» aveva fatto automaticamente scattare entrando nell'appartamento della Regina; hanno creduto fosse un difetto dell'impianto ed hanno ripreso a dormire.

Per ammissione di Scotland Yard, un sergente che prestava servizio a Buckingham Palace è già stato trasferito: il «Times» parla addirittura di sei agenti destinati ad altro incarico.

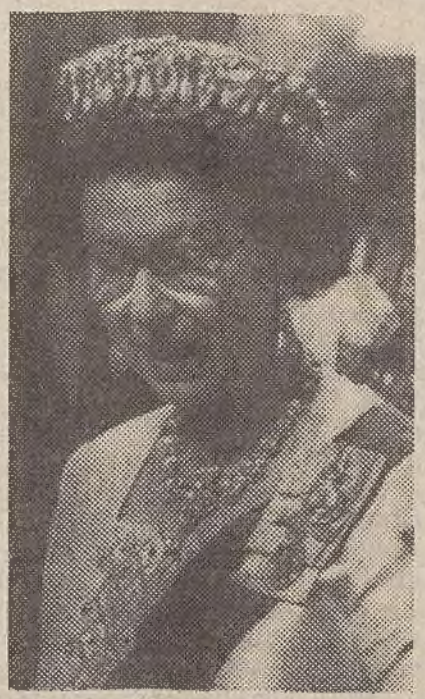
È stato altresì confermato che è stata una dama di compagnia accorsa al campanello della Regina a convincere Fagan a lasciare la stanza, dove per abbondanti dieci minuti si era intrattenuto a colloquio con la sovrana, parlando esclusivamente della famiglia reale. Quest'ultimo particolare è stato rivelato dall'avvocato dell'intruso, Maurice Nadeem che gli ha fatto visita nel penitenziario di Brixton, dove è attualmente detenuto in attesa di giudizio. Il legale ha altresì negato che il suo cliente fosse un abituale visitatore di Buckingham Palace.

«Vi è stato un paio di volte e

non di più...» ha dichiarato al «Daily Express», il quotidiano londinese autore del sensazionale «scoop» giornalistico, che ha provocato non soltanto a Scotland Yard ma in tutto l'apparato dei servizi di sicurezza un'autentica bufera.

«È stato altresì accertato che gli agenti non si resero conto di quello che stava effettivamente accadendo quando la Regina telefonò loro per denunciare la presenza dell'intruso nella stanza da letto», scrive il «Daily Telegraph».

«Nel parlare la Regina scelse accuratamente le parole, tentando di mettere sull'avviso gli agenti senza allarmare l'uomo... ma la polizia non si rese conto della situazione.



IL CANTANTE FU RAPITO CON LA MOGLIE NEL 1979

Tredici imputati al processo per il sequestro De André

Per il rilascio fu pagato un riscatto di 600 milioni

TEMPIO PAUSANIA — L'inchiesta giudiziaria per il clamoroso sequestro del cantante Fabrizio De André e Dori Ghezzi, rapiti nell'agosto del 1979 e rilasciati dopo quattro mesi ed il pagamento di 600 milioni di lire, è praticamente conclusa.

Tra breve il dirigente l'ufficio istruttoria del tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini, che svolge anche le mansioni di giudice istruttore presso il tribunale di Tempio Pausania, depositerà infatti l'ordinanza di rinvio a giudizio nei confronti dei tredici persone — 11 detenute, una latitante e l'ultima a piede libero — implicate nell'episodio di criminalità organizzata. Fabrizio De André e Dori

Ghezzi vennero sequestrati la sera del 26 agosto di tre anni fa. Erano nella loro villa, annessa alla tenuta agricola in località «L'Agata» ai piedi del monte Limbara a circa cinque chilometri dall'abitato di Tempio Pausania, quando furono immobilizzati dal fuorilegge che armi in pugno fecero irruzione nella casa.

Prelevati e trasferiti nel nascondiglio prestabilito i due cantanti rimasero prigionieri dei banditi sino al 22 dicembre successivo. Le trattative per la loro liberazione incontrarono notevoli difficoltà per l'atteggiamento assunto dai malviventi irriducibili dapprima su una richiesta di riscatto di 5 miliardi, poi ridotta a due ed ulteriormente abbassata fino a 600 milioni.

Del duplice sequestro a scopo di estorsione sono accusati il veterinario di Radiofani (Siena), dott. Marco Cesari di 40 anni che scorse nel l'ottobre del 1981 dopo quasi venti mesi di detenzione, è stato nuovamente arrestato lo scorso maggio; l'assessore comunale comunista di Orune (Nuoro) Salvatore Marras di 47 anni, commerciante, ed il cognato Pietro Ghera, 34 anni, di Berghidda (Sassari), finiti in carcere nell'ottobre dell'anno scorso; il commerciante Giovanni Costa, 44 anni, nuorese detenuto dal gennaio 1980 ed imputato anche al processo in corso di svolgimento, contro i presunti componenti la «Anonima sequestris sarda»; l'autotrasportatore Francesco Pala, 33 anni, ed il bidello Graziano Porcu, 44, entrambi di Orune arrestati il giorno di Natale di due anni fa; l'allevatore Salvatore Varigu, 42 anni, ed il macellaio

GRAZIE ALLA BANCA DEL SEME

Ripudia i due figli dopo la bimba genio avuta da un «Nobel»

Tolti alla custodia dei genitori

WASHINGTON — La discussa iniziativa della «Banca dello sperma dei Nobel» con la quale si vorrebbero creare dei bambini «genio», insediando artificialmente donne volontarie con sperma donato anonimamente da vincitori di premi Nobel e da altre persone definite «Intelligenti e creative», si tinge di giallo: John e Joyce Kowalsky, la coppia che per prima si è prestata all'esperimento dando alla luce, nell'aprile scorso, Victoria, la prima bambina «genio», ha perso la custodia degli altri due figli, nati «normalmente» in precedenza, perché accusata di averli «maltrattati e percosi».

Secondo quanto denuncia dai due ragazzi, Donna e

Eric Naunapper, rispettivamente di 15 e 16 anni, avuti da Joyce Kowalsky in un precedente matrimonio con Eric Naunapper fallito nel 1974, la mamma ed il padre adottivo «ci caricavano di compiti da fare a casa, in aggiunta a quelli assegnati a scuola. Se facevamo degli errori — hanno detto i giovani, intervistati telefonicamente dal «Washington Post» — papà John ci picchiava con la cinghia dei pantaloni».

Sempre secondo quanto rivelato dai due ragazzi, i genitori dicevano di picchiarli per il loro bene, scusandosi con loro di dover ricorrere a metodi tanto violenti. «E la nostra mamma e la vogliamo bene — hanno detto Donna ed Eric — Prima non era così: è diventata cattiva nei nostri confronti soltanto dopo la nascita di Victoria».

Una volta Eric fu costretto dai genitori ad andare a scuola indossando solo il pigiama su cui era attaccato un cartello con su scritto «Io sono un pischia a letto», e numerosi maltrattamenti ha dovuto subire anche la sorella.

I coniugi Kowalsky divennero celebri in tutto il mondo lo scorso aprile quando nacque loro Victoria, la prima bambina nata dall'inseminazione artificiale fatta con sperma donato da un membro della «banca dello sperma dei Nobel», rimasto anonimo: di lui si sa soltanto che è un eminente matematico.

In una dichiarazione alla stampa fatta dopo la nascita di Victoria, i coniugi Kowalsky dissero che l'avrebbero addestrata all'uso del computer fin dall'età di tre anni, e l'avrebbero insegnato la matematica prima ancora che imparasse a camminare. Gli esperti di genetica si sono mostrati finora scettici sulla possibilità che basti inseminare una donna, sia pure dall'elevato quoziente d'intelligenza — è il caso di Joyce Kowalsky — con lo sperma di un genio, perché nasca un «enfant prodige».

Nicholas Kristof del «The Washington Post»

FEROCE DELITTO PER RAPINA

Messico: docente Usa assassinato da agenti

CITTÀ DEL MESSICO — L'ormai usuale taglieggiamento dei turisti americani lungo le strade del Messico da parte degli appartenenti alle locali forze di polizia, si è trasformato, il 30 giugno scorso, in una brutale esecuzione, che ha causato la morte di Nicholas Schreck, professore di economia all'Università del Colorado, in viaggio verso Guadalajara, città nella quale avrebbe dovuto tenere una serie di conferenze.

La drammatica scoperta è stata fatta soltanto molti giorni dopo, da addetti dell'ambasciata statunitense incaricati di rintracciare il docente, i quali hanno riconosciuto come appartenente allo scomparso la macchina in possesso del capo della polizia della cittadina di San Ignacio e utilizzata nel corso della campagna elettorale per la recente consultazione presidenziale.

In seguito a tale rinvenimento e alla confessione dell'ufficiale e del sei agenti coinvolti nel macabro delitto, il corpo di Schreck è stato ritrovato, sepolto in una tomba senza nome, nel vecchio cimitero di San Ignacio.

I responsabili dell'omicidio — sostiene il tenente Miguel Romero dei servizi di sicurezza messicani — pensavano ingenuamente che la sepoltura del cadavere in un cimitero non avrebbe provocato alcun sospetto. E che di omicidio, e non di incidente si trattava, è confermato dal medico legale secondo cui «il professore dopo essere stato colpito alla testa prima di venire derubato, fu poi strangolato dagli assassini, timorosi probabilmente di essere riconosciuti».

Kit Minielier del «Denver Post»

Un giovane messicano trasforma in realtà il quadruplo salto, sogno degli acrobati

NEW YORK — Il quadruplo salto mortale, sogno di ogni acrobata, mai realizzato nei 123 anni di malinconici quanto vani tentativi dei più grandi trapezisti del mondo, è stato eseguito dal 17enne messicano Miguel Vasquez davanti a 7 mila spettatori nel circo «Barnum e Bailey» a Tucson, in Arizona.

Vasquez, che è alto 172 centimetri e pesa 56 chili, ha compiuto il quadruplo salto mortale all'indietro alla velocità di oltre 130 chilometri l'ora, ed è stato poi afferrato per i polsi dal fratello Stenne, Juan, in postazione dall'altra parte del trapezio. Sotto i due acrobati era stesa la rete di sicurezza, divenuta d'obbligo nelle esecuzioni acrobatiche.

Il quadruplo salto mortale è stato videoregistrato ed è stato eseguito nella più perfetta ed

essenziale eleganza. Le quattro capriole consecutive del salto hanno disegnato nella volta del circo un arabesco che ha congiunto in un'ellisse fulminea il trapezio di lancio a quello d'arrivo. «Non ci posso credere, è come avere corso i 100 metri in otto secondi», ha detto Vasquez al colmo della gioia.

A commentare la difficoltà del quadruplo salto mortale — che oltre alla estrema perfezione d'esecuzione richiede anche il più stabile «piazamento» da parte del trapezista che afferra l'acrobata in volo — è il fatto che esistono al mondo solo una dozzina di «uomini volanti» in grado di eseguire il triplo salto mortale, effettuato la prima volta nel 1909, e che due acrobati sono morti nel tentativo di ultimare il quadruplo. «Non è solo una prova fisica, ma anche mentale» spiega Vasquez.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MAN-TOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 2325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 11, tel. 36219 - SANREMO: via Giolitti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'insertione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 16-24 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

CERCASI collaboratore telefonata per riordini piccola casa telefonare ore 20-21 726874. 7851/2

PERSONA anziana cerca stabile referenziazione telefonare 51314. 7838/2

3 Impiego e lavoro

Richieste

GIOVANE militante diplomatico, conoscenza sloveno serbo-croato cerca impiego. Tel. 212200. 7858/3

OFFERTE operaio panettiere tel. 794585. 7854/3

RAGIONIERE ampia esperienza lavori direzione commerciale, conduzione personale, trattative, promozioni, offresi Trieste e Gorizia. Per contatti telefonare 040-76835 ore 8-10. 7838/4

STUDENTESSA altoatesina bilingue tedesco italiano cerca lavoro al mare. Telefonare 0478-41501. MI 537/3

OTUDENTESSA scuola interpreti tedesco inglese cerca impiego tel. 744750. 2043/3

Z. CAMERIERE neo waltmeister offresi immediata disponibilità tel. 726376. 7845/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI banconiera pratica pasticceria presentarsi ore 12.30 pasticceria La Perla v.le D'Annunzio 10. 7860/4

CERCASI piazzista referenziazione ottimo stipendio telefonare presso il numero 770263. 1907/4

FALEGNAME esperto anche artigiano cerca Gatter 12 telefono 56833/70238. 7838/4

INSEGNANTE inglese madrelingua, per lavoro «part-time» cerca società a carattere nazionale per propria sede a Trieste. Inviare dettagliato curriculum a Publikompass cassetta n. 4/2 34100 Trieste. 7868/4

NEGOZIO mobili cerca commessa o solo se esperta ramo offresi stipendio adeguato proprie capacità prec. via Maovaz 46. 7805/4

OFFICINA meccanica cerca tornitore fresatore aggiustatore tel. 760233. 7861/4

PITTORI carsani dancieri e radioso presentarsi sul posto. 7813/4

RISTORANTE cerca cameriere meglio se conoscenza tedesco inglese tel. 228450. TUA 239/4

UOMO anziano tuttora pratico orto cercano dancing Paradise presentarsi sul posto. 7813/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. GRATIS scolorire appartamenti, cantine ecc. se conveniente tel. 43038-793353. 7745/6

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERE mobili gratuitamente purché sia conveniente apparta. Tel. 43038-793353. 7745/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine esigiamo trasporti telefonare 773776. 7794/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine esigiamo trasporti telefonare 412424. 7789/6

DELTA I SERRAMENTI IN ALLUMINIO GARANTITI 5 ANNI

TRIESTE - VIA ZANETTI 1 - Lo PIANO - Tel. 733373

FALEGNAME esegue riparazioni e restauri a domicilio tel. 789325 ore pasti. 7807/6

GHERSEVICH parchetti rifiniture pavimenti verniciature posate plastiche moquette telefonare 742229. 7304/6

MANCINELLI PARCHETTI rifiniture verniciature verniciature battiscopa tel. 765355. 7591/6

MURATORE plastellista assume lavori di qualsiasi genere tel. 744616, 17-19. 7800/6

PITTORI tappezziere pitturatore offresi. Tel. 726186. 7774/6

RESTAURI facciate poggioli tutti con consulenza architettura propria tel. 795275, 758488.

8 Istruzione

MADRELINGUA inglese insegnamento lingue, traduzioni commerciali, tel. 771335, 7773/8

9 Vendite d'occasione

OCCASSIONE vestito nuovo taglia 46 vendo tel. 743224. 7844/9

PELLICCE giacche, confezioni, modelli superleggeri, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi stracciati, offresi. Pellicceria Cervo via XX Settembre 16 III p. ascensore. 1692/9

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni antiquariato oro, argento, gioielli antiche. Realizzere PIV VANTAGGI DISCONTINUATI GOLDMARKET via Roma 20. 7305/12

GIOIELLERIA Liberty acquisti gioielli oro, argento, orologi d'epoca. Via Malcantone 14/b tel. 631641. 6666/12

ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI. Disarmo polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Offerta e numismatica. Piccolo Gioielli via Giustiniana 1. 7387/12

Continua in ultima pagina

I Concessionari Alfa Romeo hanno sbarrato i prezzi.

FINO AL 14 AGOSTO

I concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli (Alfasud, Giulietta, Alfetta, Alfa 6, Sprint, Spider, GTV), disponibili sulla rete, sino ad esaurimento, immatricolate entro il 14 agosto.

È un'occasione da non perdere. Visitate subito il vostro Concessionario Alfa Romeo.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

ESTERI

LA QUESTIONE DEL GASDOTTO AVVELENA I RAPPORTI TRA BONN E WASHINGTON

Schmidt incontrerà Shultz Contestazione dell'embargo

BONN — Un viaggio negli Usa che avrebbe dovuto essere soprattutto un interessante anticipo di vacanze estive è diventato per il cancelliere Schmidt un nuovo delicato appuntamento politico. Egli si ferma nei Stati Uniti da martedì prossimo al 27 luglio e sarà il primo statista occidentale di primo rango ad incontrare il nuovo segretario di Stato americano e suo vecchio amico George Shultz. L'incontro, che era stato fissato prima delle dimissioni di Alexander Haig, avrà luogo a Palo Alto, vicino a San Francisco.

Il primo obiettivo che il cancelliere si propone è quello di far capire a Shultz che, dopo il tentativo silenzioso dell'affare del gasdotto europeo — sovietico voluto da Washington, gli americani non possono ignorare ancora a lungo la posizione tedesca. Bonn non parteciperà ad una guerra commerciale contro l'Urss e si opporrà a tutti i tentativi di resuscitare la guerra fredda.

«E' difficile raffigurarsi un dialogo positivo con l'Unione Sovietica e di poter condurre concreti negoziati sul disarmo con l'Urss in una atmosfera di guerra commerciale», afferma un documento del ministero degli Esteri di Bonn, citato dal settimanale «Der Spiegel».

Della questione dell'embargo sul gasdotto si sta occupando in questi giorni il governo federale per studiare il modo per ribattere alle misure americane.

Alla luce di recenti dichiarazioni provenienti da Washington, Schmidt non si illude che la sua azione possa avere un successo apprezzabile, anche se considera il suo interlocutore, Shultz, un uomo sensibile ai problemi europei. Il suo obiettivo è, comunque, quello di contribuire ad un chiarimento nei rapporti tra i due paesi appetentati da nuove frizioni.

Shultz, dal canto suo, proponendo una «strategia fiduciosa» nei rapporti con Mosca, ha dichiarato ieri che gli Stati Uniti non dovrebbero né puntare allo scontro con l'Urss, né rifugiarsi dal criticarla quando necessario.

«Penso — ha detto il segretario di Stato designato nella seconda giornata di comparizione di fronte alla commissione esteri del Senato — che dovremmo chiarire che, a seconda del comportamento sovietico e di come i russi agiscono, noi siamo pronti ad avere un tipo di rapporto il più costruttivo e proficuo possibile».

Un incubo per i banchieri

BONN — Il presidente della camera dell'industria e del commercio tedesca («Dht»), Otto Wolff von Amerongen, è dell'opinione che il gasdotto siberiano verrà comunque realizzato sia pure con un ritardo «forse di due anni» nonostante l'embargo americano.

In un'intervista, Wolff ha detto che «in ogni caso saranno le forniture di gas sovietico, possibilmente attraverso una diversa rete di distribuzione, il presidente della «Dht» ha poi espresso nuovamente il timore che arrivi ad una guerra commerciale con l'Est a causa dell'embargo americano ed ha aggiunto che «non è bene» che il governo americano voglia inasprir-

re ancora l'embargo, nel caso in cui nei prossimi sei mesi non muti la situazione in Polonia. «Ciò provoca un'escalation che è la via verso una vera guerra commerciale».

L'embargo americano ha messo in moto anche una serie di speculazioni su una difficile situazione di liquidità delle banche tedesche. Si tratta di speculazioni che provengono da oltre Atlantico e che hanno forse la funzione di una sonda per saggiare l'effettiva solidità delle banche tedesche, in un momento in cui esse devono affrontare una serie di grossi rischi.

Tra quelli esteri, in primo luogo la Polonia. Nel caso che il Presidente Reagan facesse dichiarare il fallimento dello

stato polacco da parte di una banca americana, la reazione a catena coinvolgerebbe tutte le banche tedesche. Buona parte dei crediti sono coperti da garanzie statali, ma le perdite si aggirerebbero ugualmente sull'ordine di qualche miliardo di marchi.

Una prospettiva della quale si parla il meno possibile, ma l'incubo non risparmia il sonno di alcun banchiere tedesco.

L'embargo di Reagan ha inoltre reso impossibile la consegna delle turbine «Aeg» per il gasdotto siberiano; la prospettiva di un fallimento del gruppo elettrotecnico tedesco appare così tutt'altro che rovesciabile, date le sue attuali difficoltà.

Computer americani diretti nell'Urss fermati in Germania

BONN — I doganieri tedeschi di Francoforte hanno sequestrato, la settimana scorsa, una fornitura destinata all'Urss di computer ad alto valore tecnologico provenienti dagli Stati Uniti.

La notizia è stata confermata ieri dal ministero delle finanze tedesco-federale, con la precisazione che l'azione dei funzionari tedeschi è stata sollecitata dai colleghi americani.

Gli elaboratori elettronici erano giunti in Germania attraverso il Canada e avrebbero dovuto essere portati nell'Urss attraverso la Svizzera, eludendo il divieto di esportazione di alta tecnologia all'Unione Sovietica.

Il sequestro è stato annunciato anche a Washington dal commissario delle dogane Usa, che da diversi mesi è impegnato in una vasta campagna denominata «Operazione Exodus» per debellare l'ingente traffico verso i paesi comunisti di tecnologia Usa con potenziali applicazioni militari.

Scarsi i particolari sull'operazione in Germania, avvenuta il 6 luglio scorso, in cui sono stati bloccati un totale di 41 componenti di apparecchiature elettroniche per un valore di 400 mila dollari.

Un'azione penale è stata preannunciata contro imprecisate ditte americane e canadesi coinvolte nel contrabbando, che evidentemente dirottavano verso l'Europa e l'Unione Sovietica forniture ufficialmente destinate ad acquirenti canadesi.

E' legale esportare computer Usa in Germania, ma non in Svizzera, poiché questo paese non partecipa allo sforzo per controllare il flusso di tecnologia verso l'Est.

NUMEROSI I POLI DELLA CELEBRAZIONE DEL 14 LUGLIO

La festa nazionale in Francia all'insegna del decentramento



Parigi — Molti abitanti della capitale francese, colpita da un'ondata di caldo, hanno solennizzato la festa nazionale del 14 luglio con un tuffo nel bacino del Trocadéro (Tel. Ap)

Nelle ore serali la sfilata a Parigi Parata navale con Mitterrand a Tolone

PARIGI — Un 14 Luglio del decentramento, quest'anno in armonia con il principio dell'attribuzione alle collettività locali di più numerosi e maggiori poteri, finora di competenza delle autorità centrali.

In questo spirito si sono svolte ieri parate militari di provincia: a Lille, alla presenza del primo ministro Pierre Mauroy, sindaco della città; a Marsiglia con Gaston Delella, anch'egli sindaco nonché ministro dell'interno e per il decentramento; e in molte altre città anche senza ministri.

La sfilata più importante, però, e per la prima volta in notturna, si è svolta in serata a Parigi, sui Campi Elisi, alla presenza del Presidente Mitterrand, il quale, in mattinata, aveva già passato in rassegna una squadra navale di 36 unità nella rada di Tolone, la grande base navale del Mediterraneo.

Alla parata sono state fatte sfilare le due portaerei «Foch» e «Clemenceau», seguite da fregate lanciamissili, corvette anti-sommergibili, avviso-

scorta e navi-appoggio, oltre a squadriglie di elicotteri e aerei per la lotta antisommergibile, tra i quali «Superetendard», che possono essere dotati di missili «Exocet», resi famosi dalla guerra per le Falkland.

In un messaggio di saluto alle forze armate, alle quali ha espresso la propria fiducia, Mitterrand ha promesso l'«ammendamento» dell'arsenale nucleare mantenendo, allo stesso tempo, la dovuta efficienza delle forze convenzionali.

Nel corso del successivo ricevimento all'Eliseo, il Presidente ha detto di ritenere che al di là delle polemiche e delle dispute politiche, non si sia alterato il sentimento dei francesi ad agire in comune per realizzare «grandi opere in nome dell'unità nazionale».

Parlando quindi alla radio e alla televisione, ha ricordato ai francesi che si vive «in una rivoluzione industriale dalle conseguenze molteplici di spostamento di centri di potenza e di decisioni nel mondo».

Le «cluster bombs» sono bombe prodotte negli Usa e fruttuosa prestabilita, che esplodono nell'impatto liberando centinaia di micro-bombe e di dardi metallici che hanno effetti micidiali. Secondo quanto si afferma in sede di Congresso, gli Stati Uniti, nell'accordo firmato sia da rappresentanti del governo Usa sia israeliani, durante gli anni Settanta, che prevedeva la fornitura di «cluster bombs» a Israele, ne avevano proibito l'uso indiscriminato, limitandolo a quello contro «forze regolari di uno Stato sovrano» (e non pare essere questo il caso dei guerriglieri palestinesi) e «speciali condizioni di guerra», cioè nel caso che Israele fosse stata aggredita da due o più nazioni contemporaneamente (e neppure questo pare essere il caso del Libano, che ha invece subito l'attacco).

In aggiunta, il documento precisava che le «cluster bombs» non avrebbero mai dovuto essere impiegate «in zone abitate da civili e neppure nelle immediate vicinanze».

E' interessante notare che, non più tardi del 22 giugno scorso, parlando davanti alla commissione esteri del Senato Usa, a Washington, lo stesso ministro israeliano Menachem Begin aveva definito «abominevole» l'uso delle «cluster bombs».

David Wood del «Los Angeles Times».

■ RIPRESA — L'ambasciatore israeliano a Londra Shlomo Argov, gravemente ferito nel giugno scorso da terroristi arabi, è uscito dal coma profondo.

UNA QUARANTINA

Polonia: internati rimessi in libertà

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno rilasciato in tutta discrezione una quarantina di internati, fra cui Maciej Kuron, figlio del noto dissidente e consigliere di «Solidarnosc», Jacek.

La notizia, di fonti informate, si pone sullo sfondo di voci insistenti secondo cui le autorità avrebbero all'esame un rilascio in massa di internati, come mossa distensiva, in occasione della festa nazionale polacca, che cade il 22 luglio.

Secondo stime di massima, gli internati sono attualmente 2500.

Maciej Kuron è stato rilasciato la settimana scorsa dal carcere di Bialoleka, a Varsavia, dove sono imprigionati anche il padre e altri esponenti di «Solidarnosc».

L'emittente clandestina del sindacato libero si è intanto fatta sentire ancora una volta.

E' mancata all'affetto dei suoi cari.

Dorina Brumat in Mauri
di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio il marito OSCAR, le figlie LIDA, MIRIAM e MARIA, la mamma, il fratello, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 15 luglio alle ore 11.15 nella Chiesa B.V. Marcelliana di Montefalcone ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Portonovo.

Monfalcone, 15 luglio 1982

Il giorno 13 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari.

Maria Gherbaz ved. Derossi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia SONIA con il marito LOUIS, le nipote LUISA e TERESA, la nipote ALDA col marito FRANCO e le figlie CLAUDIA e GIULIA.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1982

Nel l'anniversario della scomparsa della nostra cara nonna e bisnonna

Anna Luigia Dominissini ved. Cestonaro (Gigia)

il figlio MARIO e i familiari La ricordano.

Trieste-Gorizia 15 luglio 1982

15-7-1979 15-7-1982

Con tanto affetto, Sei sempre con noi

Emo Perco

Ti ricordano, tua moglie, i tuoi amatissimi nipotini ANNA e MICHELE con i loro genitori.

Trieste, 15 luglio 1982

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro caro

Matteo Vivona

Lo ricordano sempre con affetto la moglie e il figlio

Trieste, 15 luglio 1982

Nel sesto anniversario della morte di

Carlo Sampietro

la moglie, i figli, nipotini e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 15 luglio 1982

Il giorno 13 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari.

Mario Corzani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio TULLIO con la moglie MARISA e l'adorata nipote BARBARA, la sorella TINA, il fratello SANTE, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario professor ENRICO TAGLIAFERRO ed a tutto il personale medico e paramedico della Clinica Lega per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1982

Piangono la scomparsa del caro

Mario

— GINEVRA BONOMO ved. REITANO

— RICCARDO e GABRIELLA MARINO

Trieste, 15 luglio 1982

Si associano al dolore del MARIO e MARIA CHENDA.

Trieste, 15 luglio 1982

Partecipano al dolore dell'amico TULLIO:

— EDOARDO e MARIA PIA CARLI

— CLAUDIO e BRUNA GALMONTE

— PINO ed ELENA LONGO

— LUCIO e VANDA MANIA

— FRANCO e RUTH TODERO

Trieste, 15 luglio 1982

Partecipano al lutto i nipoti:

— MAURO e GRAZIELLA CORZANI con CLAUDIO e MARELLA

— FULVIO e MARINA FARNETTI con MATTEO e LUCA

— GIORGIO e ANTONELLA FARNETTI

Trieste, 15 luglio 1982

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Mario

partecipano al lutto GIULIETTA, ENRICO GUZZI.

Trieste, 15 luglio 1982

Prendono parte al lutto i nipoti:

— LAURA, LIVIO, GIULIANA, PIERO e FEDERICO, MIRIAM, LOREDANA, ADRIANO e MATTEO.

Trieste, 15 luglio 1982

Il Direttore e il personale tutto dell'Istituto di Elettrotecnica ed Elettronica dell'Università di Trieste, prendono sentitamente parte al dolore del collega ed amico prof. TULLIO CORZANI per la scomparsa del padre

Mario Corzani

Trieste, 15 luglio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari.

Maria Coslovi ved. Vegliach

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli BRUNA, EGIPIO e CLAUDIO, il genero NATALINO, le nuore ADELIA e VESNA, i suoi cari nipoti PAOLO, PATRIZIA e ROBERTINO.

I funerali si svolgeranno domani 16 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 15 luglio 1982

Partecipano al lutto la famiglia FRANCESCO GREVATIN e figli.

Trieste, 15 luglio 1982

Si è spento serenamente all'età di 81 anni

Francesco Fumarola

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli MIRA, NINO, la nuora LILIANA, il genero FRANCO, i nipoti FABIO, GIULIANO, ARIANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1982

Partecipa al dolore famiglia CASCELLA.

Trieste, 15 luglio 1982

ARRIGO ed ELENA FUMIS, profondamente commossi ringraziano tutti coloro che partecipando al loro dolore hanno dimostrato di amare la loro piccola

Ilaria

Un sentito ringraziamento ai signori medici ed al personale infermieristico della Puericoltura e Cardiologia.

Un grazie particolare ai dottori U. DE VONDERWEID e COLONNA, non dimenticheremo.

Trieste, 15 luglio 1982

Partecipano al dolore della nostra cara nonna e bisnonna

Roman Bresciani

15.7.1971

Maria Bresciani ved. Tombazzi

15.12.1972

Con tanto amore Vi ricordiamo.

I familiari

Trieste, 15 luglio 1982

ANNIVERSARIO

La mamma ed il papà ricordano con immenso dolore il loro amato.

Sergio Franza

Caro il nostro affetto è più grande di noi.

Trieste, 15 luglio 1982

ANNIVERSARIO

Con affetto e rimpianto Ti ricordano tua figlia MILDRED, tuo nipote PAOLO MOLINARI, i suoi bambini che Ti volevano tanto bene.

Trieste, 15 luglio 1982

ANNIVERSARIO

Con affetto e rimpianto Ti ricordano tua moglie EMILIA MAHNE, i figli STELIO e ALBERTO, le nuore IOLANDA e ANITA, il fratello CARLO e famiglia, nipoti, pronipoti, parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Melbourne 15 luglio 1982

Si associano al lutto: — famiglia EMILIO MIHELJ — GIORGIO CODIGLIA

Trieste, 15 luglio 1982

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bernardino Tagliente (Baffo)

Ne danno il triste annuncio le figlie, la sorella, i generi, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1982

Partecipano al dolore: — famiglia CATTARUZZA — famiglia BRUNELLO — IOLE UMARI — famiglia BENUSSI

Trieste, 15 luglio 1982

Vicini all'amica NELLY MARASPIN per la scomparsa della madre

Carmela Calligaris ved. Maraspin

Trieste, 15 luglio 1982

VALENTINO, e GIULIANA BRATTINA, profondamente addolorati per l'imatura scomparsa dell'Amico

Sergio Musina

si associano sinceramente al grave lutto della famiglia.

Monfalcone, 15 luglio 1982

I ANNIVERSARIO

Oscar Albiero

Sempre vicina con grande dolore

Tua Lidia

Trieste, 15 luglio 1982

Improvvisamente il giorno 14 luglio ci ha lasciati il nostro caro

Enrico Coglievina

marito, padre, nonno esemplare.

Lo piangono la desolata moglie MARIA, la figlia GRAZIELLA insieme al marito ENRICO PANFILI e all'adorata nipotina ELISABETTA, il fratello CARLO, le sorelle AURELIA e PINA, i cognati, le cognate, i nipoti con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa Madonna del Mare, dove alle ore 10 sarà celebrata una S. Messa.

Trieste, 15 luglio 1982

Si uniscono al dolore le famiglie ZOPPOLA, PANFILI, SVERCO, COGLEVINA.

Trieste, 15 luglio 1982

AMADIO e DEDE ricorderanno sempre con immenso affetto il loro amatissimo

zio Enrico

Trieste, 15 luglio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pietro Giacomini

Ne danno il triste annuncio la moglie, gli amici: FULVIO e CARLO, la nipote NILDA con il marito SILVANO e la figlia MARISA. Un particolare ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della I e III Medica.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 luglio 1982

Sono vicine a PIERINA per la scomparsa del padre le colleghe Reparto Sala Macchine e Rocca della CALZA BLOCH Trieste.

Trieste, 15 luglio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Coslovi ved. Vegliach

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli BRUNA, EGIPIO e CLAUDIO, il genero NATALINO, le nuore ADELIA e VESNA, i suoi cari nipoti PAOLO, PATRIZIA e ROBERTINO.

I funerali si svolgeranno domani 16 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 15 luglio 1982

Partecipano al lutto la famiglia FRANCESCO GREVATIN e figli.

Trieste, 15 luglio 1982

Si è spento serenamente all

Continuaz. dalla 14.a pagina

13 Alimentari

DILBEMA, offerte valide sino al 17 luglio: birra Villacher originale austriaca freschissima di fabbrica a 625 il 3/4 a 480 la lattina, bibite Schweppes da 3/4 a 590, bibite Billy a 325, succhi Del Monte a 350, pinot grigio, refresco Fantinel da 7/10, bottiglia storta a 2250 presso le bottiglierie di via Pagliarici 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 6856/13

14 Auto, moto, cicli

A.A.A.A. MOTORHOME Mercedes vendesi. 68814 - 774773 ufficio. 7867/14
A.A.A.A. PALLAS 78 vendesi. 68814 - 774773 ufficio. 7867/14
A.A.A. FORD Fiesta, Occasioni. Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alfa Nuova Concessionaria via Cabotto 24, Trieste. 10/14
A. LANCIA HPE, perfetta. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/14
A. ALFETTA, come nuova. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/14
A. CHRYSLER 1307, perfetta. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/14
A. FORD Escort familiare, ottimo stato. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/14
A. HORIZON GLS ottimo stato. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/14
A. CITROEN CX perfetta. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/14
A. RENAULT 5 TL con ABS. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/14
A. RENAULT 18 GTL, nuovissima. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/14
A. SUNBEAM TI, nuovissima. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/14

ALFETTA 2000 78, 79, 74, 73, Alfetta 1600 78, GT 1300 71, Rover 3500 78, Mercedes 280 77 vendesi. Tel. 231193. 286/14
APE 50 revisionata 650.000 venduto viale Miramare 9 distributore. 7840/14
CITROEN GS 75, 78, Sunbeam Talbot 13 79, Peugeot 104, 4 porte 77, 204 tetto apribile gas, Lancia Fulvia coupé 1.3 gas, BMW 2000 70 vendesi. Tel. 231193. 286/14
CON GARANZIA 6 MESI Fiat 128 4 p. 71, Autobianchi A 111, 72, Mini Matic 74, Ford Fiesta 78, Opel Kadett fam. 71, Lancia Beta 1.3 77, Citroen CX, Lancia cond. 78, Saab 99 EMS 76, Furgone Acadiane 79, Alfa Romeo 5M 78, Renault R 4 GTL 80, R 5 TL 78, 79, R 5 GTL 78, R 14 TL 78, R 14 GTL 80, R 18 GT 78, Imp. gas 79, R 177 coupé 76, R 20 GTL 78, R 20 TS 5 m 77, R 20 TS gancio traino 78, R 5 Alpine Turbo 82, Permuta e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagi Rotonda Rossetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova Di Carli, via 47, 827782: moto Morini 350 79, Benelli 125 81, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Ascona diesel 80, Peugeot 304, Lancia 104 GL 78, 305 SR 79, A 112 E, Fiesta 1.1, Alfetta 1.8, Alfaud 1.3, Alfaud fam., 126, 127, 128 fam., 128 9 p., 128 12 p., 132, 132 L, 2.0 IE, Furgone 850, T. Citroen LN 650, Visa 1.1, Renault 5 TL, 5 Alpine, R 6, R 14, R 18 GT, Simca 1000, Fiat 2, 2.100, 127, 128, Canguro, Horizon 1.1, 1.3, 1307 GLS, S. Solara 1.3 80, Lancia 1.6 SX automatica 81, Matra Bagheera 79, Talbot 20174

CAUSA trasferimento vendesi A 112 Abarth metallizzata luglio 1982 solo 400.000, chimico. Tel. 789294. 7882/14

DYANE 6 1975 lire 1.900.000 perfetta. Visa Super 1976, CX Atena 1980 condizionatore vendesi concessionaria Citroen Dinocombi, Severo 124, tel. 573171.

DIPENDENTE Fiat vende 127 terza serie km 2700. Tel. 626183. 7886/14

FANTIC Moto 125 cc. in perfetto stato, unico proprietario, pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagi Rotonda Rossetto 3/1, tel. 55511. 9/14

FUEGO GTX anno 1980 colore alluminio metallizzato vera occasione vendesi alla concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 9/14

HONDA 750 F 2 1981 colore rosso, unica proprietaria, pochissimo prezzo interessante vendesi. Visibile autotomo "Elite", via Giulia 88, tel. 040-666226. 7883/14

MECCANICO vende 128 Coupé 1300 11-1973 gas, traino, completamente rimessa a nuovo, via Montebello 17, Tel. 941155.

MINI De Tomaso 1981, Renault R 5, Alpina 1981, Maggiolino 1976, Lancia Beta HPE 1978, Lancia Dinocombi, Severo 124, Tel. 573173. 6/14

MINI 550.000, Renault 6 500.000, 850.470.000, vendo. Tel. 733578.

OCCASSIONE: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI A 112 Elegante, Renault 5, Abarth 78, BMW 320 M 80 78, BMW 735i 80, 127.900 confort 78, 128 CL 1100 78, Panda 45 NUOVA, Ritz 60 CL 78, Fiesta 900 L 81, Mini 90 SL 80, MCA A 56, Renault 4 L 78, Renault 5 TL 77, 78, Renault 5 TS 79, Renault 5 Alpina 80, Sunbeam TC 13 79, Volvo 244 GL diesel 80, Volvo 244 GLE diesel 80, Golf 5 p. GL diesel 78, Golf GTI 77, 78, 81, moto Suzuki Katana 750 82, moto Suzuki 550 78, A 112 Elegante 78, AU TOCCASIONI VIA ROMA-GA 6, TEL. 61126. T.A. 264/14

RENAULT L Dagi, via Flavia 13 autotreno in garanzia MCA, Renault R 5 L, 5 TL, 5 GTL, 5 Alpina, 14 TL, 15 TS, 18 GTS, 20 TS, 30 TX, Fiat 126, 128, Lancia 123, 128 coupé, Ritz 60 CL, Opel Ascona 1.2, Alfa Romeo Giulia 1300, Furgone Renault 4. 9/14

RENAULT R 4 Furgone finestra unico proprietario vendesi concessionaria Renault L Dagi, via Flavia 13. 9/14

RENAULT R 20 TS 1979, Talbot Horizon GLS 1979, Mini Metro L 1981, Alfetta 1979 impianto gas, Fiesta 1.1 L 1978 vende Dinocombi, Severo 124, tel. 573173. 6/14

RENAULT 20 TS anno 1981 514 turabile vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 9/14

SCIROCCO GT 1300 anno 1981, 9000 km vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 9/14

SIGNORA vende Fiat 500 L bellissima, Fiat 850 berlina. Telefonare 796678. 7871/14

SUZUKI GS 1000 anno 1979 colore nero 9000 km vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 9/14

TALBOT Solara SX 1600 perfetta vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 9/14

TOYOTA Landcruiser diesel Hard e Soft Top nuove consegne immediate immatricolate autocarro, leasing, IVA 15% detraibile senza soprattassa. Streri Cuneo 011/65931 - 65932. 10000/14

USATO sicuro presso gli autosiloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54980 e di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina rateizzazioni 42 mesi senza cambiali e senza anticipi, occasioni garantite: 500 L 69 71, 127 3 p. 900 C 78, 128 CL 78, 128 Special 74, Ritz 60 CL 78, 131 1600 76, 131 1300 76, X 19 Spider 73, Autobianchi A 112 Elegante 77, A 112 71, Ford 1300 Taunus GL 80, Opel Kadett 1000 78, Alfa, Alfetta GT 1.8 75, Alfetta 1.3 74, Fulvia coupé 1.3 73, BMW 320 6 C 80, VW Golf GL 76, Renault 5 TS 76. 2040/14

VENDO 131 anno 1976 metallizzata per 3.300.000 trattabili. Telefonare al 942118 dopo le ore 20. 7883/14

VOLKSWAGEN Golf GTI 1979, Passat 1500 LX diesel 1980, Giardiniera 1979, Porsche 924 Turbo 1980 vende Dinocombi, Severo 124, tel. 573173. 5/14

126 127, 128 berlina e coupé ottime vendo. Tel. 783578. 7853/14

500 70, 128 73, Spitfire spider da restaurare, Lancia Flavia cabriolet da restaurare, Abarth 124 spider 75, VW Porsche spider, F 12 diesel 9 posti e tetto rialzato, Bedford diesel 9 posti 77, 78, Fiat 900 vendesi. Tel. 231193. T.A. 286/14

15 Roulotte nautica, sport

BELLISSIMA roulotte Elnagh Solaio 4 porte, tenda, riscaldamento a aria, servizio, doccia, 5 milioni, nuova 11. Telefonare 774740. 7818/15

GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di nuovi battelli nuova serie '82 in visione dal concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 3 e Ulisse Ostuni Marine Service, via Massimiliano Carlotto 15, Grignone. Prezzi di assoluta concorrenza. 1/15

YAMAHA il motore fuoribordo! Vendita, assistenza e ricambi presso la concessionaria Motomarine, via Machiavelli angolo via Filzi, Trieste. 1960/15

VENDESI cabinato Bora 4 cc. cassero motor diesel GM. Dalla Piazza Marghera, tel. 041/987768. 165/15

VENDO Flying Junior nuovo ed eventualmente anche formatore. Telefonare 0451/86611. 444/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA mobilista centrale ad onesto lavoratore affittuoso. Telefonare 767993, agenzia. 7849/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitti

IMPIEGATO impresa costruzioni temporaneamente a Trieste cerca alloggio arredato per periodo di 3 mesi. Telefonare ore ufficio 793192. 127/15

STATALE solo prossimo pensione cerca piccolo appartamento vuoto con comfort. Telefonare 734774. 7863/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitti

A. EOCARDI AFFITTA box auto, messa singola zona Fabio Severo, via S. Giovanni 6, tel. 732266. 7890/19

AFFITTASI box auto via Soncini 80.000 mensili. Tel. 766676. 19/19

CAR affitta centralissimi immobili tre stanze servizi, contratto a termine solo non residenti. Tel. 831192. T.A. 292/19

QUADRIFOGLIO affitta alloggio 140 mq centralissimo per non residenti. 772737. 12/19

UFFICIO zona Marina 6 vani, servizi, riscaldamento affittuoso. Telefonare 767993. 7849/19

20 Capitali Aziende

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende licenza ambulante frutta verdura bevande con posto fisso. 080749/22

GORIZIA avviato bar trattoria pizzeria cedesi 70.000.000. Tel. 0431/87220, 41539. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento libero solo se in ottime condizioni, possibilmente con posto auto. Tel. 789590. 127/21

PRIVATAMENTE acquisto camera cucina bagno. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATO cerca in acquisto solo da privato villetta o appartamento in casetta con giardino. Tel. 772347 ore negozio. 127/21

22 Case, ville, terreni Vende

A.A.A. VILLETTE ACCOSTATE DUINO E SISTIANA VISOGILIANO salone 3 stanze mansarda taverna doppio servizio garage giardino privato vende DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 7792/22

AL TIGOR venditori appartamenti 2 e 4 stanze, servizi, ascensore, centralina. LIBERA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7449/22

AL GRETTA alta VISTAMARE 2 stanze, soggiorno con cucinotto, bagno, poggolo, centralina, posto auto. Vende DIRETTAMENTE IMPRESA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7449/22

AL GRETTA in PARCO SIOGNORILE 2 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, terrazza vista mare, box auto, ogni comfort vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7449/22

AL DUINO MARE 2 stanze, saloncino con cucinotto, doppi servizi, ogni comfort, cantinetta rustica, posto auto. Vende DIRETTAMENTE IMPRESA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7449/22

ACIT TEL. 68810 VIA UDINE 13 p. stanze cucina bagno, 43.000.000 vendesi possibilità mutuo. 7453/22

ACIT TEL. 68810 OPICINA centro zona tranquilla soggiorno stanza cucina poggolo riscaldamento vendesi. 7453/22

127 DIESEL: 20 Km con un litro di gasolio ora anche con superbollo gratis*



127 Diesel: l'auto con cui costa meno andare in auto. FIAT

*Tutti i punti di vendita Fiat rimborsano anticipatamente il superbollo per un anno all'atto dell'acquisto di una 127 Diesel.

ACIT TEL. 68810 OPICINA appartamenti nuovi da 90 mq a 170 mq autoriscaldamento esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 3 e Ulisse Ostuni Marine Service, via Massimiliano Carlotto 15, Grignone. Prezzi di assoluta concorrenza. 1/15

ACIT TEL. 68810 ZONA F. SEVERO 1 p. appartamento 100 mq box macchina vendesi. 7453/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, zona Fiera seminuvolo rifinito stanza stanzino soggiorno cucinotto servizi separati poggoli. 7820/22

AGENZIA MERIDIANA 733275, zona Garibaldi casa epoca luminosa due stanze cucina bagno poggolo autoriscaldamento ristrutturato 35 milioni. 7820/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191, pomeriggio fondo 680 mq con magazzino 550 mq. 7814/22

AGENZIA Primavera 574191, pomeriggio Ospedale IV piano ascensore autoriscaldamento, 110 mq. 7814/22

APPARTAMENTO panoramico soleggiato, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggolo, centralina, ascensore vendesi libero. Telefonare 69723 mattino. 622

APPARTAMENTI 900.000 mq con garage, mutui 14%, ultime occasioni. Uff. Str. Fiume 34. 7785/22

APPARTAMENTO 50 mq tipo attico vista Golfo vendesi. Telefonare 272728. 7865/22

BARCOLA privata in costruzione vendo in villa con drifamiliare appartamento con taverna box terreno. Tel. 783122. 774637

CASERTA nuova schiera 130 mq vendesi Opicina, facilitazioni. Telefonare 272728. 7865/22

CENTRALISSIMO grande appartamento con tutti i comfort vendesi in stabile di prestigio con grande box auto. Tel. 766676. 7782/22

COSTA dei Barbari, Sistiana, impresa vende due appartamenti in villini adiacenti con giardino proprio e riscaldamento autonomo. Telefonare 569474. 7781/22

D'ANGELI occupato recente soggiorno camera cucinotto servizi, 30.000.000. Tel. 630050. 7815/22

FABIO SEVERO libero signorile 3 camere cameretta doppi servizi 300 mq. 7815/22

FARO adiacente libero recente 2 camere soggiorno cucinotto servizi 630383. 7815/22

FUMICELLO centro residenziale appartamento nuovi varie metrature 700.000 mq vende direttamente impresa. Possibilità mutuo regionale. Nesalone doppi servizi, terrazza, ascensore. Telefonare 16-20 0431/66508. 1/22

FORAGGI libero 60 mq rinnovato vendesi privatamente 28.000.000 compreso riscaldamento. 827280. 7740/22

GABETTI vende via Cologna appartamento libero in casa nuova V piano ingresso, cucina, 1 stanza, bagno, poggolo L. 34.000.000 tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende via Tommaso Gulli appartamento libero, ampia metratura saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, vista sull'intero golfo. Tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende vicinanza Rolano appartamento libero da ristrutturare 100 mq cucina, soggiorno, 2 camere, servizio, 40.000.000 possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende via D'Annunzio appartamento affittuoso 80 mq L. 19.000.000 possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende via Molino a Vento cucina, 2 stanze, bagno L. 17.000.000 possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende Lignano pineta in recente palazzina appartamento vari piani cucinino, soggiorno, 1 o 2 camere, ampio balcone, consegna a fine stagione 92 tel. 040/764842. 1000/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola villa recente vista completa golfo 250 mq coperti possibilità bifamiliare occasione 190.000.000 più lavori. 7701/22

GEOM. Sbisà 942494 villetta Strada Friuli 120 mq vista golfo più dipendenza garage cantina terreno coltivato 800 mq. 174.000.000. 1000/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villa recente valida ottime rifiniture 300 mq coperti più terreno 228.000.000. 7701/22

GORIZIA zona via Fatti primingressi soggiorno 2/3 camere servizi box possibilità mansardato saloncino 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento. Informazioni APT 040/630383. 7815/22

GRADO GRIMALDI 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

GRADO Pineta, arredato, 2 camere, soggiorno, proprio giardino, posto auto, 68.000.000. Altro città giardino 47.000.000. Telefonare "Buone Vacanze" 0431/80112. 7786/22

GRADO Pineta soggiorno, 2 stanze, bagno, riscaldamento, ampia terrazza, arredato vendesi a prezzo interessante. Tel. 630050. 7782/22

GREBLO vende Sistiana recente 2 stanze soggiorno cucinotto poggolo soffitta tel. 040-299969. 23/22

GREBLO vende-permuta ampio rustico restaurato Cervignano giardino 2000 mq tel. 040-299969. 23/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE 0481/45283 paraggi Pineta libera 3 camere con mansarda prezzo interessante. 1000/22

GREBLO propone Duino villini accostati rifiniture signorili saloncino con caminetto 3 stanze servizi cucina taverna cantina posto macchina giardino proprio possibilità mutuo tel. 040-299969. 23/22

GREBLO vende via Sistiana-Aurisina terreni agricoli e non edificabili varie metrature e prezzi tel. 040-299969. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestina 10, 8.30-18.30 Opicina libero signorile salone 3 camere cucina 2 servizi mansardina box giardino proprio mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Commerciale appartamento in casetta camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Commerciale appartamento in casetta camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Commerciale appartamento in casetta camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Commerciale appartamento in casetta camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Commerciale appartamento in casetta camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22